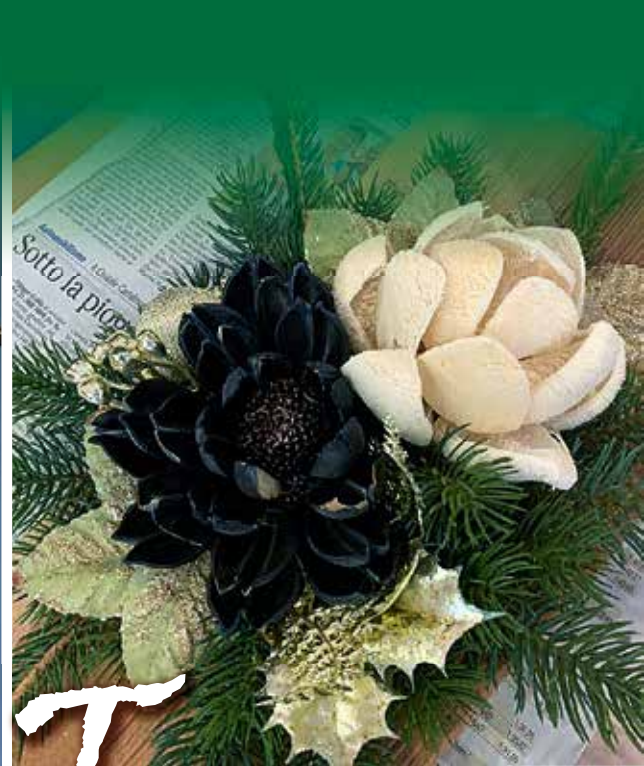




Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!



Un anno ricco di iniziative da raccontare

Eccoci pronti a rientrare nelle vostre case con una nuova edizione invernale de "Il Sapore del tempo".

Un numero che raccoglie i tanti appuntamenti che hanno visto protagoniste le singole Apsp e che vi restituiamo attraverso un ricco resoconto fatto di testi ed immagini.

Non solo però un approfondimento dei temi proposti nelle singole strutture ed i saluti da parte degli amministratori. Largo infatti alle pagine in comune, il nostro Arcipelago, che contiene... visto l'avvicinarsi del Natale... un piccolo inserto a tema.

Non mancano poi le proposte che le strutture hanno riservato per voi nella parte di chiusura. Spazio quindi alla gustosa ricetta dell'Apsp di Pinzolo... nonché al racconto ed agli indovinelli condivisi dall'Apsp di Storo. Pagine dense di contenuti proposti dai referenti e dai collaboratori per portare all'interno di questo notiziario uno spaccato di "quotidianità".

Ora lasciamo però che a parlare per noi sia questa nuova edizione de Il Sapore del Tempo. Da parte mia, e di tutta la redazione, rivolgo a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Buona lettura,

*la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino*



Redazionale - Un anno ricco di iniziative da raccontare.....	1
Pronti per il Natale.....	4
Il progetto "Comunità amiche delle persone con demenza".....	7
Lo "Spazio Argento" si presenta.....	8
Tessere Comunità: la volontà di costruire e stare assieme.....	9
BUON COMPLEANNO UPIPA.....	12
Arrivederci dottoressa!.....	13

APSP Villa San Lorenzo di Storo.....	14
Verso un Futuro di Qualità e Benessere.....	15
Un lavoro intenso... che mi fa sentire "libero".....	16
5 dicembre 2025: giornata mondiale del volontariato.....	17
Il bello del... volontariato!.....	17
Il mio essere volontaria: nel DARE ricevo TANTISSIMO.....	18
Il nostro presepe... tanto lavoro e grande soddisfazione.....	19
Donare... se stessi.....	19
Nonni importa Esperimenti radiofonici di educazione intergenerazionale.....	20
"RecuperArte" il laboratorio presso fattoria Mirtilla Idro.....	21
Villa San Lorenzo: non solo Rsa.....	22
Una poesia... per il parroco.....	23
PENSIONI.....	23

APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese.....	26
Una forte sinergia e comprensione reciproca.....	27
Una ventata... di gioventù!.....	28
Matilde e Anna: giovani volontarie.....	29
Tirocinanti e supervisori OSS!.....	29
Noi, "quelli della palestra"! Il bello di lavorare in una squadra!.....	30
Gabriella e le nostre speciali "Giacchette blu".....	30
L'esperienza di Tania: da oss a futura mamma, passando per l'animazione!.....	31
Corso Benessere New.....	31
Un aperipranzo estivo.....	32
Compleanni con DJ Speciali!.....	32
La festa d'estate.....	33
A Malcesine, con e per i nostri volontari.....	33
Gocce di benessere: le impressioni dei partecipanti.....	34
KINAESTHETICS... visto dagli infermieri.....	35
Olimpiadi 2024.....	35
Asilo Nido Il Millepiedi e Rosa dei Venti per crescere insieme.....	36
Colori, pennelli e libertà: il nostro laboratorio artistico.....	36
Gli spaventa-nonni: una squadra vincente!.....	37
"Message in a bottle": attori per un giorno.....	37
Progetto open: al teatro Grande di Brescia.....	38
Ricordo d'estate ...e dei tempi passati........	38
Saluti e auguri!.....	39
Il nostro saluto a Ubaldo.....	39

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo.....	40
Saluti del Presidente.....	41
Saggi di Vita.....	42
E ora... un buon caffè!.....	42
Natale e... lontani ricordi........	43
Nordic walking... camminare e pensare.....	46
Olimpiadi della terza età.....	47
Ottobre in Rosa: un angolo speciale per la prevenzione!.....	47
Polenta dalla nostra Flavia a Rango.....	48
Gita a Cerreto ospiti di "Terre Solive".....	48
Se do 10 mi torna 100!.....	50
Per me è il loro grazie!.....	50
Ciao Silviota.....	51

APSP Giudicarie Esteriori **52**

Un anno da presidente	53
Dall'idea MERAVIGLIOSA alla STUPENDA realizzazione	54
"Che bell'idea... andare al mare con i nonni!"	55
Tutti al mare, tutti al mare.....	55
Con un sospiro di nostalgia ed un sorriso apro il mio racconto...	56
Family audit: tante novità con un piano azioni ambizioso	58
PRIMO SOCCORSO: una catena in cui NOI siamo l'anello più forte	58
Progetti di intergenerazionalità e incontri a tema	59
E all'ultimo minuto...	59
I movimenti che ci fanno bene	60
Porto con me la forza del gruppo	61
L'albero delle stagioni	62
Museo della Scuola di Rango	62
PIC: il servizio diurno che piace	63
LA MAGIA DELLO SCAMBIO INTERGENERAZIONALE	63
Burattinai di Stenico: che spettacolo!	65
Volontariato d'impresa	66
Volontari... per caso	66
25 dicembre	67

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza **68**

Uno sguardo al futuro della nostra Apsp	69
"Convivenza uomo e intelligenza artificiale quali prospettive per il futuro"	70
Concorso ben-fare "Message in a bottle"	71
La mia passione per i mandala	71
La bicicletta... con una marcia in più	72
Le nonne e i... thriller!	72
Come gestire la demenza in Rsa	73
Incontri di grafologia	74
Visita alla mostra d'arte collettiva di "Artisti in Rendena"	74
Mostra "La porta sul passato "Scintille di Bellezza"	75
Un legame che va oltre...	75
"L'Haflinger di Martalar" a Strembo	75
ALPINI BLEGGIO	76
Ottobre	76
La vicinanza del nostro arcivescovo	77
Le... bolle!	77
Una tradizione speciale	78
Festa dei nonni	78
Quando la casa dei nonni si chiude	79
Buona nuova vita!	79
100!	79
Congratulazioni!	79

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo **80**

Vivere la struttura ancor più da vicino	81
Teatro...intergenerazionale	82
Il bosco dell'abbraccio	83
Un'occasione per sognare... la Lapponia	84
MERENDA A PISSINIGA	84
"POLENTATA" ALLA FESTA ALPINA A PASSO DURONE	85
MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA	87
Non solo un lavoro... ma un percorso costruttivo	88

Allenamenti, Cultura e Gusto **89**

Il nostro bel dialetto - Storo	90
La leggenda de "Il santol Luf"	90
Alleniamo la mente	90
La strinadina	92

Pronti per il Natale...

Laboratori e attività all'interno delle nostre strutture

È arrivato Natale nella A.P.S.P. Villa San Lorenzo con profumo di abete e colorate creazioni.



STORO



BORGO CHIESE





**PIEVE DI BONO
- PREZZO**



**GIUDICARIE
ESTERIORI**





SPIAZZO



PINZOLO



Il progetto "Comunità amiche delle persone con demenza"

L'OMS nel 2019 nel suo rapporto annuale ha definito il tema della demenza una priorità mondiale di salute pubblica. Attualmente si stima che nel mondo oltre 55 milioni di persone convivano con la demenza, cifra che si prevede aumenterà a 75 milioni entro il 2030 e 132 milioni entro il 2050. La stima dei costi è oltre un trilione di dollari all'anno, con un incremento progressivo e una continua sfida per i servizi sanitari.

Per quanto riguarda il nostro paese l'Osservatorio demenze dell'Istituto Superiore di Sanità nel suo ultimo report nazionale, sulla base dei residenti al 1° gennaio 2023 (ISTAT), stima in 1.123.961 casi di demenza nella fascia d'età uguale o superiore ai 65 anni e 23.730 i casi di demenza giovanile compresi nella fascia d'età 36-64 anni. A questi numeri si aggiungono le persone con Mild Cognitive Impairment (MCI), stimati in 952.101, condizione caratterizzata da un coinvolgimento di lieve entità di uno o più domini cognitivi, con preservazione dell'indipendenza della persona. Sono pertanto circa due milioni le persone con demenza o con una forma di declino cognitivo (Mild Cognitive Impairment, MCI). Per quanto riguarda il Trentino l'Osservatorio demenze dell'Istituto Superiore di Sanità, sempre sulla base dei residenti al 1° gennaio 2023, stima nel suo report della Provincia Autonoma di Trento, 10.067 casi di demenza nella fascia d'età uguale o superiore ai 65 anni, 215 casi di demenza ad insorgenza precoce (demenza giovanile) nella fascia d'età 35-64 anni e 8.456 le persone con una forma di declino cognitivo lieve (MCI).

Il nostro Piano Provinciale Demenze (PPD) XVI Legislatura, approvato con DGP n. 1241 del 21 agosto 2020, articolato su 8 obiettivi e relative azioni da mettere in campo per migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e i loro familiari, dà particolare risalto al tema della prevenzione e alla creazione di Comunità amiche delle persone con demenza.

In coerenza con il predetto obiettivo, ossia creare comunità inclusive in grado di rispettare, comprendere e sostenere non solo le persone con demenza ma, più in generale, tutte le persone

fragili, Spazio Argento della Comunità delle Giudicarie in collaborazione con l'Associazione "Accogliamo l'Alzheimer" e l'A.P.S.P. "A. Collini" di Pinzolo, con il coinvolgimento dei Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, ha predisposto uno specifico progetto triennale 2023 – 2025, per la creazione di una "Comunità Amica delle Persone con Demenza" sul territorio dei quattro Comuni.

Il progetto prevede in sintesi la messa in campo, al fine di sgretolare pregiudizi, stigma e abbattere i muri dell'indifferenza e favorire così una reale inclusione di queste persone e dei loro familiari nella comunità, diverse attività tra cui;

- ciclo di incontri informativi, in corso di realizzazione, tenuti dai volontari dell'Associazione "Accogliamo l'Alzheimer", rivolti ai commercianti (negozi, supermercati, bar, ristoranti, banche ecc), alle forze dell'ordine (carabinieri, polizia), ai volontari delle diverse associazioni presenti sul territorio, ai dipendenti comunali, per aiutare a saper riconoscere i principali segni legati al deterioramento cognitivo, aumentare la comprensione verso la malattia, favorire un contesto comunitario vivibile e fruibile e promuovere un ambiente urbano familiare ed accogliente;
- proiezione del docu-film "PerdutaMente" con la regia di Paolo Ruffini, proiettato al Paladolomiti di Pinzolo domenica 13 ottobre u.s. che ha fatto registrare un'alta partecipazione;
- teatro intergenerazionale per i più piccoli "La cura" condotto da Anna Fascendini presso l'APSP di Pinzolo con il coinvolgimento di gruppi di bambini di alcune classi delle scuole elementari di Pinzolo.

Dal momento che la realizzazione di una "Comunità Amica delle Persone con Demenza" è un percorso di cambiamento sociale che si articola nel tempo sarà poi necessario al termine del per-



corso misurare il cambiamento della Comunità nella percezione delle persone con demenza. Sono svariate le modalità con cui monitorare i cambiamenti, si passa dai focus-group, alle interviste strutturate, ai questionari di gradimento, sino alla raccolta di osservazioni e opinioni. Un esempio interessante di modalità valutativa, sperimentata in contesti anglosassoni, è l'attività definita "mystery shopping": si tratta di un esperimento che una persona con demenza e un suo familiare possono fare recandosi in un negozio il cui personale ha ricevuto una formazione specifica, al fine di valutare se i commessi si comportano in maniera rispondente alla formazione ricevuta oppure se è necessario un intervento ulteriore.

Lo "Spazio Argento" si presenta

Il progressivo invecchiamento della popolazione richiede al Servizio Sociale di investire sempre maggiori risorse ed energie, in favore degli anziani della nostra Comunità.

Le Istituzioni locali si impegnano a favorire l'invecchiamento attivo delle persone over 65 e assicurare sostegno a chi presta assistenza.

Spazio Argento nasce come modello organizzativo dei servizi a favore delle persone anziane. Ha preso avvio nel 2020 nei territori della Comunità delle Giudicarie, Comunità di Primiero e nella Val d'Adige.

Dopo una fase sperimentale durata un anno, la Giunta Provinciale di Trento con Delibera n. 1589 del 24.09.2021 ha dato continuità alle attività concernenti i moduli organizzativi di Spazio Argento sperimentati.

Attraverso le Delibera n.1719 del 23 settembre 2022, la Provincia ha emanato le Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale a decorrere dal 1.01.2023. L'équipe di Spazio Argento, facente parte del Servizio socio-assistenziale della Comunità delle Giudicarie, è composta da una coordinatrice assistente sociale dell'area anziani, da un'assistente sociale dedicata alla progettazione e pianificazione sociale, da un'assistente sociale dedicata all'integrazione socio-sanitaria (istituzione di un Punto Unico d'Accesso con la presenza a sportello di un'infermiera dell'Azienda Sanitaria) ed infine

da un'amministrativa.

L'équipe elabora annualmente un progetto di Spazio Argento contenente una serie di attività favorevoli la socializzazione, la relazione tra gli anziani e l'invecchiamento attivo (ad es. ginnastica dolce, orti intergenerazionali, serate informative), inoltre ha elaborato un progetto di "Sviluppo comunità amiche delle persone con demenza 2023-2025", che prevede al suo interno un *progetto pilota* nella zona dell'Alta Rendena, per creare una comunità amica e sensibile verso chi soffre di demenza e Alzheimer.

Spazio Argento ha ricevuto diversi spunti su cui lavorare dall'Associazione Accogliamo l'Alzheimer di Pinzolo, dall'amministrazione comunale di Pinzolo e dal territorio dell'Alta Rendena, con la richiesta di collaborare nella creazione di un territorio maggiormente sensibile ad accogliere e rispondere adeguatamente ai bisogni di persone che convivono con questa malattia.

I frutti di tale collaborazione sono finalizzati nel fornire strumenti d'aiuto e sostegno ai caregivers familiari e fornire una lente di lettura maggiormente sensibile ai commercianti, proprietari di alberghi e negozi per la comprensione e per l'accoglienza delle persone malate di Alzheimer che vivono il territorio.

Spazio Argento si pone ogni anno la sfida di realizzare attività coinvolgenti le persone che hanno desiderio di tenersi attive all'interno della comunità, stimulate da attività cognitive che aiutino a preservare il naturale invecchiamento della persona.

Per questo durante il 2024 si è proposto un corso di ginnastica dolce come prosecuzione alla ginnastica già organizzata dall'Università della Terza Età e del tempo disponibile nelle sedi di Storo e Roncone, dove le persone da tempo esplicitavano il desiderio di frequentare la ginnastica più mesi all'anno.

Grazie alla collaborazione con la A.P.S.P. Rosa dei Venti tra ottobre e novembre si svolge il percorso di lezioni "Gocce di Benessere" presso l'Aquacub di Condino.

A novembre inizierà a Tione presso la Comunità delle Giudicarie il corso di ginnastica mentale per la stimolazione cognitiva aperta a tutti gli interessati delle Giudicarie.

Oltre a queste progettualità che annualmente si cerca di riproporre, Spazio Argento all'interno

del progetto pilota in Rendena ha promosso il progetto la Cura, inteso come teatro intergenerazionale tra i bambini della scuola primaria di Pinzolo e gli anziani ospiti della A.P.S.P. Abeardo Collini. Ha inoltre promosso la proiezione del docufilm Perdutamente incentrato sul tema dell'Alzheimer come malattia familiare, sta promuovendo diversi incontri informativi indirizzati a specifiche categorie professionali sul tema demenza e serate informative aperte alla popolazione con relatori esperti in materia. L'auspicio dell'equipe Spazio Argento è quella di poter creare buone sinergie collaborative con le realtà che lavorano con gli anziani dell'intera Comunità delle Giudicarie, figurando nuove progettazioni che nascono con nuovi input dal territorio e che rispondano ai bisogni reali e concreti delle persone anziane di quel territorio.

Nadia Sartori
assistente sociale Spazio Argento- Comunità delle Giudicarie

Per ulteriori e specifiche informazioni
rivolgersi a:
COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
SPAZIO ARGENTO, SERVIZIO SOCIO-
ASSISTENZIALE
Tel. 0465/339570

Tessere Comunità: la volontà di costruire e stare assieme

La Comunità delle Giudicarie, da diversi anni, gestisce e coordina **Volontari in Rete**, un gruppo di una ventina di realtà di volontariato sociale delle Giudicarie, che si incontrano sia per creare momenti di condivisione, di progettualità e di formazione congiunta, che per promuovere



alcune opportunità di sensibilizzazione e di informazione, a favore di tutta la popolazione giudicariense.

Vista l'importante nomina di Trento per il 2024 a Capitale Europea e Italiana del Volontariato e l'occasione della Settimana dell'Accoglienza, promossa a livello Regionale da Coordinamento comunità di accoglienza - Federazione del Trentino Alto Adige Sudtirolo, il gruppo **Volontari in Rete** ha voluto realizzare, anche in periferia, una serie di iniziative, per far conoscere e rilanciare il volontariato e l'importanza che esso custodisce. A Borgo Chiese il 27 settembre, grazie anche alla collaborazione di un gruppo di realtà di volontariato locali si è concretizzato un evento dal titolo **"Tessere Comunità: la volontà di costruire e stare assieme"**.

In concreto si è trattato di un momento di testimonianze, che avevano come centralità **l'Accoglienza** (persone che vengono accolte nelle realtà di volontariato e un volontariato che sa accogliere).

Sul palco si sono alternate le testimonianze di Comunità Murialdo T.A.A., il Gruppo Famiglie Accoglienti con un'intensa rappresentazione a cura della Filodrammatica "EL Grotel", il Club di Ecologia Familiare e un breve intervento del gruppo Stella Alpina sulla prevenzione al suicidio, l'Associazione Africa Rafiki, infine il gruppo Giudicarie Basket di Fivè con uno degli allenatori e ragazzi con disabilità che partecipano a questo sport, che hanno animato la conclusione della serata portando un loro allenamento sul palco e raccontando cosa è per loro il Basket e cosa vuol dire essere una squadra.

Il tutto è stato arricchito dai canti dei cori Parrocchiali di Condino e Storo, unitisi per l'occasione. Hanno invece aperto e chiuso la serata il gruppo di Majorettes "Polvere di Stelle" che, con le loro



musiche e coreografie, hanno dato colore alla serata emozionando i presenti in sala.

Alla conduzione della serata Gabriele Beschi che ha saputo aiutare gli spettatori ad entrare scena per scena nelle storie e nelle testimonianze di chi ha partecipato, dando un tocco di leggerezza e simpatia. Le animazioni delle APSP di Condino, Pieve di Bono e Storo, hanno partecipato indirettamente con il lavoro dei loro ospiti che hanno realizzato le creazioni esposte ai muri. Sono state realizzate delle grandi tessere di puzzle - ritagliate e appese al muro. Su queste tessere sono state scritte da parte degli ospiti della struttura, alcuni pensieri o frasi, ricordi e riflessioni. Per "legare" questi pezzi di puzzle è stato fatto passare un filo rosso, con al centro un grande cuore avvolto da due mani con le braccia realizzate con della lana sempre dagli ospiti.

Oltre a queste creazioni le APSP sono state presenti durante la serata con l'intervento di Alice e Carlotta che hanno aderito al BANDO VENTI GIOVANI 2024 della APSP Rosa dei Venti, in cui veniva proposto a giovani tra i 15 e i 25 anni un periodo di volontariato nella struttura di Condino.

Questo bando mirava a promuovere relazioni, in particolare quelle fra generazioni diverse. Quando gli anziani interagiscono e stabiliscono connessioni personali con le generazioni più giovani, vi sono infatti benefici per entrambi. Lo scambio intergenerazionale offre anche agli anziani l'opportunità di conoscere nuove tendenze e tecnologie, sperimentare l'eccitazione di vedere il mondo attraverso una prospettiva più giovane.

Tali relazioni sono importanti per la società. Permettono agli anziani di trasmettere decenni di saggezza. Questo li valorizza, facendoli sentire importanti per la collettività ed appagandoli

della loro vita, prevenendo l'isolamento sociale. I ragazzi invece possono acquisire nuove conoscenze, facendo esperienze di crescita personale e umana. Il progetto prevedeva turni di tre settimane e ha visto il coinvolgimento di 4 ragazzi, che hanno svolto attività di volontariato in collaborazione alle attività di animazione.

Alice e Carlotta alla domanda di Gabriele "Cosa ti ricorderai di questa esperienza tra alcuni anni?" hanno risposto che custodiranno i consigli e le tante cose apprese dai racconti e dai dialoghi avuti con queste persone.

Le APSP si sono poi rese di nuovo protagoniste con tra testimonianze raccolte che troverete all'interno della struttura in cui operano, Storo e Pieve di Bono. Un modo per raccontare e valorizzare l'importanza di queste persone che quotidianamente frequentano le strutture e danno un grande contributo non solo donando il proprio tempo, ma accogliendo gli ospiti delle strutture e regalando a loro momenti di attività diversi.

La serata si è conclusa con un'ottima pastasciutta realizzata dal gruppo "Mamme per le mamme" che sostiene e supporta a distanza le attività di Daniela Salvaterra in Perù presso una casa famiglia che accoglie mamme in gravidanza o che hanno partorito da poco.

L'ottima riuscita della serata è stata possibile grazie anche al supporto di tante realtà di volontariato locali, e di singoli che si sono messi a disposizione per realizzare questo momento di incontro e di festa. Ricordiamo e ringraziamo tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a creare questo momento di festa importante per la comunità della Valle del Chiese.

per il Servizio socio assistenziale Comunità di Valle

la referente Chiara Gottardi







BUON COMPLEANNO UPIPA **25 anni ben portati**

Ottima partecipazione e grande soddisfazione si sono succedute ai festeggiamenti organizzati da UPIPA il 15 novembre in occasione del 25esimo compleanno di quello che si sta confermando con sempre maggior forza, un punto di riferimento per tutti i 43 enti soci che ne fanno parte. Alla breve ma significativa introduzione del sempre puntuale Direttore di Upipa dott. Massimo Giordani che ha raccontato le fasi di crescita del quale è stato partecipe per gran parte della sua



vita lavorativa avendo ricevuto la carica già nel 2001. Nutrita significativa la presenza politica, su tutti l'assessore Mario Tonina che, come sempre, ha dimostrato vicinanza al mondo dei servizi per gli anziani. Al Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini si è aggiunto l'assessore regionale alla coesione territoriale Carlo Daldoss che, con un intervento, ha spiegato quanto la sfida riguardi indistintamente tutta la nostra area, ma noi possiamo avere una sorta di valore aggiunto per essere presi come modello di riferimento a livello nazionale. La Presidente Chiogna ha raccontato quanto nel mandato precedente e in quello in corso abbia visto diventare Upipa un interlocutore oltre che serio ed affidabile come si è sempre dimostrato, si stia affermando come realtà imprescindibile senza la quale i soci da soli faticerebbero a creare rete e coordinare l'enorme mole di servizi resi. Orgoglioso il racconto degli operatori che fanno parte dello Staff e lasciavano trasparire volentieri la passione e la convinzione con la quale portano avanti il loro operato. Eccellente la Lectio Magistralis tenuta dalla dott.



ssa Diletta Cicoletti che ha parlato in maniera estremamente chiara e pragmatica del ruolo dei consorzi di secondo Livello e delle reti collaborative nell'evoluzione dei sistemi di Welfare. Spazio anche per un attimo di commozione nel ricordo dei presidenti che si sono succeduti, tra i quali Moreno Broggi, che ha condotto l'ente attraverso una fase estremamente delicata e che purtroppo ci ha lasciato nel 2022 in un tragico incidente stradale. A lui è stato intitolato un premio speciale in accordo con l'Università degli Studi di Trento. Momento conviviale finale con un brindisi per celebrare e salutare questo importante compleanno nella maniera che ci è più congeniale: **Tutti insieme!**

*Martino Pellizzari
Presidente APSP Giudicarie Esteriori*

Arrivederci dottoressa!

Dopo 16 anni di cammino condiviso, fra la fine Ottobre e la fine di Novembre, abbiamo salutato la nostra psicologa, la dottoressa Gabriella Marmondi.

La sua dolcezza, le attenzioni che ha sempre mostrato nei confronti di residenti, famigliari e dell'equipe, e il suo modo di esserci, con la delicatezza che la contraddistingue, hanno sicuramente lasciato il segno nelle nostre Case.

La sua disponibilità e il suo mettersi in gioco hanno contribuito ad arricchire le nostre equipe e impreziosito la cura nei confronti dei nostri residenti.

Non possiamo che augurarle un Buon cammino dottoressa, e dirle il nostro più grande e sincero GRAZIE!

*APSP Padre Odone Nicolini
APSP Rosa dei Venti
APSP Villa San Lorenzo*



APSP Villa San Lorenzo di Storo



Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 04656868018
Fax 0465680843
E mail: info@apspstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apspstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi, 9 38089 Storo (TN)
Consiglio: Presidente geom. Zanetti Davide
Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
Consiglieri: Bonomini Cristian,
Brunello Luigi Maurizio, Marotto Paolo,
Rinaldi Fabiola, Sgarbi Paolo

Revisore: dott.ssa Santorum Silvia
Direttore: dott.ssa Vaglia Beatrice
Coordinatore medico: dott.ssa Nabila Dinga Gemma
PL autosufficienti: n. 8
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Si ringrazia Il Consorzio B.I.M. del Chiese che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo" e a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D"
Ringraziamo inoltre tutti coloro che, a vario titolo, supportano Villa San Lorenzo ed in particolare La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.



Verso un Futuro di Qualità e Benessere

Nel porgere un cordiale saluto a tutti, in questa edizione, voglio renderVi partecipi dell'emozione che provo quando sono presente agli incontri in struttura con i vari Enti di controllo/certificazione che, durante le loro verifiche, elogiano l'elevata qualità raggiunta dalla nostra "Villa San Lorenzo" nel suo complesso e in particolare l'ottima assistenza garantita agli Ospiti.

Come già scritto dalla nostra direttrice, nella precedente edizione del "Il Sapore del Tempo", sono convinto che l'assistenza personalizzata prevista dal modello **Primary nursing**, da noi adottato, rappresenti un modello vincente. Questo approccio, infatti, mette l'Ospite e il suo benessere al centro dell'attenzione con una visione olistica, personalizzando l'assistenza in base alle sue specifiche esigenze.

L'adesione alle certificazioni **Family Audit** e al **Marchio Qualità e Benessere**, inoltre, rappresenta un ulteriore ed importante stimolo ed incentivo ad offrire servizi di alto livello agli ospiti e allo stesso tempo garantire migliori condizioni di lavoro ai dipendenti.

Anche dall'incontro annuale con i familiari e dall'analisi dei **questionari** di gradimento è emerso un buon grado di soddisfazione della qualità di vita degli ospiti nella struttura.

In ultima analisi, sono convinto che gli ottimi

risultati raggiunti in termini di qualità offerta agli Ospiti, siano dovuti soprattutto alla **risorsa umana** operante in struttura, dal personale dipendente ai collaboratori esterni, ai volontari. A nome del Consiglio di Amministrazione, desidero **ringraziare sinceramente tutti** coloro che contribuiscono al funzionamento della nostra struttura, in qualsiasi ruolo.

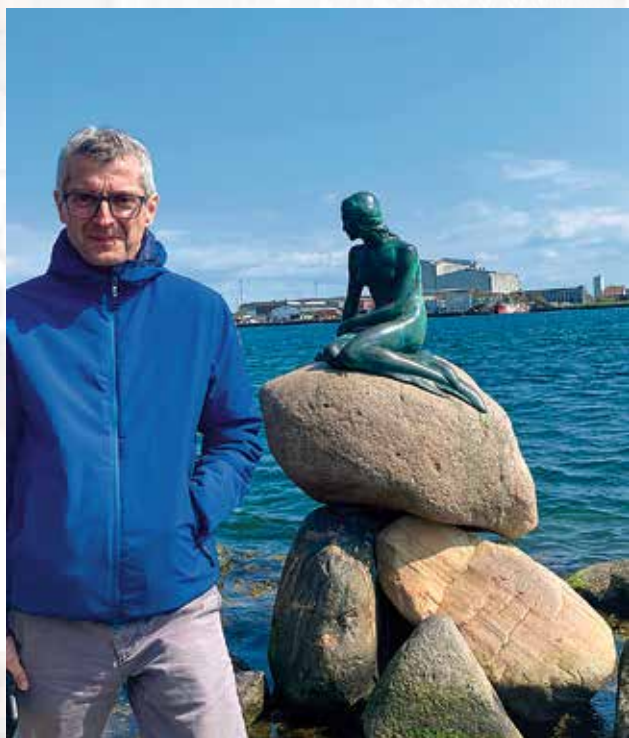
Con riferimento all'anno che si sta concludendo, un ringraziamento va a Maurizia, la nostra vice direttore, che ha sostituito Beatrice durante la maternità con grande impegno e competenza, e un ringraziamento a Beatrice stessa per la disponibilità dimostrata nonostante il nuovo impegno di essere mamma.

Per quanto riguarda l'anno a venire il Consiglio di amministrazione con gli uffici amministrativi e il personale addetto alla manutenzione sta valutando una serie di interventi di **manutenzione** straordinaria della struttura per renderla ancora più confortevole e al passo con i tempi. Il Consiglio di amministrazione è convinto che Villa San Lorenzo, e più in generale tutte le APSP, abbia le potenzialità per erogare **servizi di qualità alla comunità** e quindi, anche sulla base di quanto visto e toccato con mano, durante il viaggio studio in Danimarca, si stanno esplorando nuovi servizi da offrire al territorio. Infine vorrei sottolineare l'apprezzamento dei vari Enti certificatori e anche dell'Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali e cooperazione, per il fattivo rapporto di collaborazione instaurato con il **Servizio Ambulanza** volontari di Storo.

Una collaborazione strutturata e roduta negli anni che permette a Villa San Lorenzo di avere in struttura un infermiere in più rispetto ai parametri minimi provinciali e al contempo assicura al Servizio ambulanza la presenza di un infermiere qualificato, a disposizione e pronto ad intervenire sul territorio, in sinergia con i volontari, apportando così un importante beneficio a tutta la comunità non solo di Storo ma di tutta la Valle del Chiese.

Concludo augurando a tutti i nostri ospiti, i loro familiari/amici, i rappresentanti degli ospiti, i dipendenti, i collaboratori, i volontari ed a tutti voi lettori, i migliori auguri di Buone Feste!

Il presidente
Davide Zanetti



Un lavoro intenso... che mi fa sentire "libero"



Frida, la mia gatta, è qui accanto a me sul tavolo. Con fare curioso e uno sguardo tipicamente felino mi osserva mentre scrivo al computer, strusciandosi e facendo le fusa, probabilmente non tanto perché gradisce le cose che scrivo ma perché ha fame e vuole i suoi croccantini. Le spiego, in un linguaggio comprensibile, che sto scrivendo un articolo. Mi è stato chiesto di scrivere della mia esperienza lavorativa presso Villa S. Lorenzo e io ho accettato volentieri di mettere nero su bianco quello che ho sperimentato in questi quattro anni trascorsi presso la struttura di Storo. Lei strizza gli occhi e muove la coda, sembra interessata, continua a strusciarsi e a fare le fusa.

Quattro anni fa ho iniziato il mio servizio presso la A.P.S.P. Villa San Lorenzo di Storo in affiancamento al servizio animazione e per me si è aperto un mondo totalmente inesplorato. Come si usa fare quando si progetta una escursione in una valle sconosciuta, ci si organizza: si studia il percorso più idoneo, il dislivello, lo sviluppo e poi l'abbigliamento, le condizioni del tempo e infine si riempie lo zaino di tutto l'occorrente, macchina fotografica compresa.

Così ho fatto io, con il mio zaino pieno di voglia di fare e brigare, assieme alla mia collega Claudia, inserito il codice segreto della porta che ci ha svelato la Valentina, sono entrato a Villa S. Lorenzo. Mi sono subito perso. Non riuscivo a capire la logica di quei corridoi che correivano paralleli, ma alla fine, conducevano sempre nello stesso posto. Poi ho capito e mi sono messo subito all'opera correndo a destra e

manca cercando di soddisfare tutte le richieste degli ospiti e far conoscenza con il personale. Morale della favola: sono giunto a fine giornata distrutto. La Frida mi guarda allibita mentre gioca distrattamente col mouse e il suo modo di fare gattesco mi fa capire che sbagliaivo.

Ho svuotato lo zaino di tutto il superfluo, tranne la macchina fotografica e mi sono rimesso a lavorare cercando di capire le dinamiche che muovono Villa S. Lorenzo. Mi ero accorto che i miei tempi non erano i tempi degli ospiti, che a volte è opportuno stare in ascolto invece di parlare e che il tempo e la memoria hanno un'altra dimensione.

Con questi presupposti sono nati i gruppi di lettura, i progetti fotografici, i giochi orientati al recupero della memoria e i momenti di aggregazione dedicati al puro svago senza pretesa alcuna. Tutte queste attività sono state elaborate e condivise dal servizio animazione che ha appoggiato e permesso la buona riuscita di questi progetti.

Il motore che ha mosso la nascita dei gruppi di lettura è stato quello del recupero dei mestieri di una volta, del dialetto, della poesia; poi storie di fate, streghe, Giane e uomini neri che popolavano i nostri boschi, oggi purtroppo se ne sono andati tutti, fagocitati dai social. Accarezzo la Frida, dal suo sguardo astuto deduco che è pienamente d'accordo. Continua a giocare col mouse.

I progetti fotografici sono stati quelli che mi hanno impegnato maggiormente perché ho dovuto abbandonare quello stile un po' naïf che caratterizzava il mio modo di fare fotografia, per buttarmi senza paracadute nel mondo inesplorato della cosiddetta "terza età". Si è trattato di un lavoro impegnativo ma che ha dato i suoi

frutti, con la produzione di diverso materiale e due esposizioni presso la struttura.

In definitiva sono stati quattro anni intensi e impegnativi non senza qualche momento di smarrimento, ma mi sono serviti, nonostante l'età prossima alla pensione, a maturare e ricominciare.

Grazie a tutto il personale e gli ospiti di Villa S. Lorenzo che mi ha fatto sentire libero, libero di muovermi ed esprimermi.

Ezio

5 dicembre 2025: giornata mondiale del volontariato

Ogni anno in tutto il mondo, il 5 dicembre si celebra la giornata mondiale del volontariato, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1985. Questa giornata ha lo scopo di riconoscere e valorizzare il prezioso contributo di milioni di volontari, che dedicano il loro tempo, talento e risorse per migliorare la vita degli altri senza chiedere nulla in cambio.

Per celebrare il costante lavoro di tutti i nostri volontari abbiamo raccolto la testimonianza di alcuni di loro così da mostrare (parte) del grande lavoro svolto quotidianamente nella nostra APSP.

GRAZIE!!!

"Il volontariato non cambia il mondo, ma può cambiare il mondo di una persona."

Il bello del... volontariato!

Sono Anna Rosa Gelmini, volontaria della Casa di Riposo di Storo da oltre 50 anni. Nel 1969 sono entrata per la prima volta nella nostra casa di riposo. Qui conosco un mondo fatto di povertà, solitudine ma soprattutto isolamento. Mi rendo conto che la comunità è lontana da questa istituzione, la chiamano la "pretomba" e evitano la frequentazione. Il mio impegno è volto a coinvolgere sempre più la comunità di Storo e paesi limitrofi. A far sì che Villa San Lorenzo diventi centro privilegiato di affetto, attenzione e servizio. Tantissime cose sono cambiate in questi 50 anni, ma il valore del volontariato è rimasto importante oggi come allora. Per me il volontario deve dare il suo servizio con cuore, mani e mente.

CUORE donando affetto ed empatia, MANI dando servizio concreto e MENTE prestando attenzione ai bisogni degli ospiti e collaborando con l'istituzione per cercare di risolverli. Grazie a tutti gli ospiti che ho conosciuto, li ricordo tutti. Quanto ho dato l'ho ricevuto centuplicato.

Grazie a tutte le volontarie e i volontari del Gruppo solidarietà che hanno condiviso con me questo lungo cammino... che continua.

Grazie a Villa S. Lorenzo che mi ha sempre per-



messo di frequentare questa istituzione. Siamo nel 2024 e io sento ancora questa come la mia seconda casa.

Grazie a Dio che mi ha donato e fatto scoprire il bello del volontariato.

Sono Mariarosa Mezzi, ho risposto all'invito della mia cara amica Anna Rosa di mettermi a disposizione per un servizio di volontariato presso la Casa di Riposo di Storo.

Ho iniziato pensando di fare qualche cosa per gli altri offrendo parte del mio tempo e poi mi sono resa conto di avere acquisito esperienze che mi hanno arricchita personalmente.

Mi piaceva pensare di essere utile, ma il più grande piacere l'ho provato quando, dopo una mia assenza per motivi personali, al rientro in servizio, mi è stato chiesto: "dove sei stata per tanto tempo?" Questo è stato il più bel riconoscimento che ho ricevuto e da qui ho avuto la consapevolezza che quanto stavo facendo "sapeva di buono" non solo per loro, ma soprattutto per me.

Far parte di un gruppo mi ha permesso di stare insieme a tante persone con esperienze ed età diverse dalla mia, a confrontarmi e a tener conto delle opinioni differenti.

Anna Rosa Gelmini e Mariarosa Mezzi
Volontarie presso A.P.S.P. Villa San Lorenzo Storo

Il mio essere volontaria: nel DARE ricevo TANTISSIMO

Salve. Mi chiamo Francesca. Ho lavorato presso l'APSP prima come OSS per 13 anni e da quando sono andata in pensione, sono tornata come volontaria.

Io penso che essere volontaria non significa solo operare per fare del bene agli altri. Certo, questa è la prima cosa che mi anima, che mi fa fare il primo passo per entrare in relazione con le tante persone, ospiti, operatori, altre/i volontarie/i, consapevole che il nostro aiuto può fare la differenza.

Ma quando penso al mio essere volontaria, penso anche che nel dare ricevo tantissimo. L'accoglienza è sempre calorosa: a volte basta un sorriso, un grazie sussurrato da coloro ai quali ho dato una mano, per sentire quanto possa essere gradita la mia azione. Piccoli gesti che fanno una grande differenza, per loro, ma anche per me. Personalmente penso che... non è tanto questo che mi viene richiesto, ma basta offrire la mia disponibilità, la mia sensibilità e il desiderio di rapportarmi all'altro.

Per me resta una bellissima esperienza e continua ad esserlo. Opero a stretto contatto con le altre volontarie del gruppo, e insieme ci sosteniamo a vicenda.

Prima del COVID le attività che svolgevo normalmente erano:

- Tenere compagnia, ascoltare, dialogare, confortare.
- Aiutare nella distribuzione della merenda.
- Accompagnare i residenti per piccole passeggiate dentro la Casa, nel giardino.
- In collaborazione con mio marito, venivano letti racconti sulla vita contadina e sui lavori di una volta. Gli ospiti interagivano per sottolineare qualche aspetto interessante o evidenziare situazioni simili, vissute nei rispettivi paesi di provenienza. Essi, manifestavano un buon interesse alla descrizione delle case contadine, arredate con l'essenziale.



- In particolare, si sottolineava che i lavori dei campi nel passato erano fatti con la forza delle braccia e quindi veniva richiesto un aiuto reciproco e grande solidarietà.
- Nei momenti di riposo durante l'inverno, gli adulti si ritrovano nelle stalle per il filò; lì ognuno veniva accolto volentieri; in estate si incontravano sulle panche nelle piazze e nelle strade, dove i bambini si riunivano a frotte per giocare.

Dopo il COVID questa esperienza l'abbiamo ripetuta con un gruppo di ragazzi di catechesi. Durante il periodo del COVID l'attività del volontariato è stata sospesa.

Da circa due anni sono stata invitata dall'animatrice Mariagrazia a riprendere il servizio di volontaria per animare le celebrazioni liturgiche con l'aiuto di altre volontarie:

- il lunedì, accompagno gli ospiti nella cappella per recitare con loro il Santo Rosario;
- il venerdì, aiuto il Personale a sistemare gli ospiti nella sala per la Santa Messa;
- preparo l'altare;
- curo l'animazione dei canti e le letture della Parola di Dio.

Il Gruppo - del quale faccio parte - opera presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Villa San Lorenzo" di Storo da oltre 50 anni, ed è formato da circa 40 persone.

Prima del COVID le Volontarie erano gestite dal Gruppo di Solidarietà mentre attualmente è coordinato dal Servizio Animazione della struttura.

La mia speranza per il futuro è che un po' alla volta anche altre persone si aggiungano al nostro gruppo, perché - tra le altre cose - fare volontariato ci arricchisce, infatti aumenta la nostra autostima, le nostre competenze e ci fa vivere esperienze ed emozioni positive. Noto con piacere che la mia presenza viene apprezzata e questo mi gratifica e mi è di stimolo a migliorare sempre più.

Francesca Castellini

Il nostro presepe... tanto lavoro e grande soddisfazione

Da alcuni anni, la passione che accomuna me e mio marito è la creazione di casette per il presepe. I primi anni veniva allestito in casa nostra poi, in giardino o sotto il terrazzo, con il passare del tempo le casette aumentavano e lo spazio non era più sufficiente.

Abbiamo quindi deciso di allestire il Presepe presso la A.P.S.P. Villa San Lorenzo di Storo. La curiosità, l'interesse ed il controllo dei lavori da parte dei residenti e dei familiari è stato qualcosa di veramente straordinario.

Tutti passando avevano qualcosa da replicare... "Cosa fate? Perché fate così? Ma è vero che le casette le avete fatte voi? Perché le luci non funzionano?". Una volta concluso il lavoro a tutte le domande viene data risposta e tutti rimangono stupefatti.

Questo stupore dà un senso al nostro lavoro regalandoci grande soddisfazione.

Sonia Cassinelli e Alfonso Gelmini



Donare... se stessi

Sono Valeria Buccio, dal 2016 ho iniziato a frequentare la casa di riposo come familiare in quanto mia suocera era una residente della struttura.

Dal primo giorno mi sono subito innamorata del giardino d'inverno e ho iniziato a curarlo dedicando tempo ed energie, ho realizzato anche diversi oggetti che contribuiscono a rendere l'ambiente più colorato ed accogliente.

Anche dopo la perdita di mia suocera ho continuato volontariamente a frequentare la struttura proprio per occuparmi di piante, fiori e realizzare varie decorazioni.

Amo molto donare il mio tempo e la mia creatività per rendere la casa un ambiente il più familiare possibile per le persone che la vivono quotidianamente, inoltre ogni volta è un'occasione per conversare con i residenti i quali dimostrano di gradire molto la passione che metto ogni volta in ciò che faccio. Il volontariato secondo me è un donare se stessi, ognuno in base alle proprie qualità e caratteristiche personali e posso affermare di sentirmi molto gratificata.

Valeria Buccio

Volontaria presso la A.P.S.P. Villa San Lorenzo Storo

Nonni importa Esperimenti radiofonici di educazione intergenerazionale

Tutto ha avuto inizio qualche bel mese fa, quando una famiglia di Storo - anzi, meglio dire di Condino visto che risiede al di là del cartello che sancisce la fine del "coquadro" paese (anzi: meglio ancora dire di Borgo Chiese, altrimenti qualcuno rischia di non ritrovarsi nella nuova geografia del territorio) - mi ha chiesto di inventarmi un modo diverso di insegnare qualche cosa ai loro bambini.

Sapendo benissimo che questi non erano bambini convenzionali, bensì più puri, incontaminati e animati dallo spirito della natura (leggi anche: selvaggi), la classica lezione frontale non avrebbe portato assolutamente a nulla. Così, pensa che ti ripensa, ho proposto alla famiglia di realizzare una sorta di programma radiofonico (leggi anche: podcast), all'interno del quale avrei affrontato diverse tematiche, anche piuttosto impegnative, che con la magia di cuffie e microfono si sarebbero auspicabilmente trasformate in zuccherini facili da digerire per gli infanti.

Sostenere un carico di lavoro del genere ogni sette giorni, però, sarebbe stato per me impossibile. Da qui l'idea di alternare una settimana in casa loro come "intervistati" e una settimana in Casa di Riposo come "intervistatori".

Perché proprio la Casa di Riposo? Per due motivi: volevo riuscire a raccontare l'argomento della guerra a questi bambini non attraverso dei libri, ma attraverso degli occhi di chi l'aveva vista e vissuta di persona e volevo permettere ai due estremi della vita di incontrarsi, di parlarsi, di scambiarsi il testimone.

Sono stati sette, in totale, gli anziani intervistati, più dalla voce del sottoscritto - a onor del vero - che da quella dei timidi giornalisti in erba, che con gli occhi abbassati hanno sempre comunque tenuto le orecchie ben alzate. Prova ne sono state le tante storie raccontate a casa in seguito alle interviste... Come quella volta che, quasi allibiti, si sono ritrovati davanti a una signora che a quasi novant'anni piangeva e rideva ancora come una bambina in base ai ricordi rievocati.

Questo progetto, che ho scelto di chiamare "Nonni importa", ha dimostrato una volta in più - se mai ve ne fosse stato bisogno - di quanto sia vitale (letteralmente!) per le persone anziane avere la possibilità di

raccontarsi, di essere ascoltate, di non sentirsi dimenticate, bensì ancora importanti per qualcuno. Perché forse è questo che sta alla base dell'esistenza e della sopravvivenza di ognuno di noi: sapere di significare qualche cosa per qualcuno.

Kevin Cortella



"RecuperArte" il laboratorio presso fattoria Mirtilla Idro

Cinque gli incontri che si sono tenuti in fattoria la Mirtilla con il titolo RecuperArte. La partecipazione era gratuita grazie al contributo a valere sul bando "Benessere in Comune" in collaborazione con il comune di Idro.

Cosa si era pensato di fare?

Recuperare oggetti in plastica per poi trasformarli in vasi porta fiori e degli avanzi di ceppi di legno per creare degli orologi. Con grande piacere e soddisfazione, la Fattoria Mirtilla ha invitato e ospitato i residenti della casa di riposo di Storo e di Nozza, che hanno collaborato durante i diversi appuntamenti estivi e hanno realizzato questi bellissimi vasi, i quali ricordano un po' le loro case, con un poco di nostalgia e un poco di stupore; rimembrando la bellezza che valorizzava quegli umili e semplici ambienti contadini.

Significativo è stato creare con loro anche gli orologi sempre con materiale di riciclo, perché mentre si lavorava sulle lancette abbiamo chiesto di ricordare un'ora a loro cara; le risposte sono state varie: chi si ricordava l'amore, chi i momenti difficili e tristi, chi invece, con grande semplicità di una vita alle spalle, ci diceva che l'ora più bella è sempre quella del mattino seguente alle ore 7, quando ci si alza.

... che dire se non è "RecuperArte" questa?

È stata anche un'occasione preziosa di incontro e di scambio tra varie strutture dislocate nelle vicinanze, esperienze di vita diverse, unite per raggiungere un comune obiettivo.

Non possiamo che dire grazie per il lavoro svolto e per la semplicità, l'umiltà con cui questi residenti indossano tutti i giorni i propri valori, sentimenti di rara bellezza, dunque arte.

*Per la Fattoria Mirtilla
Monica Tonoli*



Villa San Lorenzo: non solo Rsa

Villa San Lorenzo non vuole essere unicamente una residenza per anziani, ma un punto di riferimento per la salute ed il benessere dell'intera comunità.

Vi ricordiamo infatti che presso la Casa della Salute il personale della APSP di Storo, si occupa della gestione del PUNTO PRELIEVI e DELL'AMBULATORIO FISIOTERPAICO con l'obiettivo di offrire un servizio di prossimità e di ridurre la necessità di recarsi in ospedale.

Punto Prelievi: attivo nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì, dalle ore 07.00 alle ore 09.00. Gli utenti possono prenotare chiamando il CUP o utilizzando l'app TREC. Questo servizio svolto da infermieri specializzati garantisce un accesso rapido e organizzato per le analisi di laboratorio, facilitando il monitoraggio della propria salute.

Fisioterapia per Esterni: disponibile sia in convenzione con il Sistema Sanitario Provinciale sia privatamente, dal lunedì al venerdì. Le prenotazioni possono essere effettuate chiamando il numero 0465 686018. I fisioterapisti della struttura sono pronti a rispondere a ogni necessità riabilitativa, garantendo professionalità e attenzione a ciascun paziente.



Infine vi segnaliamo che, in collaborazione con il Comune di Storo, la Comunità delle Giudicarie e la Fondazione Franco Demarchi, presso l'APSP Villa San Lorenzo sono finalmente ripresi i corsi di **GINNASTICA DOLCE** aperti alla comunità, dopo la sospensione forzata causata dal Covid. Il primo ciclo di lezioni, svoltosi nei mesi di settembre e ottobre, ha registrato la partecipazione di 20 persone che, con grande entusiasmo, hanno aderito all'iniziativa condotta dall'apprezzatissimo Nicolussi Matteo.

La ginnastica dolce è un'attività fisica ideale per persone di tutte le età e livelli di fitness, grazie a movimenti lenti, controllati e delicati. Questo tipo di esercizio offre numerosi benefici, tra cui migliorare la mobilità e la flessibilità, rafforzare i muscoli senza sforzi eccessivi, favorire il rilassamento, migliorare la postura, stimolare la circolazione, sostenere la salute delle articolazioni e promuovere l'equilibrio e la coordinazione.

Il secondo ciclo di lezioni si terrà nei mesi di aprile e maggio, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 14:30 alle 15:30. Per informazioni e prenotazioni, è possibile contattare il numero 0465 339571 o il numero 0465 681200.



Una poesia... per il parroco

La nostra Giovanna ci racconta che verso la fine degli anni '40, quando lei frequentava la scuola, si approssimava l'arrivo del nuovo parroco del paese, Don Agostino, e la maestra la incaricò di imparare e recitare una poesia di benvenuto...

una poesia che Giovanna ricorda ancora alla perfezione, ci racconta e ci rende partecipi dell'emozione provata quel giorno quando, da sola, davanti al portone della chiesa la recitò...

Benvenuto parroco

*Oggi gaudio e giubilo in questo paese ci porta
Assieme al mite balsamo di celesti conforti
A schiera a schiera accorrono i tuoi figli esultanti
per ammirarti e ad ascoltare i tuoi precetti santi
Per baciare la destra che si alza
a benedire vegliardi e fanciulletti
Benedici i bimbi al quale sorride il domani
Benedici i giovani delle grandi speranze
Benedici soprattutto i mesti cuori umani
E a te con l'augurio che le anime ti seguono convinte
Affascinati dalle tue parole ferventi e disperate
E che un dì l'addio dando a questa val di pianto
Si muti la tua croce in gloria e gaudio santo
Alla lotta ovunque sia la vittoria
fino al fausto giorno in cui squarciato il velo,
il mistero della fede, godrai le tue fatiche,
dell'amore tuo fecondo il premio eterno in ciel.*

Giovanna Marzadri



Tutti gli altri servizi sono elencati sul sito internet www.apspstoro.it e sulla carta dei servizi della struttura e per qualsiasi informazione è sempre possibile rivolgersi agli uffici di Villa San Lorenzo chiamando il numero 0465686018 oppure scrivendo a info@apspstoro.it.

La direzione



PENSIONI:



Adesso viene il bello! Una seconda giovinezza e tanto tempo libero. La pensione non è un traguardo, ma la linea magica di un orizzonte dove poter rallentare per raccogliere i sogni di una vita...

Grazie per il lavoro svolto e auguri di buona e meritata pensione alla "nostra carissima" Giuliana Zanetti.



Alcuni dei momenti trascorsi insieme...



Con l'arrivo della bella stagione qualcuno ci saluta e se ne va in pensione



Arrivata l'estate iniziano le uscite in compagnia di operatori, parenti e amici



Abbiamo trascorso piacevolissimi pomeriggi con vari gruppi che ci hanno regalato tanta allegria (Antichi Valori, Cantabont, Take you dancyng, Oscar e la sua fisarmonica, Liliana Scavoni con il suo Handpan e molti altri in programma...)



Compleanni e feste in allegria con Renato e la sua band

Le nostre serate Tisana insieme a Bruno e alla sua Fisarmonica



Il tempo passa in fretta mentre ci divertiamo





Non può mancare una buona pizza in Pizzeria insieme a Don Andrea



Il 2 Ottobre non può passare inosservato, a tutti i nonni un grande augurio abbiamo donato



Per San Lorenzo la Banda e le Majorette ci hanno regalato una bellissima esibizione



Dalle Dolomiti ai campi di granoturco di Storo... il nostro Spavensciando ha fatto un bel volo



La fine del 2024 si avvicina e vogliamo ringraziare tutti gli operatori 33d ed i progettisti che hanno collaborato con noi, dimostrando come sempre grande empatia e umanità. ARRIVEDERCI A PRESTO!!!!

Mattinata trascorsa con i bambini della scuola materna di Storo accompagnati dai nostri bravissimi volontari



<i>Denominazione:</i>	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
<i>Classe</i>	1935
<i>Indirizzo:</i>	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
<i>Tel</i>	0465 621047
<i>Fax</i>	0465 621847
<i>e-mail:</i>	info@rosadeiventiapsp.it
<i>pec:</i>	rosadeiventi.condino@pec.it
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Christian Sartori <i>Vice presidente:</i> Cristina Faccini <i>Consiglieri:</i> Angelo Antonini, Annamaria Pelanda, Daniele Pizzini
<i>Revisori dei conti:</i>	dott. Fabiano Paoli
<i>Direttore:</i>	dott. Matteo Radoani
<i>Medico coordinatore:</i>	dott.ssa Michela Uberti
<i>Medico:</i>	dott. Mario Romanelli
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°67 di cui 2 non convenzionati con il Servizio sanitario provinciale
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio

Una forte sinergia e comprensione reciproca

Una manciata di settimane nella nuova veste di Presidente e di contatto diretto con i nostri Ospiti ed il nostro Personale mi son già state sufficienti per avere la netta percezione del significativo lavoro fatto in questi anni dalla Direzione e dagli Amministratori che m'hanno preceduto, in termini di valore creato e di forte senso di umanità presente all'interno della nostra struttura. È indubbio che uno dei principali compiti di noi Amministratori di A.P.S.P. sia quello di fornire ai nostri operatori professionali e ai nostri Ospiti gli strumenti e gli ambienti il più consoni e il più performanti possibili affinché possano vivere al meglio la nostra Casa, dovendo necessariamente trovare una giusta quadratura tra economicità, sostenibilità e qualità.

Ma in questo contesto la componente più significativa ed importante del progetto di qualità che intendiamo perseguire passa necessariamente attraverso le mani ed il cuore che le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori mettono a disposizione dei nostri Ospiti. Perché la vera differenza la stanno facendo proprio loro, le donne e gli uomini che quotidianamente operano a diretto contatto con i nostri Ospiti e che, oltre alla indubbia professionalità, abbinano anche un'instancabile umanità. E quest'ultima è una componente che va oltre alla dimensione del proprio contratto di lavoro, che non è precostituibile: è però quel valore aggiunto che, al di là di ogni altra cosa, fa la differenza tra il fare bene il proprio mestiere e farlo al meglio per l'Ospite.

E tutto questo impreziosito con un'altra insostituibile componente: i nostri Volontari. Di ogni età, sempre disponibili ed entusiasti nel dare un supporto e donare calore umano nelle nostre attività quotidiane. Pertanto è a tutti loro che va un sentito ringraziamento da parte nostra.

Le sfide che ci attendono sono molteplici e sicuramente non semplici. Il progressivo ed inesorabile innalzamento dell'età media con le correlate problematiche di gestione dell'Ospite e la sempre maggiore difficoltà nel reperimento delle adeguate risorse umane ci pongono dinanzi a nuovi interrogativi.

Solamente la forte sinergia e comprensione reciproca tra operatori del settore, familiari degli Ospiti ed istituzioni riusciranno a dare una risposta efficace.

Ed è proprio su questo aspetto che il nostro Consiglio di Amministrazione ed il nostro Direttore si stanno focalizzando per trovare e fornire le migliori soluzioni possibili per la nostra struttura.

Colgo infine questa occasione, a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, per augurare Buone Feste a tutto il nostro Personale, ai Volontari, ai nostri Ospiti ed ai loro Familiari.



*Il presidente
dott. Christian Sartori*

Una ventata... di gioventù!

L'estate 2024 ha portato una ventata di aria fresca alla Rosa dei Venti: tanti giovani, anzi, giovanissimi volontari!

Al bando progetto "Venti Giovani 2024" indetto dalla nostra struttura e rivolto ai giovani dai 15 e i 25 anni, hanno aderito in quattro: Leonardo, Carlotta, Sara e Alice, tutti minorenni, che si sono dimostrati ragazzi capaci, pronti a mettersi in gioco e che hanno portato una ventata di entusiasmo e di energia!

Non possiamo non dire che hanno anche saputo mettersi in Ascolto, con sensibilità e attenzione. Hanno saputo riconoscere i nostri residenti nella loro unicità, valorizzandoli e rispettando le loro difficoltà, hanno saputo essere coinvolgenti con tutti. Si sono dimostrati pazienti, generosi e delicati quando la situazione lo richiedeva, energici e vivaci quando serviva.

Il progetto è iniziato con un momento formativo e, alla fine dell'estate, prima dell'inizio della scuola, è stato organizzato un momento ufficiale di saluti e ringraziamenti.

I residenti, per dimostrare la loro riconoscenza e il loro affetto, han preparato degli squisiti strudel a km zero, con le mele del nostro giardino, che hanno deliziato il palato di tutti!

Durante questo momento, dopo il saluto del Direttore, i nostri Venti Giovani hanno ringraziato i residenti per quello che hanno ricevuto e che li ha arricchiti nel profondo.

È stato un momento molto emozionante: la commozione dei ragazzi e dei residenti è stata la dimostrazione che: il progetto ha saputo offrire un'occasione di autentico Incontro; la differenza di età e di generazioni è facilmente superabile; per stringere relazioni e far nascere nuovi

legami è sufficiente mettersi a disposizione dell'Altro, con naturalezza, spontaneità e con il cuore pronto ad accogliere. Camminare a fianco dei nostri Venti Giovani è stata un'esperienza entusiasmante anche per noi animatrici: la loro presenza è stata davvero una ventata di energia!

Ma l'estate 2024 non si è limitata a questo!

Alla Rosa dei Venti sono arrivati, con un impegno settimanale, i ragazzi del gruppo di catechesi delle medie di Pieve di Bono. Grazie a Sara, una delle nostre OSS, nonché catechista del gruppo, il mercoledì pomeriggio è diventato l'atteso appuntamento della sfida a briscola!

Davanti all'esperienza dei nostri "nonni" i ragazzi qualche volta han vinto... e qualche altra han perso. Ma sempre col sorriso! Quel sorriso che arriva da chi sa vincere i pregiudizi e il "tabù" della casa di riposo, da chi sa vincere sulla differenza d'età, sulla fragilità, sui limiti, e riesce a vedere le Persone! Perché la vittoria più grande, nella Vita, è quella che si raggiunge Insieme!

Con noi ci sono stati anche Lorenzo e Mattia, a supporto del servizio manutenzione. La loro presenza si è rivelata una preziosissima risorsa, soprattutto in un momento in cui la cura e l'attenzione del giardino, il posto preferito dell'estate, non potevano attendere!

Silenziosi ed efficienti, rapidi e discreti, sono stati un grandissimo aiuto per il nostro Flavio e il nostro Daniele: una vera manna dal cielo.

Infine, fra i giovanissimi volontari che hanno arricchito la nostra estate, ricordiamo Anna e Matilde. In mezzo ai loro numerosi impegni estivi hanno saputo e voluto trovare il tempo per la Rosa dei Venti!

Con pazienza hanno supportato (e sopportato!) le animatrici, nella realizzazione di cartelloni, dell'angolo "spiaggia" per la nostra terrazza e del materiale necessario alle attività di animazione. Ma si sono rivelate anche grandi ascoltatrici per i residenti della Rosa dei Venti, accogliendo le loro storie, le loro preoccupazioni e le avventure delle loro vite.

Condividiamo con voi la testimonianza di Anna e Matilde.

A cura di Francesca Taraborelli, servizio animazione



Matilde e Anna: giovani volontarie

A cura di Anna e Matilde - volontarie

Ci chiamiamo Anna e Matilde e recentemente abbiamo avuto l'opportunità di svolgere un periodo di volontariato presso la casa di riposo "Rosa dei Venti" a Condino.

Vorremmo condividere con i lettori la nostra esperienza, che ci ha arricchito profondamente sia dal punto di vista personale che umano.

Durante il nostro percorso di volontariato, abbiamo avuto l'occasione di interagire con persone anziane, ascoltare le loro storie di vita e le loro preoccupazioni.

Ogni giorno trascorso lì ci ha insegnato l'importanza della pazienza, della gentilezza e del rispetto per chi ha vissuto tanto e ha molto da raccontare.

Non si è trattato solo di offrire supporto pratico, ma anche di essere presenti e di far sentire gli ospiti amati e apprezzati.

Questa esperienza ci ha fatto riflettere sul valore del volontariato. Troppo spesso, le persone anziane vengono dimenticate o trascurate, ma è fondamentale ricordare che hanno ancora tanto da offrire, poiché la loro vita non è ancora finita. Anche una semplice conversazione oppure una partita a briscola può fare la differenza nelle loro giornate, portando loro gioia, compagnia e felicità.

Grazie a questa opportunità abbiamo imparato il vero significato della parola lavoro: per raggiungere un risultato bisogna impegnarsi davvero tanto ma soprattutto eseguirla non in modo superficiale e approssimativo.

Vorremmo inoltre incoraggiare tutti coloro che hanno del tempo libero ad andare ad impiegarlo in ambienti sociali, in questo caso una casa di riposo, per fare del bene sia a se stessi che agli altri!



Tirocinanti e supervisori OSS!

Da molti anni la Rosa dei Venti accoglie tirocinanti provenienti da varie scuole, per fare in modo che gli studenti capiscano cosa significa accudire, relazionarsi ed entrare nel mondo della



terza età. Un mondo che spesso si compone di varie patologie, varie dinamiche, ma dove non bisogna mai dimenticare l'autodeterminazione di cui ogni persona deve essere sovrana.

Nei mesi di Ottobre e Novembre abbiamo avuto in struttura alcuni tirocinanti OSS (operatori socio sanitari) affiancati da supervisori.

I supervisori non sono altro che operatori che si propongono per accogliere, insegnare, far riflettere, aiutare a far capire cos'è il lavoro nel contesto delle case di riposo.

Un lavoro che non è per tutti, perché implica varie capacità, come ad esempio osservare, intuire, essere attenti, riflettere, mostrare empatia, lavorare in equipe, ma anche doversi muovere da soli. È un lavoro che richiede un impegno non solo fisico ma anche psicologico e mentale.

Il supervisore ha un compito, come abbiamo visto, molto importante perché c'è un'enorme differenza fra leggere le cose in un libro e metterle in pratica con le persone, con il loro vissuto, con le diversità che distinguono l'uno dall'altro.

I tirocinanti danno molto anche ai supervisori: ci aiutano a ritrovare quella motivazione fondamentale per la quale abbiamo deciso di fare questo particolare lavoro, ci caricano di entusiasmo, ci stimolano con proposte innovative date dai nuovi approcci che loro stanno apprendendo a scuola e aiutano anche noi ad affrontare con serenità e preparazione il nostro lavoro.

Potremmo chiamarla formazione con un ampliamento delle conoscenze.

Perciò, grazie tirocinanti per ogni giorno che passate con noi! È una sfida per fare sempre al meglio il nostro lavoro!

Brunella, OSS, supervisore

Nel periodo ottobre/novembre ho svolto la mia prima esperienza lavorativa come OSS nell'APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese.

È stata una bella esperienza, ricca di conoscenze che hanno permesso di crescere professionalmente, ma anche personalmente.



Tutto il personale è stato molto accogliente, paziente, disponibile ad insegnarmi ed a rispondere ad ogni mia curiosità.

Un ringraziamento va sicuramente agli ospiti della struttura che mi hanno dato la possibilità di "provare a fare" e di conoscere molto delle loro storie di vita.

Spero che questo sia un arrivederci!

Francesca, tirocinante OSS



Per noi operatori che assumiamo il ruolo di supervisori degli studenti è una misurazione di stimolazione, gratificazione, scambio di nozioni, aiuto e guida nell'intraprendere la professione di OSS.

Si arriva a noi dopo aver affrontato la teoria sui banchi di scuola e ci si può mettere alla prova con la pratica, in reparto, interagendo con l'equipe, tra cui i fisioterapisti, gli infermieri, il medico e i volontari

che a vario titolo prestano il loro servizio.

Per noi dipendenti è bello vedere gli studenti nella nostra realtà che, dal mio modo di vedere, portano volti nuovi e nuova energia. Concludendo, dico che nonostante per loro, il tirocinio, sia una tappa obbligatoria del loro percorso formativo, necessaria a ottenere quelle competenze assistenziali e sanitarie per diventare oss, la loro presenza lascia sempre un'impronta da ricordare.

Lorena, OSS, supervisore

Noi, "quelli della palestra"!

Il bello di lavorare in una squadra!

Talvolta ci sentiamo dire: "Che bel gruppo di lavoro che siete!". Sì, è vero, ma c'è dietro molto impegno!

Da circa un anno ormai il nostro team è al completo: Maruska, Alessandra, Veronica e Jorge. La fisioterapia gioca un ruolo importante all'interno della nostra struttura.

Il servizio è operativo dalle 7.30 fino alle 17.30. Vi assicuriamo che già di buon mattino abbiamo ospiti che aspettano di iniziare l'attività.

Il movimento è alla base del nostro operato, muoversi, è risaputo fa bene e farlo in un ambiente tranquillo è ancora più bello! I benefici sono molteplici: dal migliorare la salute fisica ed il benessere mentale, all'aumentare l'energia; infatti, muoversi, contrasta la sensazione di stanchezza.

Quindi, nonostante le difficoltà, il movimento è uno dei modi più efficaci per mantenere il corpo e la mente in salute. Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica i successi!

*A cura del servizio fisioterapia
(Alessandra, Jorge, Maruska, Veronica)*



ci

Gabriella e le nostre speciali "Giacchette blu"

Mi presento.

Sono Gabriella Conti, per il primo anno sono la coordinatrice del gruppo 33D impiegato presso l'APSP Rosa dei Venti, in supporto all'area animazione.

Sono arrivata in questa struttura con tanti dubbi e poche certezze. Per la prima volta mi sperimentavo in questo ruolo, dopo quasi vent'anni di lavoro in ambito psichiatrico come Coordinatrice di un centro diurno. I dubbi si sono però sciolti quando ho varcato la soglia di questa meravigliosa struttura, dove ho incontrato e abbracciato tante belle persone, ospiti, familiari, operatori e non per ultimo, il mio gruppo di lavoro formato da 10 donne forti e motivate.

Mancano solo due mesi alla fine del progetto, il tempo è volato.

Non finirò mai di ringraziare i colleghi tutti della struttura, l'area animazione e il direttore per l'accoglienza e la grande disponibilità offerte e per il lavoro notevole che svolgono.

Ringrazio le donne della mia squadra che, non senza qualche difficoltà, ogni giorno dispensano sorrisi e con dedizione si impegnano nel loro lavoro.

È stata una bella opportunità per me.

A cura di Gabriella Conti



L'esperienza di Tania: da ossa futura mamma, passando per l'animazione!

Ciao, sono Tania un'operatrice socio sanitaria. Lavoro alla Rosa dei Venti da circa tre anni e quest'anno diventerò per la seconda volta mamma e di conseguenza, non potendo più svolgere le mie consuete mansioni ho potuto esplorare altri ambiti, in particolare sono stata affidata alle amorevoli cure delle nostre animatrici.

Ci tenevo a scrivere queste due righe perché osservando, partecipando e contribuendo alla realizzazione di alcuni progetti ho constatato che dietro a un laboratorio di pittura, a un incontro con i bambini dell'asilo nido, a un progetto pet therapy, a un gruppo di lettura c'è prima di tutto un'organizzazione ben strutturata.

Aver sperimentato un ruolo diverso dal mio mi ha permesso di ampliare la mia visione sull'organizzazione della struttura. Ho preso consapevolezza di quanto riuscire a incastrare le esigenze e le tempistiche di tutti i servizi sia, spesso, un compito arduo e impegnativo! Senza ombra di dubbio riuscire a mettersi nei panni degli altri, o degli altri servizi, può aiutare a rendere il lavoro più fluido: la mia esperienza in animazione mi aiuterà sicuramente anche in futuro.

Mi sono resa conto di quanto all'interno di una R.S.A ognuno di noi sia un tassello fondamentale per il benessere fisico, emotivo e sociale della persona migliorando la qualità della vita dei nostri ospiti, rendendo la loro permanenza più serena e soddisfacente.

A cura di Tania Moneghini, servizio assistenziale



Corso Benessere New

Da tanti anni ormai si svolge in struttura il corso benessere in collaborazione con la psicologa Dott.ssa Marmondi.

Quest'anno è stato proposto a me con l'idea di rinnovare e portare qualcosa di nuovo e da qui è nato anche il nuovo nome del corso: "Benessere new".

Il corso si è rivolto principalmente agli operatori sanitari operanti all'interno della struttura con lo scopo di evitare il burnout e di creare un ambiente piacevole e sereno, anche al di fuori delle ore lavorative.

La sua strutturazione prevedeva un momento gestito dalla psicologa con esercizi di respirazione e rilassamento e, a seguire, la parte fisioterapica, portata avanti da me, con esercizi mirati e maggiormente dinamici rispetto a quelli proposti negli anni precedenti.

Una delle novità introdotte per concludere l'edizione di quest'anno è stata quella di organizzare tre sedute di "risveglio mattutino" che si sono svolte al lago, all'alba, così da cominciare la giornata con la giusta carica ed energia positiva. Facendo un resoconto di quello che è stato il corso, si possono trovare numerosi aspetti positivi. Tra questi, il benessere dei dipendenti, che di fatto rappresentava l'obiettivo del percorso, con momenti di felicità e spensieratezza e la possibilità di conoscersi meglio tra di loro e con noi visto che, purtroppo, a volte non si riesce a disporre del tempo necessario.

Oltre a questo, per quanto riguarda la mia esperienza personale, sono contenta del lavoro svolto assieme alla psicologa con la quale ho potuto imparare nuovi aspetti, anche interessanti, da integrare con il mio lavoro.

A cura di Alessandra Sandri, servizio fisioterapia

Un aperipranzo estivo

È uno dei primi giorni caldi di questa anomala estate 2024.

Le signore sono sedute in giardino, a godersi i primi raggi di sole.

Onorina, con la serenità che la contraddistingue, se ne esce con un "Sapete cosa mi piacerebbe? Un bel calice di bianco frizzante. Ma un calice ne'...

mica di più. E magari due fette di salame e un pezzetto di formaggio di quello buono saporito. Un bell'aperitivo! Ecco, con queste giornate così belle un bell'aperitivo ci starebbe proprio bene!"

E perché no?

Non proprio "detto-fatto" perché le settimane sono sempre intense e ricche di eventi ma, finalmente, in Agosto arriva l'aperipranzo della Rosa dei Venti!

Una giornata all'insegna della leggerezza, del gusto e dell'Amicizia. Perché questo aperipranzo vede coinvolti una trentina di persone fra residenti della RSA e ospiti del Centro Diurno.

La location è il giardino della struttura. All'ombra dei nostri alberi, un tavolo imbandito di sfizioso finger food, che la nostra cucina ha preparato per l'occasione, la fisarmonica del nostro prezioso volontario Bruno e un calice di spumante per brindare tutti insieme!

Pizzette, pane e salame, formaggio "di quello buono saporito", torte salate, polpette di verdure, vassoi di frutta a deliziare i palati e la musica a rallegrare i cuori! I canti, più o meno intonati, le risate, la gioia sui volti.

Dal desiderio di una delle nostre signore, buttato lì forse un po' per gioco, nasce un meraviglioso momento di festa reso ancora più speciale dall'incontro e dalla collaborazione fra RSA e Centro Diurno.

È stata l'occasione di sperimentare un nuovo modo di vivere e viverci, di godersi l'estate, di mettersi in gioco e respirare la libertà! Un'occasione, sicuramente, da ripetere!

A cura di Francesca Taraborelli, servizio animazione



Compleanni con DJ Speciali!

In occasione della festa dei compleanni del mese d'agosto abbiamo avuto due dj Speciali: Michele e Roby che con la loro simpatia e semplicità hanno animato il pomeriggio.

Il tutto è nato dalla Festa d'estate dove Michele, ospite dei nonni Osvino e Maria, ha espresso il desiderio di animare un pomeriggio in musica con l'amico Roby. Fissata la data e concordati tutti i dettagli, lunedì 26 agosto alla Rosa dei Venti musica e canti speciali. Gli ospiti sono stati molto contenti e coinvolti in questa novità che sarà sicuramente da ripetere.

Sono stati invitati anche gli amici Franco e Liviana che ci avevano a loro volta accompagnato nell'uscita a Monza alla giornata sei ruote di speranza: cogliendo l'occasione di esserci incontrati per la festa dei compleanni di agosto, li abbiamo ringraziati e ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo a Monza visto che quest'anno "sei ruote di speranza" era sospesa per lavori.

Il nonno Osvino, commosso nel vedere il suo Michele alle prese con il microfono, ha continuato a emozionarsi per tutta la settimana!

A cura di Bertoni Denise, servizio animazione



La festa d'estate

Sembra ieri, eppure sono già passati quasi sei mesi!

1 luglio 2024: addio all'obbligo delle mascherine.

Dopo anni di sorrisi nascosti, di impedimenti a poter condividere un pasto, ma anche una semplice fetta di torta in occasione del compleanno dei propri cari, finalmente... sorrisi in vista!

Ci è sembrato necessario festeggiare questo evento, ci è sembrato doveroso poter offrire, a residenti e familiari, la possibilità di sedersi insieme intorno allo stesso tavolo a condividere un pasto! Poter mangiare insieme ai propri cari è famiglia. È gioia. È ricordi che affiorano alla mente, ma è anche scrivere un nuovo ricordo da portare con sé.

L'occasione è stata data (ci piace vincere facile!) dalla disponibilità della Pro loco di Cimego con la quale, da mesi, avevamo già accordato, per il 13 luglio, un pranzo a base di polenta macafana, piatto tipico di quel bel paesino della Valle del Chiese. Polenta che, tra le altre cose, nell'autunno del 2023 ha vinto il primo premio al famoso Festival della polenta di Storo.

A metterci lo zampino in questo "accordo" è stata Ida, una delle nostre residenti, che, orgogliosa della sua Pro loco, ha inviato una lettera per complimentarsi con i ragazzi e per invitarli a far assaggiare la loro polenta così speciale a tutti i nostri residenti. Sta di fatto che, nel giro di dieci giorni e poco più, nel giardino della Rosa dei Venti hanno pranzato quasi 240 persone!

Un immenso grazie dobbiamo dirlo al tempo che ci ha regalato una meravigliosa giornata estiva, permettendoci di godere degli spazi all'aperto e di un cielo limpido e soleggiato. Ma un altrettanto immenso grazie dobbiamo dirlo a tutto il personale della Rosa dei Venti che si è messo in gioco, si è reso più che disponibile e ha saputo cogliere e accogliere col sorriso e con un'energia indescrivibile tutti gli scombussolamenti che l'organizzazione di una giornata così ha comportato!

Senza ombra di dubbio la giornata è stata indimenticabile per tutti!

Non per la bontà del piatto, non solo per la compagnia e per le emozioni che il Coro Azzurro di Strada ci ha regalato nel pomeriggio, non solo per il piacere di stare seduti a tavola a mangiare e chiacchierare con i propri cari, ma anche e soprattutto per i sorrisi che hanno riempito la nostra Casa e i cuori di tutti: residenti, famigliari e personale. La magia della condivisione, come sempre, ha dato ottimi risultati!

A cura di Francesca Taraborelli, servizio animazione



A Malcesine, con e per i nostri volontari

La cosa più preziosa che tu possa donare è il tuo tempo.

Ed è proprio quello che fanno i nostri volontari.

Prima ancora di donare le loro competenze, prima ancora di mettersi in gioco, decidono di donare il loro tempo, che è una delle cose più preziose che possiedono.

A volte si può avere l'impressione che il tempo sia sempre troppo poco. In questo periodo storico in cui tutto sembra correre e in cui sembra si debba sempre rincorrere l'attimo quante volte sentiamo dire "non ho tempo".

Eppure ci sono persone che il tempo lo trovano. E che invece di occuparlo per se stessi decidono di regalarlo agli Altri.

Così sono i volontari. Persone che riescono, nella frenesia



dell'oggi, a prendere e prendersi del tempo per gli Altri.

Così sono i Nostri volontari. Persone che ci regalano una delle cose più preziose che hanno.

A volte, a loro, sembra di fare poco, ma noi sappiamo che fanno e ci danno moltissimo. È vero, lo dicono anche loro, donando si riceve. Perché l'incontro con l'Altro, perché il tempo trascorso con i nostri residenti, perché i sorrisi che si ricevono, riempiono il cuore e fanno stare bene.

Ma, di fatto, senza i nostri 70 volontari, le nostre giornate sarebbero molto più impegnative. Molto più di quanto già non siano, s'intende!

E per dire grazie ai nostri meravigliosi volontari abbiamo deciso, come succedeva prima del Covid, di riprendere le buone abitudini. Abbiamo voluto regalare noi del tempo a loro. Senza grandi pretese, solo con l'intento di trascorrere del tempo insieme, di godere della reciproca compagnia fuori dal contesto consueto. Il 5 ottobre siamo partiti tutti insieme alla volta di Malcesine, per scoprire, grazie a una guida, curiosità e storia della città e del castello, per scambiarsi opinioni, riflessioni, chiacchierare e ridere insieme, in leggerezza e allegria.

Una giornata all'insegna del Tempo. Quel tempo di qualità che, lavorando in equipe, cerchiamo di offrire ogni giorno ai nostri residenti e che, spesso, riusciamo a garantire grazie anche al prezioso aiuto dei nostri meravigliosi volontari.

Una giornata che ha visto presenti anche il nostro Direttore, il nostro Presidente e Annamaria, rappresentante del Consiglio d'Amministrazione per un Grazie di cuore a tutti i volontari.

A cura di Francesca Taraborelli, servizio animazione

Care e Cari Volontarie/i
Che lavorate nelle strutture di noi bisognosi
Porgo a voi un caloroso abbraccio
E un dolce sorriso.
Vi Auguro Buona Salute
Oltre ad una tranquilla Vita
Mentre svolgete i vostri compiti
Ed anche quando non siete qui.

Cesare Marchiori

Gocce di benessere: le impressioni dei partecipanti

A conclusione del progetto Gocce di Benessere abbiamo chiesto ai partecipanti di lasciarci una loro impressione, da poter condividere con tutti i lettori de Il sapore del Tempo. Ci sembrava importante e doveroso dare voce ai fruitori del progetto che sono i diretti interessati!

Eccoci Marusca e Alessandra con un nostro pensiero.

Il gruppo di Roncone (e non solo) ha aderito con piacere, per ben due volte, al progetto "Gocce di Benessere" organizzato da Spazio Argento e da Rosa dei Venti. Riteniamo che sia un'idea molto interessante e lungimirante per la salute psico-fisica degli ultra-sessantaquattrenni. Auspichiamo che ci sia una continuità per garantirci un vero benessere.

GRAZIE per queste opportunità che ci riservate.

a cura di Marusca Benini e Alessandra Sanri, servizio fisioterapia



KINAESTHETICS... visto dagli infermieri



Nonostante la nostra struttura sia stata una delle prime a sperimentare questo approccio, solo qualche giorno fa abbiamo iniziato a frequentare il corso base Kinaesthetics con l'ormai famosissimo Paolo Marabese. Cosa si intende con questo termine già lo sapevamo (Kinaesthetics = arte o scienza della percezione del movimento), ma provare ad attuarlo durante il corso è stato sicuramente affascinante.

Spesso infatti si pensa che gli infermieri abbiano poco a

che fare con il movimento, ma ci siamo subito dovute ricredere.

Innanzitutto la Kinaesthetics ci insegna a concentrarci su noi stessi, attività sempre più difficile in questo mondo (lavorativo e non) in cui si è sempre di corsa; ci insegna ad avvertire ogni nostra sensazione, ogni nostro muscolo individuando subito quando durante un movimento sentiamo troppa tensione/troppa fatica. Questo ci permette di fermarci e di rivalutare le nostre azioni salvaguardando la nostra salute. Ma soprattutto ci insegna a sfruttare al meglio le possibilità di movimento dei nostri ospiti, migliorando la loro qualità di vita. Non si tratta semplicemente di stimolare l'autonomia ma di aiutare il movimento della persona muovendoci anche noi con essa in una costante interazione.

Niente tecniche standardizzate quindi, ma personalizzare l'azione in base ai nostri ospiti ed in base a noi. Il segreto è questo: la continua ricerca del miglior movimento possibile per l'ospite e per noi.

E quindi anche per gli infermieri una qualsiasi attività durante il turno può diventare occasione di sperimentare questo movimento condiviso con l'ospite. Aiutarlo a girarsi sul fianco per eseguire un'iniezione, aiutarlo ad alzarsi dalla sedia etc... favorendo il movimento e quindi migliorando la sua qualità di vita.

Con questa esperienza affronteremo in modo ancor più professionale il nostro lavoro!

A cura di Elena bugna e Bazzoli Ilaria, servizio infermieristico

Olimpiadi 2024

Il 19 Settembre si sono tenute presso l'APSP di Pieve di Bono le OLIMPIADI DELL'ANZIANO.

L'adesione della nostra struttura è stata una cosa abbastanza incerta fino all'ultimo poiché entrambe le nostre animatrici si sono ammalate. Ma non potevamo mancare! Ed allora si è messo in gioco il servizio fisioterapia!

Un po' alla sprovvista, verso le 14, siamo partiti con il pullmino con i nostri residenti: Valerio, Maria, Lucia, Giulia, Rolando, accompagnato dalla moglie Gabry, Gina, Rita e Onorina.

Già lungo il tragitto l'atmosfera ha iniziato a diventare frizzante: anche se non ci eravamo esercitati volevamo vincere!

Appena arrivati siamo stati subito accolti nel salone dove si sarebbero svolti i giochi: pesca "acrobatica", golf volante e sci nautico. I nomi dei giochi erano tutto un programma ma poi, messi nel nostro contesto, tutti fattibili.

Già al primo gioco il tifo dell'APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese si è distinto, volevamo la vittoria. I nostri ospiti erano euforici, sentivano la nostra adrenalina!

A conclusione dei giochi abbiamo mangiato una buonissima merenda e successivamente si sono svolte le premiazioni. Abbiamo portato a casa un secondo posto (medaglia d'argento!) anche se per il tifo, ribadisco, ci saremmo meritati la medaglia d'oro!!!

È stato un bellissimo pomeriggio trascorso in compagnia con una grande serenità anche da parte dei volontari che ci hanno accompagnato.



Asilo Nido Il Millepiedi e Rosa dei Venti per crescere insieme

L'Asilo Nido il Millepiedi e l'Apssp Rosa dei Venti hanno sempre cercato di ritagliare momenti di incontro tra gli utenti delle due strutture. Le visite dei bambini agli anziani della Casa di Riposo hanno sempre generato gioia e sorrisi. Forse perché, sia i più piccoli che i più "grandi", riescono ad accogliere senza troppo giudicare, riescono a cogliere il bello di quello che c'è intorno senza troppe pretese, forse anche perché, negli occhi di chi il mondo deve ancora scoprirlo e in quelli di chi il mondo l'ha già conosciuto, si nasconde la capacità di meravigliarsi. In quegli sguardi, forse, c'è il riconoscimento gli uni degli altri. Il vedersi simili nel riuscire a guardare il mondo nella stessa maniera.

A settembre, a seguito di un incontro tra l'Apssp, l'assistente sociale dello Spazio Argento e l'Asilo Nido, si è voluto creare un progetto più ampio, che andasse oltre ai singoli momenti di scambio informale ma che prevedesse la condivisione costante di momenti educativi comuni a cadenza trisettimanale, per tutto l'anno educativo 2024-2025.

Condividendo semplici attività - che possono variare da quelle motorie a quelle artistiche o espressive - si possono, e si vogliono, raggiungere obiettivi ben più profondi.

Senza dubbio la costruzione di relazioni, così necessarie all'Uomo, di qualsiasi età, per stare Bene.

Ma anche migliorare la coesione sociale e custodire e trasmettere il patrimonio storico e culturale: pensiamo ai racconti di una volta, alle leggende, ma anche alla possibilità di ricreare i giochi di tanti anni fa.

Incontrarsi in una delle sale dell'Apssp significa riconoscere la Casa di Riposo come luogo di incontro, di vita, di scambio. Riconoscere

i residenti come soggetti educanti e che si prendono cura significa riconoscere il ruolo degli anziani nella società, riconoscerli come parte attiva e centrale della Comunità.

Il progetto prevede il coinvolgimento dei bambini "più grandi" dell'asilo nido e di un gruppo di circa una decina di residenti della Casa di Riposo, per favorire la conoscenza, le relazioni e per garantire un ambiente adeguato, ma durante l'anno sono previsti anche alcuni incontri di grande gruppo, dove tutti i bimbi e tutti i residenti avranno occasione di incontrarsi e trascorrere del tempo insieme, tra emozioni e sorrisi.

A cura di Francesca Taraborelli, servizio animazione

Colori, pennelli e libertà: il nostro laboratorio artistico

Ciao a tutti, io sono una OSS, mi chiamo Elisa e sto affiancando la nostra animatrice Francesca in questo progetto di pittura con alcuni ospiti. Non ho delle

credenziali molto valide, sono una pittrice amatoriale, tutto qua.

Prima di iniziare questa avventura mi sentivo un po' in ansia, non sapevo cosa aspettarmi, ma ero anche incuriosita.

Durante gli incontri non facciamo niente di particolare, di complicato, ci troviamo con i nostri nonni, con un pugno di pennelli, qualche matita, alcuni fogli e tanta voglia di stare insieme. Stare insieme per qualcosa di diverso che non sia la solita "assistenza", ma una condivisione delle nostre emozioni che cerchiamo di mettere in un disegno, in momenti tranquilli, in attimi di empatia gli uni verso gli altri...

Direi che ci ritagliamo un momento, un luogo e un "fare" diverso...

Tutto il gruppo ha dimostrato di gradire il progetto e la cosa più bella è che ci si scambiano complimenti sinceri, ognuno apprezza il lavoro degli altri, questo è molto emozionante.

Ringrazio di cuore le persone che hanno partecipato perché mi hanno regalato tante emozioni.

A cura di Elisa Zanetti, servizio assistenziale



Gli spaventa-nonni: una squadra vincente!

Ogni autunno in concomitanza del Festival della polenta organizzato dalla Proloco di Storo, le animatrici della Rsa e le operatrici del centro diurno, insieme a ospiti e residenti, si sfidano nella preparazione degli spaventapasseri. Da quest'anno è cambiata la storia! Abbiamo unito le forze, lavorando insieme per un'unica creazione e i risultati sono arrivati!

Un po' al diurno e un po' in Rsa, grazie alla forza lavoro anche dei nostri ospiti abbiamo dato vita a 5 magnifici "Spaventanonni"!

Nonostante il viaggio avventuroso i nostri magnifici 5 sono arrivati sani e salvi nel paese dei "Co Quadar".

Appena messi in posizione ecco che già i primi paesani vengono a vedere queste strane figure apparse in paese. Il fatidico giorno arriva, la domenica del 6 ottobre 2024, durante il Festival della Polenta veniamo premiati con la medaglia d'oro: abbiamo conquistato il primo posto sul podio degli spaventapasseri!

I nostri Pietro, Rosa, Silvina, Mariotta e Fausta hanno fatto un figurone, sia tra i più piccoli che tra i più grandi.

Vogliamo ringraziare i nostri ospiti per il grande aiuto che ci hanno dato: aver lavorato insieme ha dato, oltre che un gioioso traguardo, anche una grande gioia, per la condivisione e per l'occasione che poi è nata, per festeggiare tutti insieme.

Infatti, a pochi giorni dalla vittoria, una delegazione di residenti della Casa di riposo e gli ospiti del centro diurno, sono approdati a Storo, per un "giro turistico" degli spaventapasseri ancora in mostra.

Dobbiamo dire che non ne abbiamo trovati di non meritevoli: abbiamo apprezzato il lavoro e la particolarità di ciascuno. Per fortuna la vittoria è stata nostra: dopo la visita, abbiamo festeggiato tutti insieme con una buonissima polenta di patate al Barambana!

Lavorare insieme, unire le forze, collaborare e stringersi la mano fa crescere la gioia di ciascuno! Alla prossima sfida insieme!

*a cura di Chiara Lazzaroni, operatrice Centro
Diurno*



"Message in a bottle": attori per un giorno.

In occasione del convegno Benessere organizzato dal Marchio Qualità&Benessere è stato proposto un concorso teatrale in cui si poteva mettere in scena qualsiasi tipo di testo con un'unica clausola: avrebbe dovuto contenere un messaggio chiaro e ben preciso.

Il messaggio che i nostri residenti hanno deciso di mettere nella nostra bottiglia è stato quello della riconoscenza. La riconoscenza per il tempo trascorso con le persone care, la riconoscenza verso chi ci insegna a godere delle piccole cose, la riconoscenza per gli affetti del cuore.

Girare "il nostro film" è stata un'esperienza che ha suscitato risate, allegria, senso di appartenenza e stupore e il cui prodotto finale è stato condiviso con i familiari che, a fine ottobre, sono stati invitati ad assistere alla proiezione. È stata anche l'occasione per condividere una pizzata in compagnia!

Durante il pomeriggio abbiamo festeggiato i 59 anni di matrimonio della nostra Erina e del suo Franky che hanno offerto il gelato a tutti i residenti, agli amici del Centro Diurno e al personale.

Il nostro video, al concorso, non ha raggiunto il podio, non abbiamo vinto, ma, senza dubbio, la nostra vittoria è stato godere insieme di questi momenti intensi di emozioni e gioia!

A cura del servizio animazione

Progetto open: al teatro Grande di Brescia

La Fondazione del Teatro Grande di Brescia avvia OPEN, il progetto di accessibilità allo spettacolo dedicato ai disabili sensoriali.

Il Teatro Grande è uno dei luoghi simbolo della Città, monumento tra i più visitati e gioiello architettonico tra i più belli d'Italia. In questi anni la Fondazione si è impegnata a rendere questo spazio cittadino uno scrigno accogliente e sempre più aperto al pubblico di ogni età e di ogni provenienza. Con questo obiettivo nasce anche il progetto OPEN sull'accessibilità volto a rendere il Teatro e alcuni suoi spettacoli fruibili ai disabili visivi e uditivi, infatti consente la fruizione degli spettacoli attraverso una particolare tecnologia per i non vedenti o di ascoltare un'audiodescrizione dello spettacolo che racconta i dettagli dell'impianto scenico, dei costumi e delle scelte registiche.

Alcuni dei nostri residenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a questo progetto.

Il 13 ottobre, quattro persone si sono emozionate assistendo all'opera di Giacomo Puccini "La Bohème" mentre la settimana successiva, altri sei residenti, hanno potuto ammirare "Giselle" con il balletto di Tbilisi.

A detta dei residenti sono stati momenti intensi, avvincenti, coinvolgenti, carichi di emozioni.

Il lungo viaggio verso Brescia è valso la pena.

L'attesa, la curiosità, la preparazione per l'uscita fra parrucchiera e "prove abiti" per presentarsi al meglio in quel teatro così bello!

Al termine dello spettacolo c'è stato anche un aperitivo in corso Zanardelli e, lungo il tragitto del ritorno, una sosta per la cena!

Il progetto OPEN è senza ombra di dubbio un'occasione importante di inclusione per le persone ipovedenti e ipoacusiche, un'occasione nuova, per molti, di andare a teatro e, per noi, è diventata un'occasione di socialità, di scoperta e di Stare Insieme.

Ma, non possiamo nascondere, è diventata anche una fonte di risate, non solo per i partecipanti ma per tutti, sia residenti che personale: fra le cose da ricordare c'è sicuramente l'esperienza della nostra Rita che, al termine dello spettacolo, è rimasta chiusa nel bagno del teatro. Ci sono voluti tutto l'impegno e tutta la

forza della squadra dei prestanti manutentori del teatro per liberarla, come fosse una principessa rinchiusa in un castello!

Rita si è dimostrata forte e coraggiosa! Ha atteso pazientemente che gli operai facessero il loro lavoro e, col suo cuore sempre allegro, ha saputo ridere e far ridere tutti!

Ricordo d'estate... e dei tempi passati...

Una giornata particolare da ricordare e che ci piace condividere con tutti i lettori de Il sapore del Tempo è stata la visita al Convento dei Frati di Condino.

Forse non tutti sanno che a Condino, fino a non molti anni fa, vi erano i frati che sul territorio, non solo condinese, erano molto attivi.

Il convento è situato poco distante dalla Rosa dei Venti e domina tutto il paese. Molti dei nostri residenti hanno ricordi molto vividi: da bambini e da ragazzi si andava sempre a messa dai frati, qualcuno andava ad aiutarli con la biancheria altri, quando erano in ristrettezze, venivano accolti con un piatto caldo e una parola di conforto.

Il convento era sempre aperto: la comunità di Condino, dai più piccoli ai più anziani, viveva il convento come una seconda casa.

Durante la prima settimana di agosto il convento, solitamente chiuso, era aperto per accogliere due dei nostri frati che, sebbene ormai diversamente giovani, nel periodo estivo, non mancano



A cura del servizio animazione



mai di allontanarsi dalla città di Trento per trascorrere qualche giornata nella loro vecchia casa.

Grazie alla disponibilità di due volontari, Giacomo e Claudio, è stata organizzata una visita guidata al convento. Per qualcuno è stata una scoperta, per

altri è stata l'occasione di ripercorrere una strada conosciuta e custodita nel cuore. L'evento è stato aperto anche ai familiari, che si sono presentati numerosi.

La giornata avrebbe dovuto concludersi con un momento di preghiera, condiviso con Padre Modesto e Padre Paolino, nel cortile del convento e da una pizzata in compagnia. Per organizzare tutto sono stati indispensabili e necessari la disponibilità di Cinzia, custode del convento, l'aiuto degli Alpini di Condino e il supporto di alcuni volontari.

Non sempre però le cose vanno come dovrebbero... purtroppo il tempo non è stato clemente: il pomeriggio, al momento della partenza, ecco cadere dei grossi goccioloni.

In men che non si dica si è dovuto riorganizzare la giornata: qualcuno ha potuto visitare il convento, altri hanno potuto scoprirlo e riscoprirlo attraverso video e fotografie proiettate nel teatro della nostra struttura e, la sera la pizza è stata servita per tutti alla Rosa dei Venti. Un impegno non indifferente dover riorganizzare in poco tempo tavoli e spazi per far accomodare tutti. Senza la presenza e la collaborazione di tutta l'equipe non si sarebbe riusciti a sistemare ogni cosa: una squadra fantastica per la realizzazione di fantastici momenti condivisi!

A cura del servizio animazione

Il nostro saluto a Ubaldo

A metà novembre il nostro Ubaldo ci ha salutato per passare a miglior vita.

Aveva da poco raggiunto un importante traguardo: 102 anni!

Originario di Lardaro dove da giovane aveva un negozio di alimentari. Con l'avvento dei supermercati è stato costretto a chiudere la bottega e reinventarsi.

Dopo aver frequentato alcuni corsi a Trento ha lavorato come caldaista prima a Pieve di Bono e poi alla cartiera di Condino, fino al raggiungimento della pensione che gli ha permesso di godersi il tempo insieme alla sua dolce consorte Maria. Tutta la Rosa dei Venti vuole ricordare con affetto il caro ultracentenario Ubaldo dalla risata contagiosa.

A cura del servizio animazione



Saluti e auguri!

Diamo un grande bentornata alla nostra infermiera *Paola!*

Un grande augurio per una Vita felice alle nostre OSS e ai loro novelli sposi: *Paola e Ivan* e *Cristiana ed Enrico*

Un saluto e un grande in bocca al lupo per ogni nuova esperienza professionale che arricchirà i loro cammini alla nostra infermiera *Alessandra*, alle nostre OSS *Maura, Simona ed Elisa*.

Alla fine di Dicembre, come tutti gli anni, saluteremo, non senza dispiacere le nostre magiche "giacchette blu": *Amel, Latifa, Bianca, Abiba, Efthie, Tila, Rabia, Inna, Nicoletta e Cristina*.

Preziose nel supporto che danno a tutto il personale nella gestione dell'organizzazione quotidiana, preziosissime per le attenzioni che danno a tutti i residenti e ai loro famigliari.

Insieme a *Gabriella* che, in questo suo primo anno con noi, ha saputo e voluto mettersi in gioco e lavorare per migliorare ancor di più il servizio offerto dalle operatrici 33D, le nostre giacchette blu sono parte integrante della nostra struttura, fanno parte della nostra grande famiglia!

A tutte loro il nostro più sincero GRAZIE e uno speranzoso arrivederci a presto!

A cura del servizio animazione

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione: APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita: 1841
Indirizzo: Frazione Strada, 1
38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel: 0465 674030
Email: mail@rsapdb.it
Pec: odone@pec.apsppievedibono.it
Indirizzo web: www.apsppievedibono.it
Presidente Michele Bazzoli
Vicepresidente Marzia Panelatti
Consiglieri: Gloria Boldrini, Alessia Maurina,
Michele Mussi
Revisore dei Conti: Marina Alberti
Direttrice: Beatrice Vaglia
*Rappresentanti
degli ospiti nel CdA:* Monica Dras, Adriana Armani
Coordinatore medico: dott. Pierlorenzo Colosio
Medico: dott. Fabrizio Marzadri,
dott. Mario Romanelli
Posti letto autosufficienti (servizio
accoglienza anziani): n° 11
Posti letto non autosufficienti (RSA): n° 69
*Servizi aperti
al territorio:* pasti a domicilio,
servizio infermieristico
casa aperta di Roncone



Grazie a:

Il Consorzio B.I.M. del Chiese
che da sempre contribuisce alla
realizzazione de "Il Sapore del
Tempo", a sostenere l'APSP nell'at-
tuazione del progetto "Intervento
3.3.D" e dei progetti inerenti i
servizi integrativi (servizio quali-
tà, servizio formazione, servizio
psicologico), animazione e socia-
lizzazione.



Saluti del Presidente



Alla fine di questo 2024, grazie all'opportunità che ci è concessa dal periodico "Il Sapore del Tempo", auguro a tutti un buon Natale e un sereno Anno Nuovo esprimendo innanzitutto un ringraziamento a chi si è impegnato come volontario ogni giorno

all'interno della nostra struttura, a tutti dipendenti che, con il loro lavoro ed impegno, riescono a soddisfare nel migliore dei modi i bisogni dei nostri Residenti.

Come in tutte le squadre l'apporto di ciascuno è prezioso al fine del raggiungimento degli obiettivi che fanno parte della nostra mission in special modo erogare un buon servizio di cura in un'ottica di centralità del residente attraverso la personalizzazione e la qualità degli interventi in un ambiente curato; creare un buon clima organizzativo; favorire il benessere del gruppo, l'aggiornamento delle competenze professionali e l'innovazione organizzativa.

Un ringraziamento all'Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione della Provincia Autonoma di Trento, Mario Tonina che nello scorso aprile, accompagnato dal proprio staff, ha fatto visita alle strutture della Valle del Chiese, compresa la nostra, per toccare con mano le realtà territoriali e ascoltare le necessità e i progetti futuri al fine di ottenere spunti e contributi per affrontare in maniera puntuale i temi del futuro tra i quali le difficoltà nel reperire personale medico e infermieristico, la necessità di apportare alcune migliorie alla Struttura e l'esigenza di potenziare il Nucleo Demenze, presente nella struttura dal 2013, diventando riferimento per la comunità del Chiese e non solo. Altro tema importante affrontato riguarda l'attivazione del nuovo servizio residenziale "abitare accom-

pagnato" in collaborazione con il comune di Sella Giudicarie; progetto che dovrebbe essere avviato nel breve periodo.

Infine, un pensiero speciale va ai nostri residenti, con l'augurio che possano ricevere sempre un ascolto empatico al fine di instaurare una relazione di fiducia nel rispetto della propria unicità. Tutti abbiamo coscienza di quanto il trasferimento in una RSA rappresenti un grande cambiamento di stile di vita della persona, sebbene l'organizzazione si sforzi di conservare le abitudini preesistenti e nel nuovo contesto residenziale è essenziale ricevere una buona accoglienza, un ascolto continuo e la miglior assistenza possibile in un contesto stimolante e ricco di relazioni soddisfacenti.

Proseguire in questo percorso, per continuare a costruire una realtà attenta e preparata alle sfide del futuro, identificando in modo chiaro e onesto i nostri punti di forza e le aree di debolezza per soddisfare i bisogni degli anziani di oggi e degli anziani del futuro, è l'impegno costante del Consiglio di Amministrazione.

A nome del Consiglio di Amministrazione e mio rinnovo a tutti i lettori l'augurio di un felice Natale e un Anno Nuovo ricco di soddisfazioni.

*Il presidente
Michele Bazzoli*





Saggi di Vita

Con immenso piacere dal mese di ottobre 2024 presso la nostra struttura abbiamo potuto aprire la nuova biblioteca "Saggi di Vita".

Un angolo che racchiude l'anima e la passione della nostra ospite Laura, che attraverso i libri

vorrebbe coinvolgere ospiti e familiari.

Questa biblioteca non è solo un luogo di libri, ma un luogo di scambi di idee, esperienze tra diverse generazioni; un luogo creato per quel ponte che unisce passato, presente e futuro.

Laura, nominata la nostra bibliotecaria, consegnerà in prestito i libri selezionati con cura e sarà felice di arricchire l'angolo con libri che cuori generosi vorranno donare. La donazione può avvenire solo previa registrazione nel suo registro magico e Laura vi contraccambierà con un bellissimo segnalibro in ricordo.

In questo progetto Laura e gli ospiti potranno sentirsi parte attiva della comunità attraverso scambi di idee ed esperienze.

Grazie Laura per il tuo contributo e la tua volontà di trasmettere questa grande tua passione della lettura.

Un grazie anche a tutto il personale che permette queste iniziative creando momenti di relazione oltre che di cura anche amicale.

Ai volontari che con il loro tempo e il loro modo ci fanno sentire importanti sentendosi a loro volta importanti... perché donare, donare il proprio tempo, è un'emozione profonda che arricchisce la nostra vita creando connessioni più intime significative con le persone intorno a noi. Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel donare.

E per tornare nel nostro mondo di libri, ricordate che i libri sono ali che ci permettono di scoprire mondi, idee, culture, emozioni e luoghi, direttamente dalla nostra poltrona, che altrimenti non avremmo mai scoperto.

Buona lettura!

Margherita e Laura

E ora... un buon caffè!

"E ora? Un buon caffè!"

Chi non ha mai pronunciato queste magiche parole dopo essersi svegliato, o al termine di una lunga giornata?

Noi operatori del gruppo Intervento 3.3.D dell'ApSP Padre Odone Nicolini, grazie al progetto "Prendiamoci un buon caffè", abbiamo l'onore e il piacere di trascorrere attimi di convivialità con gli ospiti della struttura, godendoci un buon caffè in ottima compagnia, come si faceva una volta: quattro chiacchiere, tanti ricordi e qualche risata!

Se il tempo ce lo permette, il caffè... lo portiamo a spasso con noi sul territorio; una volta in Val Daone, un'altra al lago di Roncone, un salto a Storo, un altro a Ponte Caffaro e (perché no?) anche a Por con il Castel Romano a farci da sfondo. Questo progetto è sia per gli utenti che per noi operatori un momento molto importante dove al centro di tutto ci stanno gli ospiti e i rapporti che si creano fra di loro, perché in fin dei conti lo scopo è promuovere e mantenere il benessere della persona. Uscire dalla struttura, andare a berci un caffè come se fossimo un gruppo di amici al bar certamente favorisce lo star bene.

*Gli operatori dell'Intervento 3.3.D
Emanuela e Gloria*



Natale e... lontani ricordi...

Durante il periodo natalizio, mentre preparavamo gli addobbi della nostra Apsp, ci siamo chiesti: "Come avranno vissuto questo periodo, cosa preparavano nella loro infanzia i nostri ospiti?" E qui l'idea: armati di carta e penna abbiamo intervistato alcuni residenti che ci hanno reso partecipi dei loro ricordi, permettendoci di condividerli con tutti voi.

Livio e Rita



Ma il mio ricordo più bello è la gioia che si provava a slittare lungo le strade secondarie con i miei amici specialmente alla sera.

Livio G.



Diventavo matta per il presepio, in casa non si faceva l'albero.

Andavo a fare il muschio prima che nevicasse, poi incominciavo...

In cucina vicino alla vetrina c'era posto; mettevo il muschio, mettevo la carta con le stelle e poi le statuine. Non c'erano lucine, ma stelle filanti. La sera di Natale si cenava tutti assieme e poi andavamo a messa di mezzanotte.

La messa di Natale era bellissima: cantavamo tutti assieme e poi si rientrava a casa.

A pranzo, la mamma preparava ravioli in brodo, carne casalinga che allevavamo noi (coniglio, pollo, arrosto), patatine e verdure.

Come dolce la mamma preparava la torta secca. Poi si metteva tutto in ordine perché aspettavamo i parenti che venivano a farci visita.

Maria B.

Prima di Natale con la mamma preparavamo il presepio, lei lo faceva sempre sul davanzale della finestra. Io l'aiutavo: le passavo il muschio, le statuine che erano di legno, i pastori le pecorelle e non mancavano i cagnolini.

Non c'erano le luci, mettevamo le stelle filanti prima di andare alla messa di mezzanotte. Quando ritornavamo le accendevamo.

Da piccolo con i miei facevamo i canederli con lo speck, facevamo il presepe e l'albero con le palline.

Carlo F.

Noi sempre al lavoro con il bestiame, la mamma e la zia ammazzavano i galletti, li pulivano e facevano il ripieno.

Mi ricordo che in paese c'erano due macellerie e, durante il periodo fascista, il venerdì erano sempre chiuse.

I frati di Condino avevano tutto e a Natale ospitavano i poveri a pranzo.

Noi andavamo dai frati per la messa, c'era sempre tanta gente.

Alla fine della messa ci offrivano il vin brulé con noci, castagne e carrube.

Vito T.

Eravamo in cinque figlie e litigavamo per fare le cose. Tutte volevamo accendere le candele.





mettere le statuine, scrivere le letterine per i nostri genitori, così forse arrivavano i regali. Preparavamo statuine di carta. Andavamo a fare il muschio e lo mettevamo sul presepio. A volte i nostri genitori ci compravano le statuine per

la natività. Non facevamo l'albero di Natale. La mamma ci preparava "poc de que" (niente di che, ndr): polenta, crauti, pancetta (qualcuno ce la dava se ammazzava il porcello). Di dolce mangiavamo il panettone che ci portava la nostra sorella Maria da Varazze. Di regalo ci facevano le "sgalmare", scarpe di legno, con chiodi per tomaia e attorno un po' di lana per scaldarci i piedi.

Con il "molinel" filavamo la lana e ci facevamo le berrette da metterci quando andavamo a messa.

Quelli sì che erano bei tempi.

Emma H.

Facevamo le caverne con la neve, allora era bello perché ne veniva tanta e noi ci stavamo in mezzo benone. I primi di dicembre face-

vamo l'albero di Natale "naturale" con mele, ricci di castagne, noci e le stelle filanti e il presepio.

Andavamo alla messa di mezzanotte e se facevamo la comunione non potevamo "bagnare", cioè mangiare e bere, fino al giorno dopo.

Le regole le avevamo e noi le mantenevamo.

Recitavamo la novena del Natale accompagnata da tante belle canzoni.

Per pranzo mangiavamo gli gnocchi di patate e un po' di verdura.

Eravamo proprio felici.

Anna P.

Il giorno di Natale si mangiava la pastasciutta oppure i ravioli.

Qualche volta si andava alla messa di mezzanotte.

Quando sono diventata adulta ho imparato a cucinare bene, in particolare le lasagne ripiene di carne con le spezie. Purtroppo persi una figlia di soli 20 anni. Ad oggi ho un figlio che vive a Londra, uno a Pieve di Bono e l'altro a Ponte Arche, l'altra figlia abita a Mori.

Tutti i figli vengono a trovarmi tutte le volte che possono. Ho spesso problemi di salute e una vita difficile. Spesso da bambina non mi sentivo bene, ricordo che dormivo sul materasso adagiato sul pavimento. Mia nonna non stava bene, faticava a camminare ma quando aveva bisogno di aiuto si rivolgeva a me, tirando la cordicella legata al mio polso in modo da svegliarmi ed ottenere il mio aiuto.

Ermina A.





Con la mia mamma e i miei fratelli facevamo il presepio in una stanza chiamata la "stua", perché c'era una grande stufa. Sul presepio mettevamo le statuine e la capanna con Maria, Giuseppe e Gesù bambino. Di dolce mangiavamo la tartara.

Zanetta B.

Si andava dalle famiglie dei parenti per fare gli auguri. I bambini confidavano di ricevere la mancia, altrimenti la chiedevano. Il dolce natalizio tradizionale era lo zelten, assai buono. A seconda delle famiglie, il menù natalizio era composto da bollito di manzo, lingua salmistrata e cotechino. Gli adulti si scambiavano i regali,

mentre Santa Lucia portava ai bambini giochi, dolci e materiale scolastico; alcuni bambini ricevevano anche regali natalizi.

Si faceva anche il filò nelle stalle, dato il tempo emesso dalle mucche, per tutto il periodo invernale.

La maggior parte delle famiglie faceva il presepio e l'albero di Natale e andavano a cercare il muschio. Alcune famiglie si riunivano per trascorrere il Natale assieme, così la giornata era più bella e intima.



La maggior parte delle persone andava in chiesa per confessarsi e prendere la comunione. Il

parroco sapeva se qualcuno non si era confessato, costui durante la Santa Messa di mezzanotte e del mattino, non riceveva la comunione.

Maria R.

Il 6 gennaio in un atrio c'erano il presepio e l'albero di Natale di grandi dimensioni entrambi ben addobbati. Si diceva che la notte dell'Epifania arrivasse la Befana, io ero molto curiosa e mi avvicinai piano, non c'erano i calzini dove mettere i doni, ma c'era la Befana addobbata con una gonna lunga, scialle e un fazzoletto allacciato fino alla fronte; possedeva una ramazza, non diceva una parola, ma era grintosa. Quando la vidi mi spaventai e corsi nella mia camera.

Verso i dieci anni mi resi conto che la Befana era mia zia Stefania e un giorno le dissi: "Zia, eri una bella Befana!". La zia rispose: "Fino ad ora nessuno se n'era accorto".

Laura S.

Con mio fratello Celeste andavamo a raccogliere il muschio, lo facevamo seccare e poi lo mettevamo sul poggiolo. Aggiungevamo le pecore, mucche e i pastorelli. Facevamo la capanna di legno e anche la Madonna, Gesù e San Giuseppe. Poi anche l'albero con le candele; era bellissimo. Alla sera si andava a messa e io facevo il chierichetto. Da mangiare la mamma faceva la polenta con quel che gh'era e l'insalata.

Pio A.



Nordicwalking... camminare e pensare

"Nella vita si possono percorrere a piedi centinaia di migliaia di chilometri, senza nulla imparare dai sentieri attraversati e dalle persone incontrate. In realtà ciò che eleva lo spirito di un viaggiatore è la capacità di entrare nell'anima dei luoghi e delle genti che incontra lungo il suo peregrinare. Questo è lo spirito intrinseco mio e di "Ways – Walking Inside – Dentro il Cammino".

Camminare per apprendere la vita, entrando in sintonia con ciò che sta fuori e dentro di noi; seguire vecchie impronte per tracciare nuove rotte; ripercorrere usi e abitudini per trovare nuove chiavi di lettura; vagare nella storia per dirigersi a passi sicuri verso il futuro. Gli occhi si illuminano di cose semplici, il cuore si apre alla vita e, passo dopo passo, cresce la speranza. Questo è il cammino interiore." (da "Camminare e pensare" di Pino Dellasega)

Ho fatto mia questa citazione perché?

Un visionario ha la possibilità di vedere cose che la maggior parte delle persone guarda semplicemente di sfuggita senza coglierne l'unicità, l'essenza, la grandezza.

Abbiamo bisogno come l'aria di visioni, di prospettive nuove, di angolazioni inesplorate perché questo vedere **ci riempie il cuore e la mente** di nuove energie che assumono i tratti a volte di speranza, altre volte di creatività altre ancora di fiducia.

Nel contesto sociale ci sono gli amici di sempre, quelli nuovi, quelli che non possiamo non vedere, gli amici degli altri e il resto della collettività.

Possiamo essere invisibili e distratti, oppure provare ad investire del tempo in ciò che ci soddisfa. L'importante è che, se decidiamo di investire questo tempo, sia del tempo di qualità, perché solo così potremo ottenere dei risultati.

Ecco il motore che crea partecipazione, entusiasmo, empatia.

L'energia che si sprigiona a contatto con gli amici della Apsp Padre Odone Nicolini di Strada, viene percepita da tutti: da loro, ma soprattutto da noi. Il percorso fatto con l'introduzione della "Pedagogia dell'Azione", il "Laboratorio del Movimento", il "Nordic Ritmico", ha riscontrato un grande interesse e partecipazione.

Abbiamo vissuto momenti unici, abbiamo ricevuto più di quanto siamo stati capaci di dare, con emozioni di alta intensità.

Un grazie di cuore a chi ci ha coinvolto e che ha fatto nascere questo seme che insieme faremo crescere.

Vi saluto con questo pensiero di Pino Dellasega: "Ero convinto che:

*«Un giorno senza camminare è un giorno perso»,
ma ora la vita mi ha insegnato che c'è tanta gente
che non ha mai potuto camminare
e allora il mio pensiero d'ora in avanti sarà questo:
«Un giorno senza pensare è un giorno perso»,
perché il pensiero esula dal corpo
e cammina sempre anche per chi vive da sempre
in un letto.»*

Donato



Olimpiadi della terza età

Ormai è diventata una tradizione!

E così dopo il grande successo delle Olimpiadi a quattro ruote e delle Olimpiadi invernali, anche quest'estate abbiamo deciso di riproporre ai nostri ospiti le "Olimpiadi della terza età".

So che qualcuno si starà facendo una piccola risata, ma non è mancato proprio nulla incluse le medaglie e tanto di attestati.

Grazie alla preziosa collaborazione tra i servizi di animazione e fisioterapia, abbiamo deciso di allargare l'invito alla giornata anche agli ospiti dell'APSP Villa San Lorenzo di Storo e agli ospiti dell'APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese e quindi trasformare le nostre semplici Olimpiadi in un pomeriggio di sfide tra le Apsps del Chiese.

Finalmente dopo qualche settimana dedicata all'organizzazione è arrivato il 18 settembre e anche se il meteo non è stato a nostro favore abbiamo trascorso una bellissima giornata in compagnia.

Sono state proposte tre sfide a squadre composte ciascuna in modo uniforme da quattro concorrenti con abilità sportive diverse fra loro.

Una canna da pesca, una piscina, un lenzuolo bucato e delle strisce di giornale sono stati solo alcuni oggetti protagonisti di questo evento, all'insegna del riuso.

Come sempre i nostri ospiti ci hanno sorpreso mostrando un'ottima capacità manuale, ma soprattutto un ottimo spirito sia di squadra sia di sportività.

È stato sì premiato il vincitore assoluto con tanto di medaglia e premiazione ufficiale, ma tutti hanno ricevuto il loro premio: una bellissima cornice con la foto ricordo di tutti i partecipanti.

La cosa più importante comunque è stata l'opportunità di ritrovarsi tutti insieme dopo questi anni di chiusura nelle pareti delle nostre strutture, di rivedere amici, di fare nuove conoscenze oltre a far emergere un forte spirito di squadra.

Ovviamente non ci siamo nemmeno fatti mancare una squisita merenda, in cui abbiamo potuto gustare una torta al cioccolato e pere preparata dagli amici di Condino, succhi e bibite offerti dagli amici di Storo e biscotti e tramezzini preparati da noi.

Non possiamo fare altro che ringraziare tutti quanti si sono messi in gioco, oltre agli accompagnatori e ai volontari che hanno partecipato e collaborato alla buona riuscita con tanto entusiasmo. Non vediamo l'ora di ripetere questa fantastica giornata!

Preparatevi amici che stiamo già pensando alle sfide per il prossimo anno.



Sara e Francesco

Ottobre in Rosa: un angolo speciale per la prevenzione!

Anche quest'anno l'APSP Padre Odone Nicolini ha aderito con entusiasmo alla campagna "Ottobre in Rosa", dedicata a mettere un'attenzione speciale riguardo alla prevenzione del tumore al seno.

Grazie al prezioso contributo degli ospiti e delle





volontarie, è stato allestito un grazioso angolo informativo.

Il percorso di preparazione ci ha impegnati per qualche settimana durante il mese di settembre: prima abbiamo chiesto alle nostre ospiti, molto brave nel lavoro ad uncinetto, di aiutarci a realizzare dei piccoli fiorellini rosa; successivamente, grazie all'aiuto delle nostre volontarie, abbiamo creato dei bellissimi portachiavi; i nostri uomini, invece, durante le attività manuali, hanno realizzato alcuni rustici vasi, creati con materiale riciclato dai nostri boschi come rametti, tronchetti, noci e fiori secchi che hanno dato vita a degli originali espositori per i nostri portachiavi acquistabili con una libera offerta che sarà poi devoluta alla LILT.

Questa iniziativa è stata ripetuta negli anni ed ha sempre riscosso molto successo. Il tema è delicato, ma qui tutti nel loro piccolo ci tengono sia per esperienze vissute che per solidarietà.

Il motto di questa iniziativa, tratto da un'affermazione di Veronica Carratù, è stato: *"La Prevenzione è l'atto d'amore che una donna fa per se stessa"*.

L'unione fa la forza! Essere comunità è anche questo: ogni piccolo gesto donato è un prezioso contributo alla ricerca.

Cristina

Gita a Cerreto ospiti di "Terre Solive"

In una calda giornata d'estate, più precisamente il giorno sedici del mese di luglio, siamo partiti a bordo dei nostri pulmini, alla volta di Cerreto, una piccola frazione del comune di Bagolino, situato al di fuori del confine Trentino; dove ad attenderci c'erano Laura e Giovanni, una giovane coppia che ci ha accolto nella sua piccola azienda agricola chiamata "Terre Solive", alla scoperta dell'affascinante mondo delle api.

Ci siamo seduti all'ombra di un pergolato e goduti una fresca aria di montagna, dove abbiamo ascoltato la lezione dell'esperto apicoltore che ha suscitato in noi stupore, interesse e curiosità. Successivamente, a fine lezione, con Laura e Giovanni abbiamo fatto una piccola merenda a base di miele e mirtilli di loro produzione. Ma, non abbiamo solo mangiato, abbiamo anche lavorato!

Con le nostre mani abbiamo creato delle palline, impastando terra, argilla semi ed acqua che abbiamo poi por-



Polenta dalla nostra Flavia a Rango

Questa meta per i nostri ospiti sta diventando una tradizione... è la gita più attesa di tutta l'estate! Si parte al mattino pieni di entusiasmo, per tornare nel tardo pomeriggio felici e contenti per aver trascorso la giornata all'aria aperta fra le montagne, con tanti ricordi dei tempi trascorsi in gioventù nei propri fienili.

La nostra operatrice Flavia ogni anno ci ospita nella sua baita in località Rango, dove i volontari dell'APSP Padre Odone Nicolini ci preparano una deliziosa polenta carbonara.



1. La location



2. Lo staff di servizio



3. I polenter



3. Si trisa...



tato in struttura per prendersene cura e ad ogni partecipante è stato consegnato un diploma che certifica il nostro essere "amici delle api".

Molto soddisfatti di questo bel pomeriggio didattico siamo rientrati passando per l'antico e caratteristico borgo di Bagolino.

Alcuni ospiti avevano già visitato in passato questi posti, raccon-

tando episodi vissuti durante la loro giovinezza; altri invece, non conoscevano questi luoghi ma, ognuno di noi ha portato con sé bei ricordi, piacevoli emozioni, nuove conoscenze e, in particolare, la bellezza e il gusto delle cose semplici che la natura sa regalare.

Nei giorni seguenti abbiamo svolto un'attività manuale di gruppo utilizzando le palline che ci siamo portati da Cerreto: abbiamo provveduto ad invasarle e annaffiate con passione, per ammirare la crescita di erbe e fiori di campo in modo da attirare questi meravigliosi insetti.

Gli amici delle api:

Tullio, Emma, Eugenia, Mariapia, Livio, Giuseppe, Anna, Cristina, Elena e Dario



La gita a Rango oltre ad essere una giornata diversa dalla quotidianità, in una splendida location, ha favorito anche la convivialità tra tante persone esterne al nostro ambiente, con il coinvolgimento del vicinato "ranghese".

Cogliamo l'occasione per ringraziare Flavia e la sua famiglia per l'ospitalità... e tutti volontari per il prezioso contributo alla buona riuscita della scampagnata.



4. In attesa della polenta



5. La polenta è pronta...



6. La pennichella



7. Tombolata

Se do 10 mi torna 100!

Testimonianza a cura di una volontaria APSP Padre Odone Nicolini
– PIEVE DI BONO

Sono Rosaria Anesi e dal 2013 sono volontaria presso la APSP Padre O. Nicolini di Pieve di Bono. Mi sono avvicinata a questa struttura perché i genitori erano stati inseriti lì, quindi andavo a trovare loro e pian piano ho iniziato a frequentare la casa e ho avuto il piacere di partecipare insieme con la mia mamma ad attività manuali. Anche io trovo gioia a fare questo e quindi mi sono sempre più appassionata.

È quindi nata in me la voglia di fare di questa passione un qualcosa di più organizzato e così in quegli anni ho introdotto l'uso della pasta modellabile fimo e un piccolo laboratorio settimanale, che tutt'ora è seguito da circa 10 residenti della struttura.

Abbiamo iniziato con un progetto che si chiama "Crocifissi" su proposta anche del parroco Don Celestino, dove abbiamo realizzato le croci per i bambini che avrebbero fatto la prima comunione.

In questo progetto sono stati coinvolti gli stessi bambini, per avvicinarli al mondo degli anziani, e dall'altra i residenti sono stati coinvolti per far fare a loro qualcosa di produttivo e di diverso a cui è seguita la consegna ufficiale delle croci ai bambini durante la celebrazione di una Messa speciale.

Questa attività è sempre piaciuta ed è molto piacevole, tanto che quest'anno siamo arrivati a farne anche per i bambini degli altri paesi limitrofi. Si tratta di un impegno che parte da febbraio una volta alla settimana e da quest'anno riusciamo anche a seguire la parte della cottura in struttura. Inoltre siamo riusciti, grazie a una donazione della materia prima, a realizzare piccoli oggetti colorati per la festa della mamma e per Pasqua. In questo e in altre attività per me è importante stare in RSA; agli anziani basta poco, un sorriso, una carezza, accompagnarli, non solo esserci per l'attività manuale.

Qualcuno non riesce a partecipare al gruppo, ma a volte riusciamo anche a coinvolgerli in piccoli aspetti che contribuiscono alla realizzazione dei manufatti.

Altri familiari mi affiancano e mi aiutano a gestire il gruppo e mi avvalgo anche della collaborazione degli operatori della APSP. È fondamentale

per un volontario sentirsi parte di una squadra di persone, questo è importante!

Non è tanto quello che io faccio e porto a loro, ma è la gioia che vedo che si genera in loro, non solo facciamo l'attività, ma parliamo di tante cose personali e del tempo che ci aiutano a stare in relazione.

Un'altra attività, che è legata alla pratica religiosa, mi vede coinvolta: tutti i lunedì alle 8:15 arrivo in casa di riposo per preparare la sala polivalente e accompagnare i residenti e in attesa della Messa è un continuo colloquio. Anche quando ci sono celebrazioni particolari, come ad esempio con la presenza del Vescovo o la Via Crucis, mi occupo dell'organizzazione.

Questo mi dà tanto perché oltre quello che do, da loro ricevo. Se do 10 mi torna 100! Forse esagero, ma io sono felice e sto bene con me, con loro, entro con il sorriso e ne ricevo molti di più, così esco molto serena.

Il mio essere volontaria mi fa sempre pensare che questo è un momento bello per me, non sento fatica o difficoltà, se ci sono dei cambiamenti o qualcuno si aggrava, cerco di accompagnarli e di seguirli anche in questa loro fase più critica della vita.

Diventare volontario di una RSA è una cosa che tutti possiamo fare, basta volerlo! Non è quanto tempo dedichi, ma come lo dedichi a queste persone che non chiedono molto, chiedono semplicemente di essere ascoltati...

Per me è il loro grazie!

Sono Lorenza e tutto è iniziato perché lo volevo io, mi è sempre piaciuto fare queste cose.

Con la malattia di mio cognato ho avuto bisogno di tanti volontari per poterlo seguire e così oggi mi sembra di ripagare quanto ricevuto e sono felice di farlo, mi sento utile.

Sono circa dieci anni che ho iniziato a fare volontariato. Ho cominciato a partecipare agli incontri di Avulss Tione e a fare un po' di partecipazione. Ho iniziato più per curiosità, ora mi dedico due ore e mezza alla settimana a fare un laboratorio della lana, che ci viene donata da diverse persone. Nel nostro gruppo riusciamo a coinvolgere circa una decina di persone.

Abbiamo realizzato diversi quadrati, con i ferri e la lana, che poi assemblati e rifiniti da me, che hanno permesso di creare un grande cuore rosso. A volte facciamo anche qualche lavoretto con l'uncinetto - ad esempio per la LILT abbiamo fatto dei portachiavi da rivendere. Realizziamo anche piccole creazioni per l'Albero di Natale e offriamo delle coperte per realtà che operano a favore di persone svantaggiate.

Oltre al laboratorio della lana, collaboro ad accompagnare i residenti al servizio parrucchiera e al servizio podologa.

Tante persone mi vedono e mi sorridono e io sono felice di questo, per me è il loro grazie!

Io prendo sempre la corriera per spostarmi e anche se è brutto tempo non mi sente "briga" ad andare, so che loro mi aspettano.

Quando ci sono peggioramenti nello stato di salute delle persone mi prende il cuore, ma io ci sono sempre per loro e cerco di accompagnarli al meglio.

Nello stare insieme settimana per settimana ci si conosce, oltre a chiedere "Come stai?" riesco anche a capire dai loro occhi se le cose magari non vanno al meglio. E allora glielo dico e loro si aprono e mi raccontano.

Alcuni non capiscono a volte perché io sono così contenta di trascorrere del tempo in casa di riposo, ma io continuo nella mia attività certa che prima o poi anche altre persone possano capire quanto è importante dedicare tempo a chi ci chiede di essere ascoltato, accompagnato, preso in considerazione.

È tempo impiegato bene, perché vedi che puoi fare la differenza nelle giornate di queste persone ospiti della struttura.

Fare il volontariato è un'attività fatta con il cuore, quello che realizziamo non è perfetto ma è stato realizzato con tanto amore.

A me fa piacere fare questo e sono contenta di farlo, non mi sento a disagio, mi fa stare bene e cerco di far star bene gli altri. Ogni mamma che incontro in casa di riposo mi riporta al pensiero della mia mamma che ricordo sempre con gioia!

*Testimonianza a cura di una volontaria APSP Padre Odone Nicolini
- PIEVE DI BONO*



Per molte di noi, che abbiamo lavorato con *la Silviota* - così simpaticamente chiamavamo la nostra Silvia, ospite della struttura al numero 1 di Strada fin dalla sua giovane età - è doveroso ricordarla, visto che ci è stata sempre a fianco, collaborando nel nostro lavoro sempre con il sorriso, dal primo giorno fino alla nostra pensione.

Ci piace difatti ricordarla così, sorridente in cucina, mentre lava pentole o verdura, in lavanderia a piegare la biancheria, in giro per i corridoi a salutarci.

Se è vero che si è felici anche con poco, lei ne è stata la dimostrazione. Bastava una visita o una semplice cartolina per vedere la gioia nei suoi occhi; massima poi era la sua felicità nelle occasioni in cui l'accompagnavamo a far visita alla Madonna del Lares.

Silvia è entrata nella struttura, allora gestita dalle suore, nel 1959 all'età di ventisei anni e da allora ha sempre vissuto lì, accompagnando tutti i cambiamenti avvenuti del tempo dal ritiro delle suore alla trasformazione in RSA.

Continua a sorriderci dal cielo, ciao.

le tue "putele" (ragazze n.d.r.)

Denominazione: APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita: 1902*
Tel 0465 779824
Fax 0465 779555
E mail: segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec: amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito: www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo: Fraz. Santa Croce, 41-
38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio: Presidente: Martino Pellizzari
Vice presidente: Donatella Riccadonna
Consiglieri: Palmira Appoloni, Lucia Fustini,
Massimo Monelli, Guido Turrini, Cinzia Zanini
Revisore: dott. Marco Polla
Direttore: Paolo Schönsberg
Coordinatore medico: dott.ssa Serena Belli
Medici: dott. Reza Rahimi, dott. Raimi Daniel,
dott.ssa Valentina Vatamaniuc
PL autosufficienti: 6
PL non autosufficienti: 131
Posti sollievo: 1
Servizi al territorio: servizio di fisioterapia, pasti a domicilio.
Comitato etico: Presidente: Medico Coordinatore
Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì
Rappresentante Ospiti e loro Famigliari:
Paola Gregori e Luciano Salizzoni.

Novità

**Dal 2024 attivazione PIC
(Posti presa in carico diurna)
dal lunedì al venerdì,
dalle 8.30 alle 17.30**

** La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.*

Un particolare GRAZIE a Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda per il contributo finanziato sul "Piano Straordinario 2021.2023 – Covid 19 – a sostegno delle Case di Riposo".



Un anno da presidente



Alla conclusione del primo anno di mandato è doveroso, da parte di chi scrive, ringraziare quanti mi hanno permesso di trasformare un impegno che inizialmente, non lo nascondo, era stato accolto con una certa preoccupazione, in quello che è andato via via ad essere percepito come un onore. Credo che sia comprensibile il perché: cominciare un'esperienza nuova come amministratore di un ente complesso ed articolato come una RSA, porta con sé un carico di responsabilità associato ad una gestione che non può e non deve essere limitata alla parte economica con bilanci che sono sempre complicati da far quadrare, ma deve necessariamente avere un occhio di riguardo verso la componente umana. Sarebbe interessante sapere da parte di chi legge, a chi sia corso il pensiero al termine dell'ultima frase. Posso immaginare che gli operatori siano propensi a ragionare fosse rivolta a loro, il telaio del sistema, chi risiede nella struttura avrà la tendenza a intuire sia per le persone alle quali il nostro servizio è rivolto, i parenti degli ospiti avranno la propensione a credere che anche loro, anche se in maniera marginale, ruotano intorno alle nostre strutture e quindi meritano considerazione. La suggestione che mi piace trasmettere è che fosse rivolta a tutti. Ho capito in questo lasso di tempo che se malgrado tutte le difficoltà, riesce ancora a trasparire un'immagine di ambito dove il fulcro della gestione rimane la persona, è solo grazie ad una miscela di impegno da parte di tutti. La

miopia tipica di un mondo egoista ed individualista come quello che viviamo ce lo porta a dimenticare, ma se oltre alle mille preoccupazioni riuscissimo anche a notare la positività che ci circonda probabilmente l'approccio alle normali difficoltà sarebbe diverso. Notate che sono strategie di "problem solving" dei quali si sente tanto parlare negli ultimi anni, non sono argomenti triti e ritriti ma che spesso stentiamo a fare nostri per calarli nella nostra quotidianità. Se gli esperti in maniera catastrofistica ci dicono che rischiamo di essere travolti dal progressivo invecchiamento della popolazione credo anche che ci siano gli strumenti adeguati per prepararsi ad affrontare questo Tsunami e che sarebbe stupido ed irresponsabile nascondere la testa sotto la sabbia. Se negli ultimi anni si nota una disaffezione da parte dei giovani ad iscriversi alle scuole/università delle professioni sanitarie andrebbe fatta un'analisi molto lucida e libera da pregiudizi per poterli ricondurre a dei lavori che forse non garantiranno i guadagni di un tik token ma che di sicuro arricchiranno molto di più nella soddisfazione che ti dà il prendersi cura di qualcuno. Questa ottica cerco di portarla anche in seno al consiglio di UPIPA nel quale sono stato eletto come rappresentante della zona Giudicare e Rendena raccogliendo l'eredità del precedente consigliere nonché ex Presidente dell'APSP Rosa dei Venti di Condino Pizzini Daniele. La speranza sarà di portare avanti degnamente il compito riuscendo a sviluppare una logica di rete che ci metta nelle condizioni di far fronte comune condividendo esperienze e idee, oltre che materiali e strutture. Concludo quindi come avevo cominciato ringraziando tutti quelli che a diverso titolo mi hanno permesso questo cambiamento di percezione perché è loro la positività della quale possiamo farci forza.

*Il Presidente APSP
Giudicare Esteriori
Martino Pellizzari*



Dall'idea MERAVIGLIOSA alla STUPENDA realizzazione

Nel numero precedente ci eravamo lasciati con una provocazione dal titolo "L'estate è fatta per meravigliarsi" lasciando sottintendere che era balenata nel gruppo dirigenziale un'idea un po' pazza: riprendere ad accompagnare un gruppo di ospiti in località di villeggiatura per ampliare un orizzonte che altrimenti si ferma sempre alle porte delle nostre APSP. Riprendendo quello che si era interrotto nell'anno 2011, in seguito ai racconti riportati dai dipendenti più esperti (leggesi i più anziani di servizio) che raccontavano di esperienze bellissime a fianco di quelli che allora erano i residenti che in condizioni di salute che lo permettessero, esprimevano la volontà a frequentare questi soggiorni. In seguito a questa prima suggestione ci si è interrogati in maniera molto critica sulla fattibilità di progetti che, visto la diversa tipologia di persone presenti nelle nostre strutture, li rendessero possibili. Altri dubbi sono sorti nella scelta della destinazione, il periodo che si prestasse maggiormente, la quantità di personale da dedicare alla realizzazione, la disponibilità degli stessi, la sostenibilità economica. La scelta del posto è caduta sul Lido di Pomposa presso il villaggio "Vigna sul mar" approfittando di una struttura rodada nell'ospitalità di persone disabili della nostra zona. A seguito dell'urlo "ARMIAMOCI E PARTITE!" ci siamo incontrati con ospiti, personale, familiari per presentare il progetto accolto in maniera entusiastica da alcuni mentre altri si sono dimostrati più scettici. Dopo un primo sopralluogo con il gruppo che avrebbe partecipato all'avventura tenutosi alla fine di giugno ci sono state le prime adesioni, si è definito il gruppo di operatori che avrebbero seguito la spedizione, si

è dovuto valutare se oltre alla volontà, le condizioni cliniche dei volenterosi permettessero una trasferta che per quanto nelle intenzioni salutare, celava delle incognite, si sono aggiunte delle graditissime sorprese tra i parenti che si sono resi disponibili a seguire i propri cari per condividere un'esperienza e chissà ripercorrere quanto si è vissuto tanti decenni prima con i genitori. Alla fine sono state individuati 15 ospiti, al seguito due familiari oltre a due persone che hanno dimostrato la volontà di seguirci in questa avventura. Il gruppo di operatori che è stato attentamente selezionato prevedeva la bellezza di 6 operatori (Giada, Pierangela, Federica, Marika, Luisa ed Ewa) al quale si andava ad aggiungere la fondamentale presenza di un infermiere individuato nella persona di Giliola. Il periodo individuato era dall'8 al 14 di settembre (così non prenderemo troppo caldo!!) il trasporto è stato organizzato tramite un Pullman della ditta Maestri, un pulmino gentilmente messo a disposizione dagli amici dell'APSP Pinzolo, in aggiunta ad un carro merci di nostra proprietà per il trasporto di tutti i materiali utili. La lista dei partecipanti ha ricevuto innumerevoli rivisitazioni a causa di infortuni e cambi di idea fino a quando finalmente domenica 8 settembre è giunta l'ora di PARTIRE!!

E... SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO...

Appena sbarcati dai mezzi e scaricati i bagagli dopo un viaggio relativamente tranquillo, il benvenuto ci è stato gentilmente offerto da una tromba d'aria che ha messo a dura prova i nervi di operatori e marittimi che in fretta e furia sono stati smistati nei bungalow sconvolgendo tutti i piani fatti fino a quel momento. Sventato il rischio di perdere un paio di ospiti nella tempesta ci siamo organizzati per una cenetta intima al riparo dalle intemperie consegnata direttamente nei Bungalow da un comodissimo servizio di delivery messo in atto in tempo zero dall'efficientissima macchina organizzativa. La settimana è trascorsa in



maniera relativamente serena anche se il fattore meteorologico non è stato favorevolissimo e la settimana scelta per non prendere troppo caldo è trascorsa nel tentativo di non prendere troppo freddo. Tombole, tornei di carte e completamento di parole crociate sono state il corollario dei giorni dove si è respirata una dolcissima aria di condivisione. Gli operatori calcolati per soddisfare appieno i bisogni assistenziali si sono trovati in difficoltà in una gestione logistica che poteva essere valutata meglio, ma che sarà da monito ed insegnamento per le future edizioni. La stanchezza che ha accompagnato l'impegno è stata comunque abbondantemente ripagata dagli sguardi e dai ringraziamenti delle persone che, a distanza di diverse settimane, non smettono di ricordare con piacere quel periodo che, malgrado la miriade di difficoltà, ha visto tutti impegnati nel tollerare qualche disagio e nell'aiutarsi l'uno con l'altro.

La conclusione è che se nelle difficoltà bisogna cercare l'opportunità, questi sei giorni trascorsi insieme hanno veramente dimostrato la veridicità di questo aforisma e di quanto, se tutti ci si impegna e vengono focalizzate le energie nella stessa direzione indipendentemente dalla figura che si rappresenta, è possibile arrivare a risultati che da soli non sarebbe mai possibile raggiungere.

a cura del Presidente
Martino Pellizzari

“Che bell'idea... andare al mare con i nonni”!

In effetti, il fatto di uscire dalla cosiddetta “zona comfort” ebbe un certo effetto su di me, rispetto alla sicurezza che può dare una struttura come la RSA. Senza pensarci troppo decido di candidarmi come accompagnatrice infermiera.

Scoprii ben presto che l'ideatore è il Presidente e questo mi piacque ancor di più.

Mi resi conto ben presto che dovevo organizzarmi bene. Non potevo permettermi di trovarmi in un luogo che non fosse “casa” e accorgermi che non avevo previsto questo, o che mi mancava quello... ma non è successo.

Tra un preparativo e l'altro (anche con un po' di ansia, ma non troppa), arriva il giorno della partenza. Tutto in perfetto orario, l'impegno è massimo da parte di tutti.

Gli eventi della vacanza, come il maltempo e alcune difficoltà logistiche del campeggio, si fanno.

Quello che però come gruppo di lavoro abbiamo vissuto in certi momenti anche di vera criticità, (il forte temporale della sera appena arrivati...) hanno fatto in modo che già da subito le nostre forze si unissero saldamente: l'incolumità degli Ospiti prima di tutto; costi quel che costi e così è stato, per tutti i giorni a seguire con il bel o cattivo tempo, nella salute o nella malattia.

Tra di noi mai uno screzio, una battuta un po' così, una caduta di stile, professionalità quella sì!

Giliola Giacometti - IP

Tutti al mare, tutti al mare.....

Eh sì, ce l'abbiamo fatta!

Il sogno “portiamo i nostri ospiti al mare” si è concretizzato.

Dopo vari incontri, tante domande, tanta organizzazione ed un sopralluogo al Villaggio di Lido di Pomposa che ci avrebbe ospitati è arrivato il momento di partire.

Emozionati a 1000.

Domenica 8 settembre tutti pronti: ospiti, operatori, infermiera, presidente, ospiti esterni ed autisti e via verso Lido di Pomposa.

La carovana con varie tappe tra canti e pisolini arriva nel pomeriggio al Villaggio e sorpresa... ci accoglie un forte temporale che fa scricchiolare tutta la nostra organizzazione.

Non c'è tempo per scoraggiarsi, il gruppo si prodiga subito affinché tutti gli ospiti siano



all'asciutto, nel proprio bungalow e verso sera con una cenetta consegnata a domicilio!

Nei giorni seguenti il meteo ci sorride e così tutti in spiaggia, al mare, ad abbronzarsi, a rilassarsi, giocare alle bocce, fare ginnastica, cura delle unghie e passeggiate.

Per alcuni ospiti è la prima volta che vedono il mare e ciò è ancora più emozionante.

E come dimenticare i pranzetti nel ristorante con menù eccezionali.

Che panorami, che tramonti in riva al mare.

Esilarante per tutti è stata la giornata in piscina, siamo riusciti anche a "far nuotare" alcuni dei nostri ospiti e fare o subire dei bei gavettoni d'acqua.

Nei giorni di brutto tempo tutti al ristorante a cantare, fare tombole o esercizi fisici.

E giorno dopo giorno tra risate e sfaticate siamo arrivati alla mattina del sabato 14, valigie pronte, più abbronzati della partenza e con tanta nostalgia abbiamo salutato il mare e siamo ripartiti per il nostro Bleggio!!!

Grazie di cuore a due splendide persone che sono state con noi, disponibili, aiutandoci e sempre col sorriso: Fabiola e Renata.

Grazie all'idea del nostro Presidente Pellizzari Martino abbiamo realizzato quest'avventura che rimarrà nei nostri ricordi per sempre.

Alla prossima

Pierangela Brena

Con un sospiro di nostalgia ed un sorriso apro il mio racconto di questa immensa esperienza...

È iniziata di domenica la mia tanto desiderata vacanza con i nonni, consapevole che non sarebbe stata una vacanza di relax ma un'esperienza di arricchimento interiore.

L'arrivo non è stato dei migliori, anzi ci ha spaventato molto, non tanto la pioggia, ma il vento forte che spingeva sotto il tendone dove noi attendevamo con le nostre valigie per essere accompagnati ai bungalow.

Abbiamo appreso che l'unione fa la forza, a sera inoltrata grazie all'immenso aiuto del presiden-

te e della nostra infermiera Giliola ed il mitico furgone abbiamo consumato una cena take away e, la nottata trascorsa in serenità, ha fatto resettare il brutto inizio ed uno splendido sole ci ha accompagnato il giorno seguente rigenerando corpi e animi.

La sabbia ed il mare piacevano a tutti, nel mio cuore ho come delle fotografie dei singoli ospiti

e ad ognuno di loro associo un sorriso ogni volta che ci ripenso.

Il mare cambia, rilassa, trasforma; ognuno di loro è stato visto sotto un aspetto diverso ed è stato fantastico avere più tempo a disposizione per dargli le dovute attenzioni e magari esaudire un loro piccolo desiderio.

Vedi Silvano

come esempio: fremeva all'idea di giocare a bocce dove però era imbattibile Giulia (che a casa sua, ha pure la coppa vinta nei tornei degli anni precedenti quando andava al mare!); non erano da meno Domenico e Giuseppe che nonostante le difficoltà motorie ce

la mettevano tutta...

E poi il Tullio... con la sua Renata! Era proprio bello vederli, seduti vicini che si fumavano la sigaretina, che tenerezza.

Appena toglievi lo sguardo verso il lungomare vedevi la Gemma!

Sì, dico proprio la Gemma tutta bella coperta che passeggia con il suo girello avanti e indietro!

Toglievi lo sguardo all'orizzonte e c'era la Wilma tutta bella ordinata e pettinata con fantastiche trecce che controllava





che avessimo i costumi ben composti e della taglia giusta.

Luca, impassibile come una lucertola non si squassava dal suo lettino e la Maria in sottofondo con le sue telefonate mentre in assenza dei suoi gattini osservava i gabbiani.



Lucilla e Annamaria, eleganti e scrupolose, alternavano due passi in acqua e un pisolino in sdraio.



E la Rita? Anche nella sua serietà sfoggiava dei bei sorrisi



E comunque non mancava la ginnastica diretta dal maestro Silvano a cui ogni tanto partecipavano le eleganti Rosy e Giulia



Resta comunque una pecca: LA MINESTRINA !!!!

Per fortuna il nostro Presidente al terzo giorno è riuscito a far capire alla cucina del villaggio come si cucina una semplice minestrina!



Il Marietto? Fabiola, sua figlia, lo vestiva "alla moda" con occhiali e cappellino annesso, ha voluto anche fare una visitina alla sanità ferrarese... ma tutto è stato gestito al meglio.



Peccato che il tempo di fine stagione non ci abbia permesso di avere sole tutti i giorni ma grazie al rifornimento dell'anima-zione abbiamo saputo intrattenerli e farli arrivare a sera senza problemi.

La Elia, bè la Elia era bello vederla mangiare, era totalmente un'altra persona rispetto ai pasti in struttura dove è molto esigente.



L'Adelaide dolce e premurosa con tutti.



La Silvana all'apparenza un po' svogliata ma sorridente... ma il mare è anche questo conoscere meglio i lati caratteriali che non conoscevamo ...



E... abbiamo raccolto parecchie conchiglie, quindi ora:

Buon lavoro a Manuela ed al servizio animazione che chissà cosa avranno in mente di fare con queste belle conchiglie intrattenendo e mantenendo operativi i nostri ospiti nel ricordo di un soggiorno marino da incorniciare!



Marica Toccoli

Family audit: tante novità con un piano azioni ambizioso



A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori", ottenuta la certificazione Family, ha confermato di credere nelle politiche di conciliazione vita-lavoro raggiunte con la prima fase del processo ed ha avviato il percorso di mantenimento del buon livello raggiunto con le prime azioni introdotte. Family Audit è espressione dell'impegno e dell'attenzione che l'Azienda pone verso i propri dipendenti e il 2024 ha visto un rinnovo delle pedine che muovono questo progetto; tirano le fila il referente interno Federica Pizzini, lo staff di Direzione, il Gruppo interno al Family rappresentativo di tutti i servizi aziendali e completamente rivisto; la continuità è rappresentata da Lucia Fustini del Consiglio di Amministrazione e da Mascia Baldessari consulente esterna.

A maggio i primi confronti e le prime idee; il gruppo di lavoro interno ha analizzato le iniziative esistenti ed evidenziato i bisogni di conciliazione formulando idee e misure di miglioramento declinate nel nuovo PIANO DELLE AZIONI.

Spiccano diverse nuove macro proposte che hanno già portato dei frutti: il SOGGIORNO MARIANO, il VOLONTARIATO d'IMPRESA, cenni di PRIMO SOCCORSO e iniziative di BENESSERE mirate; permangono e vengono sostenute le iniziative di FISIOTERAPIA AGEVOLATA, i vari SPORTELLI (supporto emotivo, fiscale, digitale), ritiro PACCHI, CONVENZIONI esercizi sul territorio...

La certificazione Family Audit crea un circolo vicendevole di benefici: per l'Azienda e per i dipendenti con ricadute positive sul motivo principale del nostro agire: i nostri Ospiti che meritano un'Azienda attenta ai loro bisogni attraverso persone che affrontano positivamente una quotidianità che richiede una marcia dinamica all'insegna della collaborazione.



PRIMO SOCCORSO: una catena in cui NOI siamo l'anello più forte



Un argomento importante quello del PRIMO SOCCORSO che merita più attenzioni di quelle che di solito riserviamo e al quale nel 2024 a Santa Croce abbiamo rivolto particolare interesse sia perché sollecitati dal **Gruppo interno di Family Audit** che lo ha posto come esigenza formativa per tutto il personale, sia per la presenza al timone della nostra Azienda di un infermiere esperto formatore in materia: il nostro Presidente **Martino Pellizzari**.

La proposta formativa-informativa è stata declinata in due serate ad ottobre presso il grande salone all'ingresso della nostra Azienda in orario serale; ampia la partecipazione, non solo del personale e dei familiari, ma anche di molti cittadini interessati tra cui diversi giovani e qualche ragazzino.

Il linguaggio utilizzato ha messo ben presto a proprio agio chi ascoltava, gli esempi e i racconti presentati sono stati immediati e d'effetto ed ognuno di noi ha realizzato quanto possa diventare importante muoversi nel modo giusto in situazioni di emergenza. Abbiamo capito che CHIUNQUE, assumendo un comportamento responsabile e consapevole, può facilitare l'intervento degli addetti al soccorso e... salvare una vita.

"Allertare i soccorsi" e *"Le principali manovre salvavita"* sono stati i nodi del messaggio di queste due serate in cui non si mirava a formare soccorritori bensì a richiamare l'attenzione su una serie di comportamenti da attuare in situazioni critiche, in attesa di un soccorso qualificato.

Abbiamo acceso una lampadina su un argomento che riteniamo troppo spesso distante dalla nostra quotidianità e ci siamo visti parte di una CATENA, quella dei soccorsi, in cui possiamo esserne l'anello più forte!

a cura di Federica Pizzini

Progetti di intergenerazionalità e incontri a tema: cresce la sensibilità verso l'Alzheimer

Convegni, riunioni, approfondimenti, studi, ricerca, ma soprattutto tanto, tanto dolore che circonda i malati d'Alzheimer e i loro caregiver.

L'impegno di tutti sta fortunatamente accompagnando un netto aumento della sensibilità verso questa malattia che sta assumendo un preoccupante valore sociale. Sensibilità che a mio parere si nutre anche dell'ascolto di testimonianze di storie semplici ma possibili. Ciò avviene nei vari "stand" organizzati all'interno delle due giornate dell'Alzheimerfest di settembre a Levico.

Anche l'intergenerazionalità, lo scambio e la relazione con i giovani può dare valore e aggiungere benessere a questi Residenti che sempre più domiciliati presso le APSP e i mezzi che possono stimolare delle belle relazioni possono essere la musica, l'arte, la cucina...

Tutto perché l'importante è non mettere in primo piano la malattia, ma il piacere di stare insieme.

Anche i Musei, quei luoghi spesso considerati "da grandi" e comunque "da colti" stanno svolgendo dei percorsi per aumentare strutturalmente ma soprattutto come accoglienza l'accessibilità.

Molto interessante è stato il convegno organizzato presso il Museo Civico di Rovereto lo scorso 21 ottobre dove hanno testimoniato le loro esperienze gli operatori museali, i direttori dei musei del Triveneto ma soprattutto ragazzi

con diverse disabilità, e i loro educatori, con i rappresentanti dell'Associazione ciechi, con architetti e responsabili delle Associazioni territoriali dei malati d'Alzheimer. Grazie alle archeologhe Luisa e Mirta anche il progetto "T-essere me-



moria", organizzato in collaborazione tra APSP "Giudicarie Esteriori" e Museo delle Palafitte di Fivè, ha coinvolto in struttura, presso il museo e il sito palafitticolo, ospiti affetti da demenza, operatori, familiari e ragazzi degli oratori di Santa Croce e frazioni di Stenico che, attraverso la manipolazione di copie di reperti storici, racconti, visite ed esperienze dirette hanno trascorso del tempo significativo insieme.

E all'ultimo minuto...

Novembre 2024. Siamo rientrate da un incontro interessante e stimolante presso l'ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo delle Giudicarie Esteriori dove, oltre al dott. Gentilini erano presenti le insegnanti fiduciarie di tutti i plessi scolastici.

Obiettivo dell'incontro è stato il conoscersi a vicenda come rappresentanti di due entità impor-

tanti in valle, APSP e SCUOLA e

iniziare a costruire uno o più progetti pluriennali e intergenerazionali che valorizzino queste due potenziali forze del territorio.

Ragazzi e anziani devono potersi incontrare per aiutare i più giovani a costruire un futuro consapevole, accogliente, all'insegna del valore del rispetto e i più maturi a vivere l'oggi attivamente valorizzando il passato.



Zambotti Manuela
Servizio sociale APSP Giudicarie Esteriori

I movimenti che ci fanno bene introdotti dalla mostra "Autoeducazione alla salute"

Nel periodo di maggio 2024 ha preso il via l'iniziativa "MiglioriAMO"- Pillole di Benessere in APSP, un percorso pensato ed ideato dalla nostra Federica e riservato esclusivamente a personale e collaboratori della nostra APSP. Questo percorso è stato strutturato in più incontri, con temi differenti, ma uniti da un fine comune, ossia dedicare un momento di benessere e di unione/condivisione al di fuori del turno di lavoro.

La prima serata era dedicata ad "I movimenti che ci fanno bene", e chi meglio del nostro team di fisioterapisti poteva essere coinvolto per la realizzazione? Ma quando le idee si accendono e le energie iniziano a muoversi in quella direzione, arrivano anche le collaborazioni inaspettate. La scuola di Yoga di Heinz Grill a Lundo, ha ideato una mostra sul tema dell'"Autoeducazione alla salute" e Theresia, una delle insegnanti di Yoga è venuta a bussare alla nostra porta alla ricerca di uno spazio espositivo. Ne è nata una perfetta combinazione di intenti.

La mostra è stata esposta nel salone grande della nostra struttura per circa un mese fino a metà giugno, ed era formata sia da immagini colorate rappresentanti la natura accompagnate da spunti lettura delle immagini stesse, sia da immagini di movimenti corporei che migliorano la postura ed il benessere con una breve descrizione. La mostra era a disposizione di tutti e ha suscitato l'interesse anche dei nostri ospiti, ai quali, con grande soddisfazione abbiamo allargato l'iniziativa, coinvolgendoli in un momento di incontro pomeridiano assieme a Theresia. I nostri ospiti ci hanno stupito con delle risposte e delle riflessioni sul loro benessere all'interno della loro nuova quotidianità che ci hanno letteralmente arricchito.



Anche la serata dedicata a personale e collaboratori è stata apprezzata e da una sono poi diventate due, per dare la possibilità a più persone di partecipare.

La stessa si è sviluppata partendo con delle considerazioni riguardo ai benefici del movimento ed al contrario ai possibili effetti negativi della sedentarietà, analizzati dal punto di vista fisico, psicologico ed emotivo. In seguito abbiamo riflettuto sull'importanza della consapevolezza in ogni cosa che viene fatta e soprattutto del movimento consapevole affinché non arrechi danni personali. Infine ognuno liberamente ha condiviso con il gruppo presente ciò che vuol dire benessere per sé stesso e gli ingredienti necessari per stare bene. A questo è seguita una parte pratica esperienziale guidata dai nostri fisioterapisti Giulia, Fabrizio e Paulina, che partendo dall'ascolto del respiro e dall'ascolto della postura hanno cercato di trasmettere più consapevolezza corporea e maggior percezione del movimento attraverso la sperimentazione di semplici esercizi passando in rassegna tutto il corpo.

Il tocco finale è stato la preparazione di una tisana preparata ad hoc per la serata con le erbe ed i fiori dei nostri campi presi dalle aziende agricole locali ed un dolcetto. Una vera coccola!

a cura di Giulia Orlandi - FT



Porto con me la forza del gruppo

Esattamente un anno fa, era il 13 novembre 2023, varcavo la soglia della RSA di Santa Croce (A.P.S.P. Giudicarie Esteriori), fresco vincitore di concorso con l'entusiasmo di chi intraprende una nuova sfida lavorativa; d'altro canto però l'incognita del coordinamento di una RSA complessa per il grande numero di ospiti e utenti assistiti. Avendo svolto gran parte della mia carriera lavorativa in strutture Assistenziali di medie dimensioni e proprio la mole di prestazione fornite dall'Azienda dei servizi alla persona del Bleggio, induceva in me il dubbio: "l'assistenza sarà qualificata?".

La storica struttura delle Giudicarie Esteriori, assiste quotidianamente quasi 140 ospiti, fornisce servizi alla popolazione quantificabili in centinaia di pasti giornalmente (alla popolazione delle Esteriori), fisioterapia per utenti esterni, dando lavoro tra personale alle dirette dipendenze ed operatori convenzionati a 200 persone (ebbene sì 200 famiglie beneficiano dello stipendio di questa grande Azienda).

Bisogna ricordare che nel novembre del '23 si stava uscendo dalla Pandemia, ed anche qua a Santa Croce (come in tutte le aziende locali e nazionali) si sentivano gli effetti del Covid che si traducevano in timore per il futuro, ma soprattutto in mancanza di personale qualificato per l'assistenza alla persona (carenza cronica in tutto il contesto sanitario e sociosanitario, sia a livello locale che a livello nazionale) con conseguente affaticamento degli operatori (di tutti i servizi, nessuno escluso) per sopperire alla mancanza fisica di colleghi.

Partenza col botto! Prima azione, in equipe si è analizzato il problema del potenziamento degli operatori nei vari servizi e con visione, permettendomi l'aggettivo, lungimirante è stato potenziato l'organico in particolare rinforzando il servizio assistenziale con operatori ausiliari (non qualificati specificatamente per i servizi alla persona) ma non solo quel servizio. Inizialmente vi sono stati alcuni problemi (preventivati) di inserimento, ma pian piano TUTTI hanno capito l'importanza di inserire nuove leve a dar manforte al gruppo di operatori esperti e tutto questo ha permesso di potenziare le ferie a godere, recuperare con maggiori riposi le ore straordinarie accumulate

nel tempo e poter far fronte alle assenze impreviste, che tutte le aziende trovano durante lo svolgimento delle loro attività: sta di fatto che durante il periodo estivo sono state potenziate le ferie (da 15 giorni si è passati a 20 giorni) per tutti gli operatori.

Apertura del Centro Diurno avvenuta a gennaio del 2024 (tale struttura non poteva non avere un tale servizio destinato agli ulteriori bisogni della popolazione locale) e subito entrata a pieno regime di assistenza.

I mesi sono passati in fretta e le esigenze dei tanti Ospiti sono state soddisfatte, grazie all'impegno di TUTTI gli operatori.

Nuove procedure sono state redatte (vi è stato veramente un encomiabile fermento di spontanea partecipazione ai gruppi di lavoro) per migliorare la qualità dei servizi e le esigenze emergenti di assistenza, e tutto questo lavoro è stato possibile anche grazie alla collaborazione dei molti stakeholders (familiari, volontari ed associazioni locali) che gravitano attorno alla Nostra RSA.

Sì, la risposta al mio dubbio iniziale è netta: l'assistenza alla persona, qua a Santa Croce, è qualificata e grazie alla "passione" che quotidianamente tutti ci mettono nel prestare la loro opera, il futuro sarà sicuramente roseo; questo mi permette di lasciare questa bellissima organizzazione senza rimorsi, conscio che sempre assisterà e si prenderà cura della persona in maniera ottimale.

Tutto questo grazie a: **la forza del gruppo!**

Flavio Zanetti
Coordinatore dei Servizi



L'albero delle stagioni

CREIAMO INSIEME è un'attività che coinvolge alcuni ospiti e familiari con la collaborazione delle nostre volontarie Francesca, Nella, Ezia e Laura.

Ogni lunedì pomeriggio ci si ritrova per realizzare e condividere dei progetti; si è pensato di costruire un albero delle stagioni utilizzando della lana. Il laboratorio per la creazione di questo albero si è svolto in diversi incontri. Inizialmente ci si è dedicati alla realizzazione dei rami, le ospiti facevano delle strisce a maglia di varie dimensioni, lavorando con molto entusiasmo e precisione; instancabili "sferruzzavano" anche dopo l'attività. In seguito, tutti insieme, si è deciso di creare, sempre a maglia, dei quadratini colorati che cuciti assieme formavano dei fiori e farfalle in segno di primavera; successivamente per la stagione estiva sono stati fatti altri lavori a maglia a forma di frutti. Ora per l'autunno stiamo realizzando delle foglie in cartoncino sul quale sono incollati dei ritagli colorati di riviste; per l'inverno, non si può lasciare l'albero spoglio, quindi verrà addobbato con fiocchi di neve.

La creazione di tutti questi addobbi è stata e sarà un vero e proprio lavoro di squadra, un'occasione per stare insieme, stimolare le abilità manuali e migliorare l'umore dei nostri ospiti.

*Caliari Giuliana
Servizio Animazione*



Museo della Scuola di Rango



In una giornata di sole primaverile ci siamo recati al MUSEO DELLA SCUOLA DI RANGO con alcuni residenti della nostra struttura. Siamo stati accolti dai volontari del paese che, con cura e passione, gestiscono questa piccola realtà. Appena entrati i nostri residenti hanno respirato la loro lontana storia dell'istruzione. Commossi e malinconici sono stati riportati al passato, ai loro primi anni di scuola grazie alla ricca presenza di materiale storico come ad esempio una vecchia lavagna, una vecchia scrivania, libri, cartine geografiche, banchi di scuola, grembiolini e tanto altro. Questo museo ha permesso a tutti di tornare con la

memoria a una parte del nostro passato alla quale non si pensava più e di condividerla mantenendola ancora viva nelle nostre menti e nei nostri cuori. Alla fine di questa emozionante esperienza ci siamo recati a vedere la strega di Balbido fatta a mano con materiali naturali dalla gente del posto. Anche questa è una grandissima tradizione che ha colpito in modo positivo i nostri residenti

*Monica Scandolari
Servizio Animazione*



PLC: il servizio diurno che piace



Mi presento, sono Birghit, operatrice O.S.S. dal 2002 e dipendente della A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori" dal 2020.

Fino a pochi anni fa ho sempre lavorato come operatrice sui piani a stretto contatto con i nostri ospiti, in servizio di portineria.

Durante questo periodo ho continuato a frequentare corsi, formandomi un po' più nello specifico sulle demenze.

Ora, all'interno della struttura lavoro a stretto contatto con il servizio animazione e nello specifico mi occupo del P.I.C., presa in carico diurna. Il servizio è attivo da inizio anno e prevede l'**integrazione** con la collettività, il mantenimento dell'autonomia della persona, varie attività di stimolazione cognitivo-sensoriale, il benessere del singolo attraverso semplici attività quali idratazione, lievi massaggi, ascolto, rilevazione dei parametri, aggiornamento e registrazione in cartella dei dati e comunicazioni varie, aiuto nell'assunzione della terapia (che viene portata dal domicilio) e tutte quelle attività che favoriscono il BEN – ESSERE della persona.



Attualmente abbiamo la presenza di 5 persone che usufruiscono di questo servizio; alcuni accedono con frequenza settimanale (dal lunedì al venerdì), altre per alcuni giorni della settimana. Tale servizio prevede il trasporto al mattino, con arrivo in struttura verso le 08:45, dopo i saluti di ben arrivo generalmente leggiamo il quotidiano commentando le varie notizie e gli articoli letti. Certi giorni un *Caffè Bon*, come dicono le mie donne, dalla Moka che borbotta e fuma.

Alle 12 si pranza tutti in compagnia, al posto fisso assieme agli ospiti residenziali del terzo piano. Verso le ore 13 è il momento del pisolino pomeridiano, c'è chi si appisola e chi ne approfitta per rilassarsi e riposare un po' le gambe.

Nel pomeriggio si partecipa alle diverse attività proposte. Verso le 16:45 ci salutiamo e si rientra tutti a casa propria.

Nel corso delle varie giornate si cerca di favorire e coinvolgere il più possibile le/gli ospiti della struttura affinché ci sia un'integrazione e scambio di relazioni fra il nostro vivere interno e coloro che vengono dal proprio domicilio.

È da poco che ho iniziato questa nuova avventura che si presenta arricchente, entusiasmante e mai uguale.

Come in tutti i lavori ci sono giorni più impegnativi e altri più leggeri, ma sicuramente sempre positivi e costruttivi nella loro diversità.

Mi ritengo fortunata perché lavoro in un team che cerca di favorire il benessere del singolo individuo e della collettività, cosa spesso difficile e poco visibile, per coloro che non sono del mestiere.

a cura di Birghit Candussi
OSS Servizio PIC

LA MAGIA DELLO SCAMBIO INTERGENERAZIONALE

Il pensiero degli operatori di APSP

Ci piace pensare che durante la recente visita al Muse gli Ospiti abbiano guardato e vissuto ogni ambiente ed ogni esperienza con gli occhi curiosi dei bambini, spontanei, gioiosi e liberi da condizionamenti attenti solo a scoprire il mondo. Il Muse: una realtà grande, diversa da quella della quotidianità e che dà l'opportunità di evadere dagli spazi conosciuti e curiosare in ambiti e situazioni nuove.

Grazie alla disponibilità generosa delle esperte Maria Vittoria Zucchelli e Maria Pia Calza di concludere "vivendolo" un percorso vissuto concretamente durante la loro gioventù dagli ospiti e farlo "vivere" ai bimbi. La magia della vita, in questo caso dei bachi da seta, che si rinnova, se ce ne PRENDIAMO CURA. È questa la parola d'ordine che guida tutte le attività, le relazioni e le emozioni che settimanalmente uniscono residenti dell'APSP e i bimbi della Scuola dell'Infanzia S. Pio X di S. Croce.

Per noi operatori e per gli insegnanti è stata un'esperienza che va oltre il programmabile e il prevedibile e che ci incita a lavorare insieme. È il piacere di stare insieme che oltrepassa i limiti, le difficoltà e lascia il posto alla nascita di legami intergenerazionali profondi.

Un grazie speciale agli operatori del Muse che, con tanta generosa pazienza e professionalità, hanno favorito la visita e la permanenza dentro il Muse in una giornata da 37°.

È importante credere e creare le condizioni perché i residenti delle APSP vivono gli spazi interni ed esterni delle strutture come casa e che possano vivere tutte le esperienze che la vita offre loro, soprattutto se queste sono esperienze di relazione e comunità.



Il pensiero delle insegnanti

Gli sguardi vivi e curiosi degli anziani

I bambini che passano tra gli anziani con naturalezza, senza filtri e senza notare almeno in apparenza, limiti e diversità

Generazioni così apparentemente diverse e distanti hanno in realtà in comune tante cose

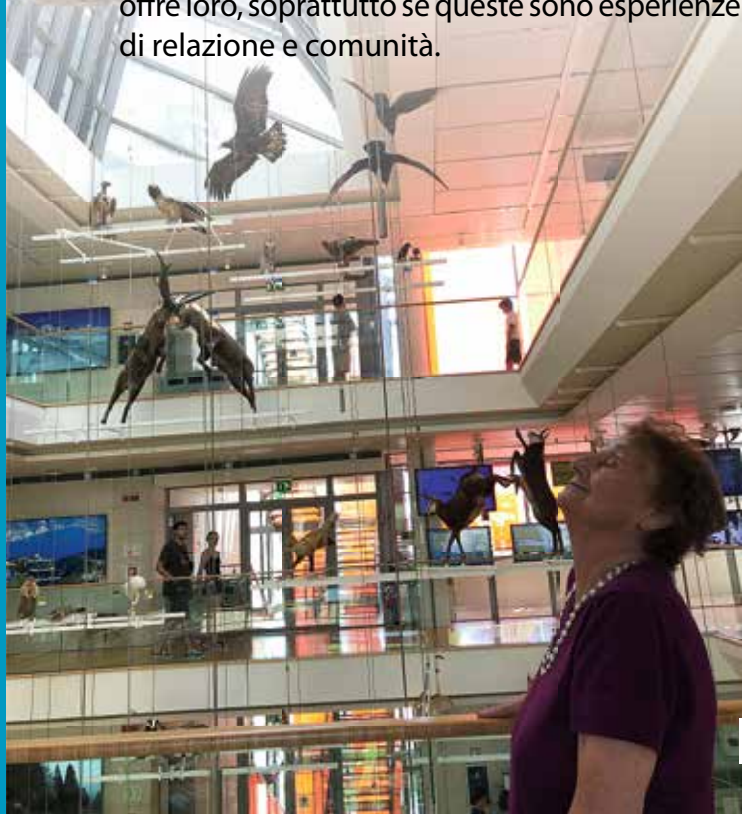
Mettere insieme anziani e bambini permette l'apprendimento reciproco. Migliorano le capacità comunicative, la comprensione le compe-

tenze sociali, ma soprattutto l'altruismo e la condivisione, qualità indispensabili nel vivere quotidiano.

Per le insegnanti è stata un'esperienza nuova trovarsi in un contesto diverso rispetto a quelli dove si svolgevano le attività di collaborazione. Anche in un contesto come il Muse abbiamo notato che alcuni legami costruiti durante l'anno tra anziani e bambini si sono dimostrati solidi, tanto che durante la visita i bambini e gli anziani reciprocamente ponevano domande a cui trovavano risposte condivise.

Non potevamo finire meglio il nostro progetto, ma è necessario ricordare da dove siamo partiti
Il LEGAME con i bimbi della scuola dell'Infanzia di Santa Croce, lo abbiamo detto molte volte, è proprio forte e questo nasce dal concetto che lo guida che è il PRENDERSI CURA: in primis il prendersi cura a vicenda di bimbi e nonni e poi il prendersi cura insieme di qualcosa o qualcuno. Nel tempo ci siamo dedicati all'orto, ai fiori, alla comunità e ora dei BACHI DA SETA.

L'allevamento dei bachi da seta fa parte della cultura dei nostri ospiti, la piana del Lomaso era piena di gelsi, le cui foglie sono il cibo preferito dei bachi e il successivo lavoro presso la Masera di Ponte Arche ha occupato e sfamato più generazioni di valligiani, e, come è successo soprattutto a Santa Croce ha anche fatto slittare di più giorni la festa patronale.





Beh, insomma, avete capito che per gli anziani ricordare e rivivere alcune fasi del lavoro fatto tanti anni fa è stato interessante perché parte del loro patrimonio. E per i bimbi.

Ai bimbi i nonni hanno raccontato questo lavoro, con emozione hanno cercato di far rivivere quelle emozioni vissute mentre si stendevano i bozzoli sulle "arele" e l'impegno che si doveva dedicare per andare a raccogliere tutti i giorni le foglie più belle, settimana dopo settimana, mentre i bachi seguivano la loro evoluzione e trasformazione.

Ad inizio autunno sono venuti a trovarci gli attori di una compagnia di burattini di Stenico, grazie ad Egizia, un'operatrice veterana, gancio prezioso per questa colorata proposta artistica. Nell'interpretazione di storie, che fanno parte della nostra tradizione ma soprattutto dei nostri ricordi, nel grande salone al piano Azzurro dove avevamo invitato ad assistere allo spettacolo anche i bambini dell'asilo del nostro paese, si è creato un clima gioioso e spensierato. Le marionette dalle espressioni semplici e comprensive, colorate e vivaci da essere ben visibili anche da lontano hanno diffuso familiarità tra tutti i presenti: anziani, adulti, bambini. Le espressioni di divertimento che si potevano cogliere sul viso di tutti i presenti parlavano da sole. Il coinvolgimento del pubblico da parte degli attori è stato immediato fin dall'inizio. Molti anziani alla fine dello spettacolo dialogavano tra loro, coi bambini e con gli attori scambiandosi battute e divertenti ricordi del passato. Alla fine è questo ciò che conta per chi organizza questi eventi: stimolare l'interazione e la memoria nelle persone anziane, regalare loro momenti di spensieratezza da poter condividere non solo tra loro ma con altre realtà presenti quel giorno per sapere che non sono soli, ma ben integrati in una comunità.

L'aiuto della Prof. Calza Maria Pia è stato fondamentale.

L'argomento è stato introdotto raccontando la leggenda della principessa cinese che, mentre prendeva il tè sotto un albero, si è vista cadere nella tazza qualcosa che si è trasformato in un bellissimo e lungo filo di seta. Con l'ausilio di qualche video, di spiegazioni dettagliate ma anche molto semplici, ci ha aiutato a far vivere ai bimbi e ai nonni tutte le fasi della vita del baco, dalle piccolissime uova alla farfalla passando dalla costruzione del bozzolo.

E Maria Pia, assieme all'esperta Maria Vittoria, ci ha accompagnato al Muse dove questo bozzolo si è trasformato in filo, il filo che quella principessa cinese aveva scoperto.

Stupore, collaborazione, insieme si può PRENDERSI CURA.

Burattinai di Stenico: che spettacolo!

Ad inizio autunno sono venuti a trovarci gli attori di una compagnia di burattini di Stenico, grazie ad Egizia, un'operatrice veterana, gancio prezioso per questa colorata proposta artistica.

Nell'interpretazione di storie, che fanno parte della nostra tradizione ma soprattutto dei nostri ricordi, nel grande salone al piano Azzurro dove avevamo invitato ad assistere allo spettacolo anche i bambini dell'asilo del nostro paese, si è creato un clima gioioso e spensierato.

Le marionette dalle espressioni semplici e comprensive, colorate e vivaci da essere ben visibili anche da lontano hanno diffuso familiarità tra tutti i presenti: anziani, adulti, bambini.

Le espressioni di divertimento che si potevano cogliere sul viso di tutti i presenti parlavano da sole. Il coinvolgimento del pubblico da parte degli attori è stato immediato fin dall'inizio. Molti anziani alla fine dello spettacolo dialogavano tra loro, coi bambini e con gli attori scambiandosi battute e divertenti ricordi del passato. Alla fine è questo ciò che conta per chi organizza questi eventi: stimolare l'interazione e la memoria nelle persone anziane, regalare loro momenti di spensieratezza da poter condividere non solo tra loro ma con altre realtà presenti quel giorno per sapere che non sono soli, ma ben integrati in una comunità.

Monica Scandolari
Servizio Animazione



Eventi

Volontariato d'impresa



“Il volontariato aziendale riflette il nostro impegno a creare un impatto positivo nelle comunità locali in cui opera l'azienda. Questa iniziativa nasce dalla volontà di Aquafil di andare oltre la semplice responsabilità sociale, offrendo un contributo concreto sul territorio. Coinvolgendo direttamente i dipendenti, il progetto permette loro di vivere un'esperienza arricchente, sviluppando nuove competenze e rafforzando il legame con i valori aziendali. È stata un'opportunità per coltivare una cultura di partecipazione e solidarietà, rafforzando ulteriormente il legame con la comunità”.

Cristiana Toniotti
HR Specialist Aquafil S.p.A

Volontari... per caso

Non capita tutti i giorni di ricevere una telefonata della Responsabile del Personale della grande azienda Aquafil di Arco che ci propone di diventare partner di un nuovo progetto di volontariato che prevede l'accoglienza presso la struttura un buon numero di dipendenti della sede staccata di Cares, Tessil4, nell'ambito di un progetto di volontariato aziendale.

E capita ancor meno di trovarsi una ricchezza umana di 14 persone così moti-

vate, disponibili, allegre, dinamiche pronte a mettersi in gioco nonostante nella vita facciano tutto un altro lavoro e molto umilmente ti dicono che non hanno nessuna esperienza di anziani, di demenze, di difficoltà motorie.

Eppure, se si vuole si può.

Se ciò che muove ognuno ad entrare nel mondo del volontariato è accogliere l'altro nonostante i suoi bisogni, difetti e mancanze dedicando il proprio tempo personale senza aspettative, beh, possiamo dire con molto piacere che i messaggi condivisi sul gruppo WhatsApp sono andati oltre ogni aspettativa.

Quella del volontariato aziendale è una nuova scommessa che speriamo abbia anche aiutato gli “operai” di Tessil4 ad apprendere nuove competenze, lavorare su un loro sviluppo personale e a incrementare comunque il senso di appartenenza aziendale.

A tutti loro, e a tutti i volontari STORICI va il nostro GRAZIE più sincero da parte di tutti gli ospiti, che grazie alla loro presenza possono godere una VITA più qualificante.



*Gli auguri
di Natale
giungono ai nostri ospiti
da un Babbo speciale:
Christian
della Pizzeria don Pedro
di Ponte Arche
non manca mai di ricordarci
e di portare un sorriso
a nome suo e del suo staff!
Evviva!*

25 dicembre

di Marcello Camilucci (1910-2000)

*Al presepe, ogni anno, manca il personaggio.
Lo sanno tutti i presenti, anche la stella...
Quel vuoto non sai proprio come colmarlo
e allora, umiliato, dopo aver atteso il freddo,
all'ultimo rintocco della mezzanotte, ti stendi
su la paglia, fra l'asino e il bue, quieto.*

Gesù Bambino porti ad ognuno la luce del Santo Natale!
APSP "Giudicarie Esteriori" augura a tutti che la luce del
Natale sia occasione di serenità e forza per accogliere le
sfide che il 2025 ci riserva!

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!*





Denominazione: APSP Casa di Riposo
"San Vigilio" - Fondazione Bonazza

Classe 1892

Tel 0465 803111

Fax 0465 803125

e-mail: segreteria@casariposospiazzo.it

pec: segreteria@pec.casariposospiazzo.it

Sito: www.casariposospiazzo.it

Indirizzo: Via San Vigilio, 13
38088 Spiazzi TN

Consiglio: *Presidente:* Giovanna Tomasini
Vice presidente: Federica Osele
Consiglieri: Giulio Lorenzi,
Atanasio Bruti Kapalas, Salvatore Artini

Revisori dei conti: dott.ssa Marina Alberti

Direttore: Roberto Povoli

Medico coordinatore: dott. Augusto Gallucci

Medico: dott. Antonio Dainese,
dott. Aldo Schergna
dott.ssa Daniela Tropiano

Posti letto: autosufficienti. N° 6
non autosufficienti: N° 117

Posti sollievo: 0

Servizi al territorio: centro prelievi presso A.P.S.P.,
fisioterapia, pasti a domicilio.

Uno sguardo al futuro della nostra Apsp

Questo 2024 sta per finire e si fanno un po' i bilanci di quanto trascorso e di cosa ci aspetta come Amministratori di questa struttura.

Mission

Il punto fermo del nostro operato è rappresentato dalla continua ricerca del miglioramento del benessere dei nostri Residenti garantendo la miglior cura sia sanitaria che assistenziale e favorendo un ambiente sereno e di relazioni. Abbiamo la fortuna di avere nella nostra struttura la presenza qualificata di un nutrito gruppo di Volontari Avulss che sono di grande supporto alle numerose attività proposte dal nostro servizio Animazione e che consentono ai nostri Ospiti di avere quotidianamente figure con le quali relazionarsi anche per lo scambio di una parola, di un ragionamento di una richiesta di conforto. Le relazioni sono da noi ritenute di grande importanza per la vita dei nostri Residenti e per questo uno dei nostri obiettivi è quello di consentire la presenza di qualsiasi associazione o gruppo che voglia offrire momenti di svago, di divertimento o di riflessione a loro favore. Continuano così i pomeriggi di intrattenimento musicale, le mostre degli artisti locali, le gite, le proposte di canti e filmati, gli incontri con bimbi e scolari. Siamo convinti dell'importanza che la comunità sia partecipe della vita della nostra struttura ed anche per questo ogni anno, nel mese di ottobre, organizziamo un convegno che ha lo scopo di affrontare tematiche che riguardano la nostra Rsa, ma che interessano anche la nostra comunità. Il tema di quest'anno è stato "Convivenza uomo e intelligenza artificiale quali prospettive per il futuro". Un tema dibattuto anche per far conoscere la sperimentazione in atto nella struttura che riguarda il monitoraggio a distanza e che consente di ottenere maggior sicurezza per gli Ospiti ed anche per gli Operatori. Sicurezza sanitaria e qualità della vita rappresentano obiettivi primari che possono essere raggiunti anche utilizzando tecnologia ed innovazione consapevoli però dell'importanza della Persona intesa a tutto tondo nel rispetto delle sue esigenze, della sua dignità, delle sue volontà e della sua riservatezza.

Personale

La forza di una struttura è data anche e soprattutto da chi ci lavora: ebbene noi siamo orgogliosi e

riconoscenti di avere un team coeso e portatore di valori importanti. Al di là della professionalità che viene favorita da un programma di aggiornamenti e formazione continua, l'empatia e la passione che viene messa da ognuno di loro nello svolgimento dei propri compiti viene riconosciuto non solo dagli Ospiti ma anche dai Familiari. Il clima che si respira è un clima di serenità e di attenzioni riconosciuto e certificato anche dai report delle indagini sul benessere che vengono periodicamente eseguite.

Un occhio al futuro che ci aspetta

Certo che i profondi cambiamenti in atto con le problematiche legate alla gestione delle nostre Apsp le abbiamo ben presenti e sono motivo di preoccupazione. Sono sfide che dobbiamo affrontare e per le quali, grazie alla lungimiranza del nostro Direttore dott. Povoli, sono state trovate le giuste soluzioni. La mancanza di personale sanitario e non, la complessità crescente delle patologie degli Ospiti, le domande di ingresso in lista d'attesa, le situazioni di ospiti con demenza, la necessità di operare con efficienza ed economicità nonostante una struttura che richiede manutenzioni elevate, gli appesantimenti amministrativi e burocratici sono tutti elementi che stiamo affrontando al meglio consapevoli che le risposte ad alcune tematiche non spettano a noi Amministratori anche se incidono in maniera pesante sul nostro operato.

Un punto sui lavori

Gli importanti lavori di ristrutturazione in atto, che riguardano la sistemazione terra cielo dell'ala più a sud denominata "Ala 75", stanno procedendo secondo il cronoprogramma che ci siamo dati anzi, anche in anticipo, e contiamo nel 2025 di poter utilizzare questi nuovi spazi luminosi e confortevoli. Si tratta di 14 stanze, spazi comuni e la nuova cucina. I lavori stanno procedendo speditamente anche grazie all'attività settimanale del gruppo di lavoro messo in campo che consente di risolvere subito qualsiasi inghippo o problematica che emerge in corso d'opera. Al contempo si è riusciti a implementare la ristrutturazione di una parte del quarto piano con la realizzazione del refettorio e di altre nuove stanze.

Ora siamo in attesa di ottenere il finanziamento dei lavori che riguarderanno la parte storica (Ala 55) dell'edificio per partire al più presto con la fase di progettazione.

Ringraziamenti

Il primo grazie va sicuramente al Direttore dott. Roberto Povoli ed al nostro Personale tutto per l'impegno e la dedizione con la quale stanno portando avanti il loro lavoro in un contesto di cambiamenti continui e di dinamiche sempre più complicate.

Un grazie sincero lo esprimiamo per quei Comuni fondatori che si sono fatti carico della spesa per l'installazione delle telecamere esterne e di varco che daranno maggior sicurezza ai nostri Ospiti ed agli Operatori oltre a La Cassa Rurale per il supporto dato su alcuni progetti. La nostra riconoscenza va anche a società, enti e privati che con le loro donazioni, sia di tempo che di denaro, ci danno prova della vicinanza alla nostra struttura.

Chiudiamo con l'augurio rivolto ai nostri Ospiti, al nostro Personale, alle Istituzioni di riferimento e a tutti Voi lettori che questo Natale porti serenità, pace nel mondo e che il Nuovo Anno che sta arrivando ci dia entusiasmo, passione ed idee per affrontare le sfide che ci aspettano.

*Per il Consiglio di Amministrazione
la Presidente Giovanna Tomasini*

"Convivenza uomo e intelligenza artificiale quali prospettive per il futuro"

Come ogni anno l'APSP S.Vigilio Fondazione Bonazza di Spiazzo nella serata dell'1 ottobre ha organizzato presso il teatro di Spiazzo in una sala gremita di persone, un interessante convegno di caratura significativa per i contenuti esposti a favore della comunità avente come tematica la "Convivenza uomo e intelligenza artificiale quali prospettive per il futuro". Nella serata si è dibattuto molto sulla tematica così complessa dell'intelligenza artificiale applicata nel mondo socio assistenziale e sanitario ed inoltre si è voluto spiegare ai partecipanti, la sperimentazione in atto nella struttura che riguarda il monitoraggio a distanza e che consente di ottenere una maggior sicurezza per gli ospiti e nel contempo anche per gli operatori.

La serata è iniziata con un saluto della presidente dell'APSP S.Vigilio Fondazione Bonazza di Spiazzo Tomasini Giovanna che ha esposto in maniera dettagliata il progetto della struttura. Sono intervenuti per un saluto la presidente Upipa Chiogna

Michela, ass. alla salute e politiche sociali Tonina Mario, la consigliera Masè Vanessa, sindaco di Spiazzo Chesi Barbara, presidente Opi Pedrotti Daniel e Gianordoli Maurizio vicepresidente FBK. La serata è proseguita con gli interventi di relatori del mondo accademico, della ricerca ed ecclesiastico.

Il Prof. Roberto Battiston, docente di fisica università di Trento e autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche ha esposto, la potenza del sistema ChatGPT applicato nel mondo sanitario, il prof. Giuseppe Jurman responsabile dell'unità di ricerca "Data Science for Health" del Centro Digital Health and WellBeing Fondazione Bruno Kessler ha relazionato sul futuro dell'intelligenza artificiale e le prospettive di cambiamento nel mondo sanitario. La terza relazione è stata esposta dal Dott. Stefano Bruni Sales Account Care4u che è entrato nel dettaglio di quanto l'intelligenza artificiale può essere di supporto al mondo socio assistenziale focalizzando l'attenzione sui punti di forza e di debolezza. La serata si è conclusa con l'intervento di Mons. Lauro Tisi Arcivescovo Diocesi di Trento che ha coniugato scienza e Spiritualità, nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il convegno è stato moderato da me, Roberto Povoli, direttore dell'ApSP di Spiazzo.

Da una valutazione emersa dai partecipanti si è compreso quanto l'intelligenza artificiale farà parte del nostro futuro lavorativo e di vita, noi l'abbiamo focalizzata nell'ambito socio assistenziale e sanitario rinforzando il concetto che dietro a tutto questo ci sta l'uomo, il professionista, il sentimento che devono condurre ognuno di noi al prendersi cura dei nostri ospiti.

*Roberto Povoli
Direttore APSP S. Vigilio Fondazione Bonazza Spiazzo*



Concorso ben-fare "Message in a bottle"

Anche quest'anno siamo stati felici di partecipare al concorso di Qualità e Benessere: si trattava di realizzare un piccolo video teatrale che contenesse un messaggio, come un messaggio nella bottiglia!

Ci siamo messi d'impegno e subito all'opera, abbiamo stilato il testo, diviso le parti e nei pomeriggi di laboratorio creato la scenografia. Dopo diverse prove dobbiamo dire di essere soddisfatti e ne è uscito un bel video! Non c'è dubbio che ci siamo anche divertiti molto nel realizzarlo! Se siete curiosi e desiderate vedere il nostro elaborato verrà pubblicato nei siti www.qualita-benessere.it, www.benfare.it e nella pagina Facebook del Marchio Qualità e Benessere.



La mia passione per i mandala



Mi chiamo Renza Bonazza e vengo da Breguzzo, alla vigilia del Santo Natale sono già 4 anni che sono alla casa di riposo San Vigilio di Spiazzo. È stata qua anche mia mamma e i miei familiari, quando andavamo a trovarla, dicevano andiamo al ricovero... ma non è giusto dire ricovero perché risulta un po' dispregiativo.

Gli animatori ci fanno fare diverse attività, quella che

piace di più è la tombola settimanale. Tutti i giorni c'è la lettura del giornale, a noi interessano specialmente le notizie sulle nostre valli. Il venerdì viene Don Agostino a celebrare la messa al terzo piano e il martedì il diacono Silvio fa la liturgia della parola al secondo piano e viene distribuita la comunione o fatta una benedizione a chi non può muoversi. Per noi l'aspetto religioso è importante.

Un'altra cosa a cui teniamo particolarmente è la palestra che è aperta cinque giorni alla settimana,

abbiamo due fisioterapiste che ci propongono diverse attività a seconda dei nostri bisogni e delle nostre capacità. Nel salone del quarto piano, il più grande, svolgiamo diverse attività ad esempio vengono i bambini della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido, orchestre, cori, mostre, facciamo la pet-therapy.

È proprio in questa casa che ho iniziato a conoscere i MANDALA attraverso un ospite, Maurizio, che ricordo con affetto. Nel mio tempo libero coloro questi disegni con diversi colori che per me rispecchiano diversi significati. Per colorarli bisogna dire/fare/capire il significato del disegno, studiare i numeri e i colori. Un pomeriggio con l'aiuto degli animatori ho esposto i miei disegni nella sala dove ospitiamo le mostre di artisti della valle. Ho spiegato agli altri ospiti questa mia passione e cosa c'è dietro a questi disegni. È stata per me una bella soddisfazione, consiglio a tutti di provare questo passatempo che tiene la mente e la concentrazione, oltre alle mani, in allenamento! Ragazzi della mia età... incominciate anche voi, vedrete sarà una passione nuova!

Renza Bonazza

La bicicletta... con una marcia in più



La nostra palestra è un posto molto gettonato: infatti qualcuno ancor prima delle 8 si mette fuori dalla porta per essere il primo a pedalare sul cicloergometro, o come dicono alcuni, sulla "cicletta"! Negli ultimi giorni si sentono le signore bisbigliare e ridacchiare nei corridoi: "sai dove sono stata oggi? A Copenaghen! E ieri abbiamo fatto il giro in gondola a Venezia!"

Chi non frequenta la palestra rimane un po' sorpreso o pensa che le signore stiano fantasticando, e invece no! In palestra c'è una bella novità: una

bicicletta collegata ad una TV tramite un programma e pedalando si può scegliere quale itinerario visitare, dall'Italia all'Europa e al resto del mondo; si percorrono stradine del Grand Canyon, sentieri di montagna, grandi metropoli americane, scoprendo così i monumenti, le persone che ci vivono e la quotidianità; Sulle Dolomiti o nelle strade di Trento (la più richiesta) gli ospiti ripercorrono momenti della loro giovinezza e dei loro territori.

Un'attività innovativa motoria, cognitiva e culturale che anima le pedalate mattutine degli ospiti.

Cecilia e Michela fkt



Le nonne e i... thriller!

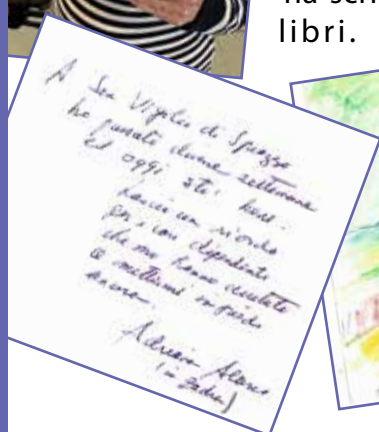
Le nonne quelle dolci creature, carine con il loro scialle sulle spalle e gli occhiali sulla punta del naso

che noi immaginiamo leggere romanzi rosa,

divorando Harmony e storie d'amore strappa lacrime ecco.... no!



Dobbiamo sfatare questo mito e ne ho avuto l'ennesima conferma! Ma facciamo una piccola premessa. Abbiamo accolto per un periodo nella nostra struttura Adriana, una cara signora originaria del Perù con una ricca storia, molte passioni, tra cui l'arte, la lettura e la scrittura; ha scritto infatti diversi libri.



Adriana torna al domicilio e lascia questa sua opera come ringraziamento a tutto il personale

Non poteva che finire in compagnia della nostra Albertina che finalmente ha trovato pane per i suoi denti dato che Adriana, ovviamente, le dava più soddisfazioni di me nella lettura dei libri! Ne è nato uno scambio di idee, libri, autori, pareri. Adriana legge in inglese e Albertina recupera gli stessi libri in versione italiana e ovviamente ci sono finiti in mezzo nuovamente anch'io! Ho pensato che forse Adriana potesse indirizzare Albertina verso qualche genere diverso invece no, queste care "nonnine" non abbandonano i loro amati thriller e all'unanimità mi hanno proposto questo autore **Stieg Larsson**, ovviamente anche lui svedese (inizio a chiedermi che aria tiri lassù in Svezia da dove provengono tutti questi autori di thriller!). Abbiamo iniziato con questi romanzi polizieschi della serie Millenium, io ho appena finito il primo "Uomini che odiano le donne" un tomo da più di 600 pagine, ne sarebbe fiera la mia prof di italiano, la quale sconsolata alle udienze diceva a mia mamma la classica frase "la ragazza è brava ma non si applica!". Ci sono volute queste arzilla ultra ottantenni a farmi scoprire il vero piacere della lettura! Grazie a voi... e continuate a sorprendermi! Ovviamente non vi svelo la trama, ma vi assicuro vi terrà incollati al libro e non vi farà fare proprio sogni tranquilli!!

Francy animazione

Come gestire la demenza in Rsa

L'entrata dei residenti nella nostra struttura è dovuta a fattori e problematiche diverse: patologie oncologiche, ictus, ischemie, fratture, solitudine e difficoltà sociali. Ognuno di loro richiede attenzioni e cure diversificate per i propri bisogni. Tra le patologie presenti le difficoltà legate alla sfera cognitiva, rappresentano più del 50%. La demenza infatti, intesa come lento e progressivo declino delle funzionalità mentali e perdita della memoria a breve termine, si manifesta anche con un cambiamento della personalità, di linguaggio, che comporta limitazioni nello svolgimento delle normali attività quotidiane, associato a comportamenti distruttivi o a depressione, con forte carico assistenziale. L'assistenza alle persone con demenza è impegnativa, richiede un'attenta valutazione e un approccio multidisciplinare. A volte anche gli operatori che accompagnano le persone affidate hanno bisogno di un indirizzo e di un aiuto, in particolare per riuscire ad instaurare buone relazioni che riescano a creare serenità e benessere al residente. Per questo anche la formazione riveste un ruolo importante e nel corso della primavera 2024, siamo stati coinvolti in un interessante corso dal titolo: "La comprensione e la gestione del comportamento della persona con demenza: dall'analisi dei casi alla riflessione" a cura della dott.ssa Laura Mainardi.

È così che insieme siamo riusciti a comprendere meglio come e in che modo si può intervenire per aiutare queste persone. Conoscere il loro vissuto, la loro storia di vita, le loro abilità motorie, i loro hobbies e interessi, sapere cosa aspettarsi da loro, diventa un modo per riuscire a portare per loro una cura più personalizzata ed attenta. Offrire un ambiente sicuro e di sostegno, valorizzare l'empatia attraverso l'ascolto attivo, parlare con calma, con frasi semplici e brevi, mantenere lo sguardo su di loro, scandire la routine giornaliera permette di ridurre la confusione, monitorare la loro agitazione, l'aggressività, il wandering e i disturbi legati al sonno e alla sua qualità.

Per poter garantire un buon servizio di cura è importante poi il confronto costante e l'interazione di tutte le figure professionali che operano per lo stesso fine, che risulta essere il benessere dei nostri residenti, in tutti i suoi aspetti (la cura,

le attività, le relazioni, la stimolazione attiva, l'ambiente).

Ogni figura professionale all'interno delle APSP ha delle caratteristiche e metodologie di lavoro, che grazie ai corsi di formazione, come questo vengono implementate e rafforzate riuscendo sicuramente a portare sempre il residente al centro, per dare qualità e garantire serenità e dignità nella sua quotidianità.

Oss Chiara Valenti

La forza di una canzone

Parlando di demenza vogliamo dedicare a tutti i figli/le figlie, i nipoti... un paio di strofe di questa canzone di Alessandra Amoroso, che vi consigliamo di ascoltare. A voi che avete la forza di lasciare andare e al contempo di esserci in questo loro nuovo modo di vivere..

*Tutte le cose che io so
Tutte le cose che io so
Me le hai insegnate tu
E ogni giorno insieme
Ne ho imparata una in più
Ogni passo che io ho fatto
Con te l'ho condiviso
Ogni segreto, ogni paura
Ogni mio sorriso
E mi ricordo da bambina
Quando mi dicevi che
Se parlavo agli alberi, ricordi
Diventavano più forti
E quanto è il bene che ti voglio
E che ogni giorno mi hai voluto
Ma per la prima volta stamattina
Non mi hai riconosciuto
Ho fatto sai finta di niente
E son rimasta muta
Ho girato un po' la testa
Quando una lacrima è caduta
È difficile accettare*



Incontri di grafologia



Durante l'anno abbiamo avuto il piacere di conoscere **Valeria Zacconi**, una grafologa che ha messo a disposizione il suo sapere per farci conoscere questa interessante studio della scrittura. Dopo una parte un po' teorica che ci ha introdotto nella grafologia e al gesto grafico attraverso disegni, scarabocchi e colori abbiamo fatto alcuni laboratori pratici su temi differenti scelti dai nostri residenti, ad esempio la primavera, la casa, l'albero, il papà, il gioco e i giochi dell'infanzia. Chi lo desiderava e ne era in grado ha

eseguito disegni sul tema scelto, altri hanno scritto un pensiero sull'argomento, chi non poteva per limiti fisici ha suggerito ai volontari o un'immagine o un proprio pensiero.

Il 7 settembre Valeria ci ha fatto una restituzione con un Power Point, ricapitolando gli argomenti inerenti al gesto grafico e facendoli vedere nelle opere dei nostri residenti, dando voce a quei tratti un po' incerti, quei colori e quei disegni che nascondono infiniti mondi e sfumature. È stato molto interessante, gli ospiti, sempre numerosi, si sono mostrati attenti, attivi e collaborativi, i lavori svolti sono stati molto ricchi di simboli e di colori. Ringraziamo Valeria per questi incontri e ci diamo appuntamento per i prossimi, curiosi di scoprire in che mondi ci porterà!

Il servizio animazione



Eventi

Visita alla mostra d'arte collettiva di "Artisti in Rendena" al Paladolomiti di Pinzolo

Un'esperienza speciale ha coinvolto gli ospiti della nostra casa di riposo che hanno avuto il privilegio di visitare l'XI edizione della mostra d'arte collettiva "Artisti in Rendena".

L'esposizione, tenutasi presso il Paladolomiti di Pinzolo dal 9 al 19 luglio, ha visto la partecipazione di ben 43 artisti locali tra pittori e scultori, offrendo una ricca varietà di opere d'arte in grado di affascinare e ispirare i visitatori.

La rassegna, da quest'anno da me curata, ha rappresentato un importante evento culturale per la comunità, con un'affluenza vicina ai 2000 visitatori nei 10 giorni di apertura. La mostra ha offerto un'ampia selezione di opere che spaziavano da dipinti ad elaborate sculture, un'esposizione che ha rappresentato un'opportunità unica per immergersi nell'arte e apprezzare la creatività e la maestria degli artisti della zona.

Le porte della mostra sono state aperte in via straordinaria e in esclusiva per gli ospiti della RSA di Spiazzo, accolti dal curatore Giuseppe Camera e da Silvia Verderio, operatrice socio-sanitaria presso la nostra struttura e anche lei artista partecipante. Questo speciale incontro ha permesso agli ospiti di vivere un'esperienza arricchente attraverso un tour guidato, un vero e proprio viaggio nell'arte durante il quale sono state presentate le opere esposte e approfondite le diverse tecniche utilizzate dagli artisti, condividendone le emozioni e i sentimenti suscitati dalle creazioni.

La visita è stata un vero e proprio viaggio sensoriale che ha permesso agli ospiti della RSA di avvicinarsi al mondo dell'arte in modo personale e profondo, contribuendo a creare una connessione tra passato, presente e futuro attraverso le forme espressive degli artisti contemporanei. Un momento di arricchimento culturale e personale, grazie alla possibilità di interagire con le opere in un'atmosfera intima e accogliente, un'occasione per uscire dalla routine quotidiana e lasciarsi ispirare dalla bellezza e dalla creatività.

Giuseppe Camera



Mostra "La porta sul passato" Scintille di Bellezza



La nostra casa nel periodo che va dall'8 al 27 ottobre 2024, ha ospitato la suggestiva mostra degli artisti Giuseppina Volpiana e Mario Fusi, dal titolo "La porta sul passato" nell'iniziativa Scintille di Bellezza. La mostra infatti negli elementi del ferro e del legno riesce a portare un insieme di oggetti ed attrezzi del passato, con maestria inseriti su pannelli in legno antico, che rievocano la semplicità e la bellezza di lavori passati, nella cultura e nella storia contadina della nostra valle e dei lavori che i residenti della nostra casa ben conoscono, perché frutto di sacrifici e di fatiche del tempo.

Nel pomeriggio del 22 ottobre gli artisti hanno poi dedicato il loro tempo seguiti dal moderatore Giuseppe Camera che ha curato assieme

a loro l'allestimento, nel darci una brillante ed interessante spiegazione dei loro stili, trasmettendo a tutti noi la passione e la bellezza di queste arti antiche in un connubio di tradizioni e sapori genuini legati alle nostre terre e alla nostra vita. Un sentito e forte grazie per questa meravigliosa iniziativa con tutta la nostra riconoscenza e gratitudine.



Un legame che va oltre...

Un pomeriggio di settembre siamo stati invitati a Madonna di Campiglio dalla famiglia Degiampietro, la loro mamma Emma è stata ospite presso la nostra struttura ma loro tengo saldo questo legame con la nostra casa. Fausto ci ha accolto e insieme siamo andati alla chiesetta dove ci ha spiegato la storia di Campiglio, dalla principessa Sissi a tutte le vicissitudini che hanno portato questo paese ad avere la stima che ha tutt'oggi! Poi Fausto ci ha portato al loro hotel Alpina dove la sorella Cristina e il cognato Athos ci hanno deliziato con torta e tè. È stato veramente un bel pomeriggio dove abbiamo ripercorso la storia.. Grazie al ricordo della cara Emma che ha teso questo filo che ci lega con stima e riconoscenza alla sua famiglia.



"L'Haflinger di Martalar" a Strembo

Un un bel pomeriggio estivo siamo stati a Strembo ad ammirare la famosa opera di Martalar l'**Haflinger**: un imponente cavallo realizzato con oltre 2 mila pezzi di radici di larice provenienti da alberi caduti a causa della tempesta Vaia e che ha visto i nostri residenti appassionarsi in quest'arte naturale in un'atmosfera di libertà e spensieratezza nel verde intenso del parco.



Eventi

ALPINI BLEGGIO

Un sincero Grazie agli amici della Casa di Riposo di Santa Croce e agli Alpini che anche quest'estate ci hanno invitato al passo Durone dove abbiamo trascorso una bellissima giornata con ottima compagnia, splendida musica e un gustoso pranzo in un luogo meraviglioso, cosa volere di piu!?



Ottobre

Ottobre, un mese intenso di feste autunnali anche nella nostra Apsp. Nella giornata di venerdì 18 ottobre e domenica 20, infatti la nostra casa ha visto due iniziative particolari che hanno dato a questo periodo un entusiasmo emozionante: l'**Oktoberfest** con prodotti culinari tipici bavaresi ha portato nel caratteristico ambiente addobbato a festa questa tradizione d'oltralpe nella nostra casa in uno spirito di vitalità e gioia reciproca. E anche la

birra che per l'occasione non poteva mancare pur essendo analcolica faceva da cornice a questi sapori autunnali.

Un sentito grazie giunga anche al **gruppo la Trisa, agli Scout di Carisolo e al saxosofonista**

Ivan Filosi per il meraviglioso pomeriggio passato in loro compagnia durante il **castagnata**. Riscoprire gusti antichi, attraverso le caldarroste unite all'amicizia e alla simpatia delle associazioni del territorio diventa fondamentale connubio con le nostre comunità di appartenenza che sanno della nostra casa e che non mancano mai di portare la gioia attraverso questi preziosi gesti di condivisione. Mani che si intrecciano nel colore della luce del focolare per stringersi in un abbraccio caloroso di riconoscenza e stima.



La vicinanza del nostro arcivescovo

Ormai è un appuntamento fisso quello con il nostro vescovo Lauro Tisi che, in occasione della festa patronale del paese passa sempre per un saluto e la benedizione e poi il 13 agosto si è fermato da noi per celebrare la messa e condividere il pranzo: una gustosa polenta offerta dagli alpini di Zuclo che ringraziamo per l'attento e prezioso servizio. È sempre un piacere e un appuntamento per noi importante quello con il vescovo Lauro che attraverso le sue visite pastorali riesce a portare serenità e gioia a nome di tutte le comunità.

Durante questo particolare incontro il nostro arcivescovo ha consegnato una pergamena di riconoscimento per il traguardo delle 100.000 partite giocate a briscola da Adriano e Vittorio, simbolo di un'amicizia salda consolidata nel tempo e fatta di condivisione e reciproco sostegno.



Le... bolle!

Grazie a Greta per questo tuffo nelle bolle di sapone che ha portato la nostra fantasia a viaggiare insieme a loro nell'amicizia dell'incontro e nello stupore del movimento.





Tione, San Vigilio



Caderzone



Lago di Roncone



Carisolo, Madonna del potere



Montagne



Pafsang



Una tradizione speciale

Come ogni anno le nostre volontarie AVULSS ci hanno offerto uno squisito pranzo al ristorante "Le Fontane" di Darè accompagnato dalle note della fisarmonica di Luca. Un grazie di cuore a loro che oltre al servizio che svolgono quotidianamente nella nostra struttura mantengono viva questa tradizione per noi importante di uscire al ristorante e passare una giornata in compagnia! E grazie anche alla famiglia Chiappani per l'accoglienza.

Festa dei nonni

La Festa dei Nonni è una giornata speciale per onorare e ringraziare i nonni.

In Italia, la Festa dei Nonni si celebra il 2 ottobre, è stata istituita per legge il 31 luglio 2005 dal Parlamento italiano. È un giorno per rinforzare il legame tra le generazioni, si dice che costruendo una rete con diverse generazioni si impedisce la solitudine. E noi non possiamo che ritenerci fortunati ad avere proprio qui vicina la scuola dell'infanzia che non si dimentica mai di noi e nella mattinata del 2 ottobre i bambini ci hanno fatto visita con un bellissimo cartellone realizzato da loro e ci hanno rallegrato con i loro canti e i loro sorrisi! Grazie ai bambini e alle loro maestre che tengono vivo questo legame!

servizio animazione



Quando la casa dei nonni si chiude

Uno dei momenti più tristi della nostra vita è quando la porta della casa dei nonni si chiude per sempre. Una volta chiusa quella porta non ci saranno più i pomeriggi felici con zii, cugini, nipoti, genitori, fratelli e sorelle. Ve lo ricordate? Io me lo ricordo ancora come fosse ieri. Non era necessario andare al ristorante, la domenica e si andava a casa dei nonni. La tavola era lunghissima e veniva apparecchiata con tovaglie ricamate a mano nella stanza più grande. Passano gli anni e non ci sono più regali da scartare sotto l'albero a Natale, i dischi in vinile delle opere da ascoltare, le saponette per lavarsi le mani e il profumo del pane caldo appena sfornato. Quando la casa dei nonni si chiude ci ritroviamo adulti senza capire quando abbiamo smesso di essere bambini. Certo per i nonni siamo stati sempre piccoli e indifesi. Sempre. I miei nonni avevano sempre il caffè pronto per gli adulti, dolcetti e caramelle e cerotti per medicare le sbucciature alle ginocchia di noi bambini. Sono andati via quasi insieme i miei nonni e comunque troppo presto, con loro le canzoni, quelle belle di una volta, la pasta fatta in casa, le cotolette e le patatine che la nonna friggeva ed io, vorace, rubavo di nascosto dal forno credendo di non essere visto. Avrei voluto fare la salsa di pomodoro ancora una volta, le frittelle e il liquore all'alloro con te nonna, accatastare la legna con te nonno, anzi grazie per avermelo insegnato. E grazie per tutti gli insegnamenti sulla vita che mi avete dato. Ora quando passo guardo quella casa e mi viene sempre voglia di parcheggiare, di suonare da buttare giù il campanello e vorrei sentire la nonna gridare maledicendo che non sono modi quelli. Scusa nonna non suonerò più così il campanello, al massimo quando mi capiterà di pensarvi di nuovo, come ora, vi saluterò, ma in silenzio.

La casa è chiusa ed è rimasta soltanto la polvere e un cartello vendesi. Nessuno la vuole quella casa: è vecchia, cade a pezzi e va ristrutturata. Costa troppo. Ma quanto vale la casa dei nonni? La casa dei nonni non ha prezzo è un tesoro inestimabile di amore senza pari e di ricordi senza eguali.

oss Giuseppe Camera



100!

È risaputo che l'aria di montagna fa bene e mantiene giovani, ne sono la dimostrazione le nostre super centenarie **Elisabetta** con il traguardo dei 104 e **Amalia** che è entrata nei 100, a loro il nostro augurio e il nostro ringraziamento per essere con noi e condividere questo secolo di esperienze di vita. Con gioia e circondate dall'amore delle loro famiglie hanno festeggiato questo importante traguardo!



Congratulazioni!

È bello dire a qualcuno ti amerò per tutta la vita! E questo sì Francesca, la **nostra animatrice**, lo ha pronunciato l'1 giugno 2024. E siccome risultava difficile poter partecipare tutti alla sua festa di matrimonio e spostarci per l'evento a Stenico in quella giornata... Francesca assieme al suo sposo Matteo e ai bambini Amélie e Lorenzo, un pomeriggio ci ha regalato la loro presenza nella nostra casa, con una gustosa merenda, riproponendo con gli abiti nuziali del giorno la meraviglia di quel momento. È stato davvero un momento molto toccante e significativo. Da vicino abbiamo potuto osservare e accarezzare con mano la bellezza dei vestiti degli sposi e l'originalità della cosa. Pensare che Amélie, portava lo stesso vestito della mamma Francesca la sposa e Lorenzo indossava l'elegante abito in miniatura dello sposo, papà Matteo, dava davvero un sapore d'amore ed eleganza allo stesso momento. Una festa speciale, con gratitudine e riconoscenza, che vuole augurare anche dalle pagine di questo giornalino, serenità, gioia e felicità a questa meravigliosa famiglia.

Gli ospiti e i colleghi



Buona nuova vita!

Alla nostra ormai ex collega **Serafina Bonenti** un augurio sincero per il suo pensionamento. Il traguardo della pensione segna la fine della vita professionale, ma la vita da pensionata è l'inizio di una nuova vita personale e ti auguriamo sia ricca di gioie e soddisfazioni!

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo

<i>Denominazione:</i>	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
<i>Data di nascita</i>	1992
<i>Tel</i>	0465 503665
<i>Fax</i>	0465 503236
<i>e-mail:</i>	segreteria@apsp-pinzolo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
<i>Sito:</i>	www.apsp-pinzolo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> dott. Marco Polla <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Paola Bruti, geom. Paolo Franzoni, Alessia Leone, arch. Aldo Marzoli, Caterina Turra
<i>Revisori dei conti:</i>	dott.ssa Paola Cereghini
<i>Direttore:</i>	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
<i>Medico Coordinatore</i>	dr. Augusto Gallucci
<i>Posti letto</i>	autosufficienti: n. 16 non autosufficienti: n. 71
<i>Convenzionati con A.P.S.S</i>	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
<i>Nucleo Alzheimer</i>	15 posti letto
<i>Servizi aperti al territorio</i>	servizio fisiopterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Vivere la struttura ancor più da vicino

Care lettrici e cari lettori,
l'autunno è ormai avanzato e fra poco ci troveremo a festeggiare il Natale. Quest'anno, la vera liberazione per le strutture come la nostra, è stata l'archiviazione delle mascherine anti Covid, che il personale e i familiari hanno dovuto sopportare fino a fine giugno. A quattro anni di distanza, il mio pensiero va alle nostre operatrici e operatori, infermieri e tutti coloro che prestano servizio in casa di riposo: finalmente hanno potuto togliere quest'ingombro e abbiamo potuto vedere nuovamente i loro sorrisi. E per i nostri residenti è fondamentale non vedere più volti "mascherati", sia per ricevere sorrisi sia perché, a volte, è più facile comprendere le parole potendo interpretare il movimento delle labbra. L'aver tolto le mascherine crea quindi un senso di maggior vicinanza fra le persone e una presenza che il Covid aveva purtroppo reso molto difficile.

Il Consiglio di amministrazione ha espresso, anche per questo, il desiderio di vivere più da vicino la struttura, di fermarsi a parlare più spesso con il personale, con i nostri residenti e i loro familiari, in occasione delle prossime sedute: riteniamo sia un messaggio importante per esprimere la nostra vicinanza, per dire che ci siamo, che non ci occupiamo soltanto di indicare gli obiettivi politici dell'ente, ma ci piacerebbe contribuire a sviluppare un senso, il più possibile, di famiglia. Ogni amministratore ha la sua vita e i suoi impegni, ma vorremmo che ogni decisione che prendiamo e deliberazione che approviamo, dia un senso concreto all'impegno quotidiano di tutti. Sappiamo bene che il servizio in casa di riposo è più una missione, che un lavoro, quindi ci piace l'idea di condividere con tutti voi questo sentire, in modo concreto, dando quindi testimonianza del nostro esserci.

Con questo proposito, porgo, a nome di tutto il Consiglio di amministrazione, un sentito augurio di buone feste a voi e alle vostre famiglie.



*Il Presidente
Marco Polla*

Teatro... intergenerazionale

Presso la nostra struttura, a fine settembre e inizio ottobre, ha avuto luogo il laboratorio di formazione per il progetto intergenerazionale di teatro con la scuola elementare di Pinzolo, grazie alla comunità di valle delle Giudicarie – Spazio Argento, al Comune di Pinzolo, all'associazione Accogliamo l'Alzheimer, al Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia autonoma di Trento e, naturalmente, all'ideatrice e curatrice del progetto, l'attrice Anna Fascendini.

Durante le mattine, hanno avuto luogo gli incontri tra i nostri residenti e i bambini, alternando le presenze sia in struttura che presso la scuola. Attraverso il gioco ed esercizi, è stato sperimentato il lavoro creativo: il tutto ha contribuito a facilitare l'incontro e il dialogo tra loro, in un clima di allegria, di emozione e di risate. I residenti hanno vissuto una ventata di sana confusione e di leggerezza, i bambini erano incuriositi, da tutte queste persone grandi che si muovevano magari sulla sedia a rotelle o con i rollator. Poco alla volta, i bambini hanno preso confidenza e hanno salutato, alla fine, i loro nuovi amici, chiamandoli per nome.

Sono state preparate con il racconto dell'esperienza, attraverso le parole di bambini e residenti, delle fanzine, termine che abbiamo



conosciuto in quest'occasione, è una pubblicazione non professionale e non ufficiale: ci è piaciuta molto perché, nella sua semplicità, ci restituisce le immagini di questo incontro corredate dalle parole dei bambini.

Contestualmente, diversi operatori e operatrici, animatore, infermieri nonché figure di staff, hanno preso parte al corso di formazione che si è svolto nell'arco di tre pomeriggi: sono state esperienze molto arricchenti e che hanno favorito

l'instaurazione un clima positivo e di complicità tra il personale che ha partecipato. Infine, il giorno 29 ottobre, è stata organizzata una festa in cui sono stati creati quattro gruppi, ognuno dei quali è stato coinvolto in vari giochi, grazie alla collaborazione delle nostre operatrici. Al termine, abbiamo mangiato le castagne preparate dai volontari di Carisolo e gustato una squisita cioccolata calda preparata dal gruppo animazione.

*Per l'Aps di Pinzolo
la direttrice
Valeria Giovannini*



Il bosco dell'abbraccio

Così Nicola Cozzio descrive, per Campiglio Dolomiti, "Il bosco dell'abbraccio"

...Esiste un luogo evocativo, poco distante da Madonna di Campiglio, di particolare bellezza. Si tratta di un bosco dove il numero, la forma e la diversità degli alberi presenti crea un'armonia che potremmo definire perfetta.

Lame di luce filtrano tra le fronde in modo diverso, ma sempre sorprendente a seconda della stagione e del momento della giornata.

Un luogo quindi di rara bellezza che va protetto e contemplato.

Nasce così l'idea di creare un "Bosco dell'Abbraccio", un luogo nato per sottolineare la bellezza di questo angolo dolomitico attraverso un'azione dolce, per nulla invasiva ed in armonia con l'ambiente.

Un nome evocativo ed alcuni spunti di riflessione per invitare il passante ad entrare "in punta di piedi" nella magia della natura. Il Bosco dell'Abbraccio diventa così un luogo di riflessione e d'ascolto.

Oggi tutti noi abbiamo bisogno di ritrovare vicinanza e simbiosi con la Natura e un bosco rappresenta una buona opportunità, una delle poche rimaste a portata di mano, per ritrovare quel senso naturale delle cose autentiche che tutti noi, più o meno consapevoli, andiamo cercando.

Addentrarsi in un bosco significa entrare in un mondo diverso.

Un mondo che non può lasciarci indifferenti perché lì abitano le nostre sensazioni primordiali, quelle dell'istinto animale che sono sempre presenti nel nostro profondo, anche se spesso assopite ed addomesticate da una vita quotidiana che fa di tutto per farci dimenticare chi siamo.

Nel bosco ci sentiamo sempre un po' estranei, un po' più piccoli ma in fondo, a pensarci bene, anche un po' più veri.

È il luogo dove le nostre sicurezze si dissolvono ma anche quello dove nasce un modo nuovo di

percepire la realtà e dove lentamente si sgretola l'inutile castello del superfluo.

Per quanta resistenza facciamo, il bosco riesce a catturarci e smuovere le nostre effimere verità.

Passo dopo passo sentiamo nascere in noi una specie di rispetto reverenziale, come se addentrarci in quel luogo fosse una specie di profanazione.

Solo allora il bosco comincia ad assumere veramente il ruolo di "guaritore", ed a lui sentiamo che possiamo abbandonarci.

Quindi fermiamoci un istante sulla soglia d'entrata e prendiamo il tempo di osservare ciò che abbiamo di fronte.

Osserviamo, in silenzio, contempliamo....

Giovedì 18 luglio, in una splendida giornata di sole, abbiamo organizzato una giornata in Val Brenta, più precisamente a Malga Brenta Bassa, per regalare ai nostri residenti una giornata immersi nel verde e nella tranquillità.

Abbiamo iniziato la nostra esperienza passeggiando lungo il sentiero degli abbracci, qui abbiamo avuto modo di apprezzare la natura con i suoi colori estivi e di respirare i vari profumi del bosco.

Tornati alla casina, dopo la bella scampagnata, ci siamo concessi un'ottima merenda con torta, frutta e molto altro, senza dimenticare di farci qualche foto da tenere come ricordo.

Nel viaggio di ritorno c'è stato un mix di emozioni; il dispiacere di dover lasciare questo bel posto e la gioia di esserci divertiti e aver trascorso una giornata diversa ma soprattutto divertente.

*"Vedere quei bambini
correre nel bosco
mi ha fatto
tornare in mente
tanti bei ricordi
di quando ero giovane"*

Elisa

"Era tanto tempo che non facevo una passeggiata nel bosco"

Agnese

"Ho camminato molto come ai vecchi tempi"

Franco

Queste sono alcune delle frasi riportate dai residenti durante il viaggio di ritorno, hanno tutti espresso un parere molto positivo.

Ringraziamo tutti i familiari presenti e il personale volontario ma soprattutto i bambini che con la loro semplicità hanno fatto divertire e commuovere i nostri anziani.

È sempre emozionante,

ma allo stesso tempo struggente, vedere che anche una cosa semplice, come una passeggiata nel bosco, per qualcuno purtroppo non è più una cosa così scontata ma sono stata felice di aver partecipato e aver contribuito a far passare una giornata felice e diversa ad uno di loro.

Non sempre è facile mettersi nei panni degli altri, ma questa esperienza ha contribuito a rendermi più consapevole e più empatica nei loro confronti.

È stato anche un bel modo per conoscere meglio i familiari.

Silvia O.S.S.



La cascata di Rio Bianco

Quale modo migliore per cercare un po' di frescura in agosto se non recarsi a visitare la cascata di Rio Bianco? Così, con alcuni nostri residenti, siamo andati in questa località piacevolissima in mezzo al verde.

MERENDA A PISSINIGA

L'estate è la stagione delle gite!

Siamo saliti sui monti di Tione, nello specifico a Pissiniga, per godere della splendida vista e passare qualche ora in compagnia.

Ringraziamo Gloria, figlia di una nostra residente, e tutta la sua famiglia per la calorosa accoglienza e per la squisita merenda!



Un'occasione per sognare... la Lapponia

Il giorno 5 giugno abbiamo conosciuto Linda, una delle nostre bravissime infermiere, sotto una luce diversa: ci ha raccontato il suo viaggio in Lapponia e siamo rimasti tutti incantati dalle sue parole e immagini. Ha parlato della fatica e del freddo patiti, ma il suo entusiasmo contagioso ci ha fatto sognare questi luoghi magici.



"POLENTATA" ALLA FESTA ALPINA A PASSO DURONE

Grazie all'organizzazione dell'A.P.S.P. Giudicarie Esteriori abbiamo potuto passare una splendida giornata a Passo Durone, tra animazione, canti, balli e chiacchierate in compagnia.

Le sapienti ed esperte mani degli Alpini ci hanno permesso di gustare un'ottima polenta, sempre graditissima.

Il pomeriggio è stato allietato dalle note della fisarmonica suonata da Maura Parolari.

È stato molto piacevole riunirsi anche con la Casa del Bleggio e condividere insieme questo giorno di festa.



Giro in Trenino

È diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per le nostre e i nostri residenti il giro per il paese in trenino: il divertimento è assicurato! È un'allegria confusione aspettare il trenino alla fermata e una bella lotta accaparrarsi i posti migliori! E poi salutare i passanti mentre si sfreccia tra le vie del centro. Non si invecchia veramente, finché rimane la voglia di gioire...





Unità cinofila della Croce Rossa

Sabato 9 novembre i residenti della RSA Abelardo Collini di Pinzolo hanno ricevuto una visita speciale.

Tre componenti della Squadra Esibizione dell'Unità Cinofila della Croce Rossa Comitato Provinciale di Trento sono venuti con i loro cani a presentare le loro attività. La referente Silvia, Manuela e Francesca con i loro bei cuccioli

Fly, Macic, Amy e Kia sono stati accolti con molto entusiasmo da tutti. E' stato spiegato come vengono addestrati questi cani, il loro rapporto molto stretto con il conduttore e come si instaura tra loro un forte legame mediante l'esecuzione di esercizi e figure. Sono cani che vivono in famiglia che vengono addestrati per svolgere un'attività





MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA



nelle piazze durante manifestazioni pubbliche, nelle scuole e strutture dedicate agli anziani ed alle persone diversamente abili. Sono state due ore molto piacevoli durante le quali i cani hanno svolto esercizi di obbedienza ed abilità e si sono avvicinati agli ospiti regalando loro attimi di gioia e curiosità. Hanno rivolto ai conduttori molte domande. Hanno scoperto che qualsiasi cane, con un'adeguata preparazione, è in grado di eseguire esercizi con dei semplici comandi e che ci sono cani addestrati per la ricerca di persone scomparse in superficie e su macerie grazie al loro olfatto. Il pomeriggio si è concluso con l'avvicinamento dei cani spiegando come e dove possono essere toccati ed accarezzati promuovendo una corretta interazione uomo-cane, scopo principale delle attività svolte da questo gruppo.

Rosalba, O.S.S.

Nuova gita fuori porta: destinazione... Malè
Siamo andati a visitare il museo etnografico della Civiltà Solandra che raccoglie, in varie sale divise per settori, oggetti e attrezzi della cultura materiale, memoria delle attività tradizionali del popolo solandro: agricoltura, allevamento del bestiame, silvicoltura, caseificazione, artigianato (falegname, calzolaio, fabbro, ramaio, artigianato minore, tessitura).

Gli attrezzi originali dell'epoca quali il telaio, la zangola oscillatoria e il modellino della segheria idraulica sono accuratamente esposti, e gli ambienti domestici sono ricostruiti come un tempo, soprattutto i luoghi più abitati della casa, come la *stua* (la camera da letto foderata con pannelli di legno) e la cucina, dove ci si scaldava in inverno al calore del focolare.

L'esperienza che abbiamo vissuto è stata stimolante e ha permesso di far riaffiorare ricordi di lavori e tradizioni non molto lontani nel tempo ma alcuni, oggi, poco conosciuti.



Non solo un lavoro... ma un percorso costruttivo

Buongiorno a tutti!

Mi è stato chiesto di scrivere una lettera di saluto per il nostro giornale, ora che è giunto il momento per me di ritirarmi dal lavoro e andare in pensione!

Ho risposto che lo faccio molto volentieri... ma ora non so da dove iniziare e, nella difficoltà, decido di iniziare "dalla fine"! Perché no!

Ho salutato le mie colleghe di reparto ad una cena che ho organizzato in onore del momento e mi sono ritrovata a commuovermi.

Sono salita, dopo aver dato le dimissioni, a salutare tutti i residenti della casa... e ho sentito fortemente la loro vicinanza.

Questi due episodi mi hanno portata a pensare che non si è trattato solo di lavoro, ma di un mix di tante cose.

Metto, come ho appena accennato, l'affetto per tutte le persone con cui ho lavorato e per coloro che ho avuto l'onore di poter aiutare.

Altrettanto importante per me, il vissuto con colleghe/i: oltre ai bei momenti condivisi, ci sono state anche delle difficoltà, errori di comunicazione, fraintendimenti attraverso i quali ho potuto mettermi in discussione e con ciò adoperarmi ad una miglior convivenza. Abbiamo avuto momenti di confronto grazie ai quali è stato possibile ottenere una miglior capacità

di interazione con le persone in generale, il che è sempre utile alla vita di ognuno.

Non voglio tralasciare la grandezza che ho trovato in tutti coloro che, rivestendo ruoli di carattere organizzativo, medico, infermieristico e amministrativo, riescono a portare avanti una così complessa struttura dove, al suo interno, l'obiettivo comune è unicamente volto all'aiuto di chi vive in fragilità. Si tratta di un aspetto che riscalda l'anima, visto che queste strutture sono al servizio di tutti noi, e che tutti noi possiamo averne bisogno.

Insomma, questo è stato un percorso costruttivo, che mi ha aiutata a prendere consapevolezza di tante cose, contribuendo a rendere preziosi i miei 17 anni lavorati qui.

Ora non mi resta che ringraziare tutti, sperando di aver lasciato, se pur a modo mio, un buon ricordo.

Con affetto

Gisella

"Il carretto passava e quell'uomo gridava gelati..."

Per salutarci, prima della meritata pensione, Gisella ha voluto offrire a tutte e tutti i residenti e al personale un gelato speciale che ci ha ricordato una famosa canzone di Lucio Battisti... E così ha organizzato un vero e proprio carretto dei gelati e ognuno ha potuto gustare il cono preferito in compagnia. Gisella ci ha fatti ritornare tutti bambini e quindi ci ha donato uno splendido sogno. La ringraziamo con tanto affetto per questo regalo.



Cultura, Allenamenti e Gusto

*È giunto il momento di rilassarsi
e, allo stesso tempo,
tenere "allenate le menti".
Come ormai di consueto
si parte con i giochi e gli indovinelli
condivisi dall'Apsp di Storo
che in questo numero
presenta anche la leggenda de
Il Santo Luf...
per poi proseguire
con una gustosa ricetta
proposta dall'Apsp di Pinzolo.*

dialetto /dia·lèt·to/

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista “il Sapore del Tempo”

Àl par sbarà fò d'en canù.

Sembra sparato da un cannone.

La frase è usata con riferimento ad una persona precipitosa, impulsiva, frettolosa.

Alleniamo la mente

REBUS: 5, 12



Soluzione a pag. 92

La leggenda de “Il santol Luf”

Questa favola è stata inventata quando l'unica ghiottoneria che potevano avere i bambini erano le frittelle.

Si narra che Pierino il golosetto, voleva che la mamma gli cucinasse le frittelle, prega e riprega finchè, la povera donna si decise ad accontentare il figlio, ma le mancava la padella adatta.

Questa padella l'aveva il SANTOL LUF e Pierino su indicazione della mamma andò a chiederla in prestito.

Non c'erano allora i campanelli nelle case,

sicchè il ragazzo si mise a chiamare a voce alta ... “SANTOL LUF” “SANTOL LUF”.... Lui in quel momento si trovava sul solaio a prendere il sole, ma poiché si trattava di uno strano essere, faceva paura anche senza farsi vedere.

Il SANTOL LUF non scese alla richiesta di Pierino, ma gli disse di accomodarsi in cucina e prendere la padella che si trovava nel forno, Pierino prese la padella e scappò via ma mentre correva lo raggiunse la grossa voce del SANTOL LUF che diceva: “Porta

delle frittelle anche per me quando tornerai a riportare la padella”..

Appena la mamma ebbe la padella, mise insieme uova, latte, zucchero e farina e preparò delle gustosissime frittelle. Pierino assisteva fremente con l’acquolina in bocca: non vedeva l’ora di assaggiarle.

Posato il piatto sulla tavola, la mamma mise nella padella la parte per il SANTOL LUF e mandò subito Pierino a riportarla. Ma se a prendere la padella era andato di corsa, a riportarla camminava adagio e, tentato dalla golosità mangiò tutte le frittelle.

Quando si accorse che la padella era ormai vuota, Pierino fu preso dallo sconforto, Che fare adesso?

Si ricordò che gli escrementi del suo asinella erano rotondi come le frittelle e che, ben zuccherati, avrebbero potuto trarre in inganno persino il SANTOL LUF.

Allora passò dalla stalla e riempì la padella, poi corse in cucina dove di nascosto prese lo zucchero a velo con il quale ricoprì le immaginarie frittelle e portò tutto al SANTOL LUF, il quale non avendo ancora finito il suo lavoro gli ordinò di mettere tutto nel forno. Pierino fece tutto rapidamente e poi fuggì. La sua coscienza però non era tranquilla e rimase tutto il resto della giornata silenzioso ed impaurito, senza riuscire a dare spiegazioni alla mamma di questo suo strano comportamento.

Quando il SANTOL LUF usciva dal solaio s’udiva il rimbombo dei suoi passi che battevano sui gradini di legno della scala che lo portava in cucina e la sua mole dondolava di qua e di là ad ogni passo.

Entrò in cucina, tolse dal forno la padella con la providenziale ghiottoneria e fece sparire nella sua grande bocca la prima frittella che però non gli sembrò molto gustosa.

Ne prese un’altra che cercò di assaporare meglio, ma nell’affondarvi i denti provò tutto il disgusto che poteva causargli un tale cibo. Preso dall’ira per essere stato imbrogliato

dal ragazzino decise di vendicarsi.

Appena arrivata la sera, Pierino corse a chiudere la porta d’ingresso poi, prima di coricarsi, si assicurò che il chiavistello fosse ben tirato e insistette per coricarsi con i genitori che si interrogavano sul suo strano comportamento.

A mezzanotte, una grossa e pesante mano cominciò a bussare ed a scuotere la porta della casa di Pierino, una spaventosa voce chiedeva di consegnargli il ragazzino, Pierino piangeva disperato.

Per salvare il loro figlioletto dall’ira del SANTOL LUF, i genitori promisero che il giorno successivo gli avrebbero preparato una padella piena di gustose frittelle e che questa volta Pierino non ne avrebbe assaggiata nemmeno una.

La nostra Virginia conosce un diverso finale che vi raccontiamo:

Il Santol Luf arrabbiato per l’imbroglio subito entrò in camera di Pierino e se lo mangiò in un sol boccone, il padre del ragazzo preso dalla disperazione imbracciò il fucile, corse nel bosco e sparò al Santol Luf tirando fuori dalla sua pancia il figlioletto sano e salvo.

Raccontato da

Virginia Giacomolli e Amelia Beltramolli



La strinadina

Quello che vi proponiamo è un piatto molto semplice appartenente alla **tradizione trentina**, ormai quasi dimenticato: il suo nome è **strinadina**. Tipica della **Val Rendena** e delle **Valli Giudicarie**, è composta da pane condito con zucchero, olio d'oliva e vino rosso. Probabilmente la presenza dell'olio d'oliva è dovuta alla vicinanza delle due valli al Lago di Garda, dove viene da secoli coltivato l'olivo. Il termine "strinadina" deriva ancora una volta dal dialetto: con il verbo *strinàr* si intende "abbrustolire": prima di essere condite, infatti, le fette di pane venivano tostate sulla piastra della stufa.

In passato veniva generalmente consumata per **colazione**, prima di una lunga giornata di lavoro, poiché si presentava come un **ottimo ricostituente**. Il suo essere sostanzioso ed energetico la rendeva una **merenda ideale** che veniva gustata, con una quantità ridotta di vino, anche dai bambini. Un piatto semplice, la cui saggezza sta nel "riciclare" il pane del giorno prima. Il pane, infatti, veniva utilizzato in tutti i modi possibili, dai canederli allo smacafam, fino alla strinadina, appunto.

Ingredienti:

- Pane raffermo
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- Zucchero q.b.
- Vino rosso q.b.

Procedimento:

- Tostare le fette di pane;
- Cospargere di zucchero e aggiungere l'olio d'oliva a filo;
- In ultimo, versare sopra le fette poco vino, aiutandosi con un cucchiaino, senza inzupparlo in modo eccessivo.







N. 38 - Dicembre 2024

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Francesca Taraborelli (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia